BOLLETTINO UFFICIALE

n. 34
DEL 24 AGOSTO 2016

Anno LIII n. 34

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_34_1_DPR_157_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 agosto 2016, n. 0157/Pres.

LR 2/2014 e LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio provinciale di Pordenone e nomina del Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il 26 ottobre 2014 è stato eletto il Consiglio provinciale di Pordenone secondo la disciplina prevista dalla legge regionale 14 febbraio 2014, n. 2 (Disciplina delle elezioni provinciali e modifica all'articolo 4 della legge regionale 3/2012 concernente le centrali di committenza);
RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, n. 736/AAL del 24 giugno 2016, con il quale il dott. Loris Toneguzzi è stato nominato Commissario straordinario per assicurare lo svolgimento delle funzioni spettanti al Presidente e alla Giunta provinciale di Pordenone, fino alla elezione del Presidente e della Giunta provinciale nei termini previsti dall'articolo 28, comma 1, della legge regionale 2/2014;
VISTA la nota datata 21 luglio 2016 e acclarata al protocollo al n. 7867/A, con la quale il Segretario generale della Provincia di Pordenone comunica che nella seduta del 20 luglio 2016, il Consiglio provinciale di Pordenone non ha proceduto alla nomina del Presidente e della Giunta nei termini previsti dall'articolo 28 della legge regionale 2/2014;
RICHIAMATO l'articolo 28, comma 4, della legge regionale 2/2014, che prevede che in caso di mancata elezione del Presidente della Provincia e della Giunta provinciale entro il termine indicato al comma 1, si procede allo scioglimento del consiglio provinciale ai sensi dell'articolo 11;
CONSIDERATO che l'articolo 11 della legge regionale 2/2014 stabilisce che per lo scioglimento e la sospensione del consiglio provinciale trova applicazione l'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 (Norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di autonomie locali e di organizzazione dell'amministrazione regionale);
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, n. 825/AAL del 26 luglio 2016, con il quale, ai sensi del comma 7 dell'articolo 39 della legge 142/1990, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa dell'ente, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, è stato sospeso il Consiglio provinciale di Pordenone ed è stata nominata la dott.ssa Annamaria Pecile quale Commissario per la provvisoria amministrazione della Provincia;
RICHIAMATO l'articolo 45, comma 2, della legge regionale 28 giugno 2016, n. 10, il quale prevede che, nel caso di scioglimento anticipato degli organi delle province nell'anno 2016, la Regione nomina un commissario straordinario ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 23/1997, fino al 30 settembre 2017;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 23/1997, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli provinciali e comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
RITENUTO di confermare la dott.ssa Annamaria Pecile quale Commissario straordinario per la prov-

visoria amministrazione della Provincia di Pordenone, in quanto persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, l'amministrazione dell'ente fino al 30 settembre 2017;
VISTO lo Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2016, n. 1422;

DECRETA

1. Il Consiglio provinciale di Pordenone è sciolto.
2. La dott.ssa Annamaria Pecile è nominata Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione della Provincia di Pordenone fino al 30 settembre 2017.
3. Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Presidente della Provincia, dalla Giunta e dal Consiglio provinciale.
4. Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 23/1997. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese per gli amministratori dell'ente commissariato.
5. Il presente decreto è trasmesso alla Provina di Pordenone, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pordenone, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_34_1_DPR_158_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2016, n. 0158/Pres.

LR 2/2002, art. 46 e DPReg. n. 0127/Pres./2002. Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo - Costituzione e nomina componenti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo" e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata legge regionale;
VISTO l'articolo 47, comma 1, della legge regionale, che prevede l'istituzione presso la Direzione centrale Attività produttive, turismo e cooperazione dell'albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo;
VISTO l'articolo 45, comma 1, della legge regionale, il quale stabilisce che il titolare dell'agenzia di viaggi e turismo deve essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione di direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo conseguita con le modalità indicate nel regolamento di cui al decreto legislativo 9 novembre 2006, n. 206;
VISTO, altresì, il comma 2 dello stesso articolo 45 della legge regionale, il quale dispone che qualora il titolare di agenzia di viaggi e turismo non possieda i requisiti di cui al comma 1 nomina un direttore tecnico;
VISTO l'articolo 46 della sopracitata legge regionale che prevede che con regolamento regionale sono disciplinate le modalità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo;
VISTO l'articolo 7 del "Regolamento concernente le modalità di rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo, le modalità di svolgimento e le materie dell'esame d'idoneità all'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo nonché il contenuto dei programmi di viaggio, ai sensi degli articoli 40, 46 e 51 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2" emanato con proprio decreto n. 0127/Pres. di data 7 maggio 2002, di seguito denominato regolamento regionale, il quale prevede la nomina, la durata e la composizione della Commissione esaminatrice;
VISTO inoltre l'articolo 6 del regolamento regionale, che disciplina lo svolgimento dell'esame d'idoneità per l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, comprese le materie oggetto dell'esame stesso;
ATTESO che è scaduto il periodo di durata in carica della precedente Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico

di agenzia di viaggio e turismo, nominata con proprio decreto n. 048/Pres. di data 25 febbraio 2009 su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 319 di data 12 febbraio 2009;
RAVVISATO che, ai sensi del citato articolo 7 del regolamento regionale, la Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, è composta da:
il Direttore centrale Attività produttive, turismo e cooperazione o un suo delegato, con funzioni di Presidente;
a - un esperto di tecnica turistica o un suo sostituto;
b - un esperto di lingue straniere o un suo sostituto per ciascuna delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco e spagnolo;
c - un esperto di tecniche della comunicazione applicate al turismo o un suo sostituto;
d - un esperto di geografia o un suo sostituto;
e - un esperto di legislazione turistica comunitaria, nazionale e regionale, contratto collettivo di lavoro e elementi normativi sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori o un suo sostituto;
f - un esperto di contabilità d'impresa e aspetti fiscali della professione o un suo sostituto;
g - un esperto di marketing o un suo sostituto;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera c) del regolamento regionale, la Commissione esaminatrice può avvalersi di esperti in altre lingue straniere o loro sostituti oltre a quelli già citati in precedenza, nei casi in cui sussistano domande di ammissione all'esame d'idoneità da parte di candidati partecipanti, che intendono sostenere le prove d'esame stesse, con lingue straniere diverse da quelle di maggior diffusione europea;
CONSIDERATO opportuno, che le funzioni di Segretario della Commissione esaminatrice, siano svolte da un dipendente regionale appartenente alla categoria D in servizio presso la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione;
RITENUTO pertanto di costituire la nuova Commissione esaminatrice provvedendo alla nomina dei membri componenti prescelti;
VISTO l'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2007)" e la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1942, di data 6 agosto 2007, con la quale è stata disposta per la Commissione esaminatrice in discorso la riduzione del 10% dei compensi spettanti ai membri componenti della medesima;
CONSIDERATO che, in relazione alla professionalità richiesta e alla peculiarità delle funzioni attribuite ai membri componenti della costituenda Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, in analogia con quanto già disposto per le Commissioni esaminatrici disciplinate dalla legge regionale, si ritiene di corrispondere ai componenti esterni e agli esperti in lingue straniere, un gettone di presenza a seduta pari ad Euro 106,20.- (centosei/20), comprensivo dell'adeguamento in riduzione del 10% ai sensi della citata legge regionale 1/2007 nonché dell'ulteriore riduzione del 10% prevista dalla legge regionale di data 29 dicembre 2010, n. 22;
VISTE altresì la Circolare n. 11 di data 23 aprile 2007 della Direzione centrale Organizzazione, personale e sistemi informativi e la n. 4 di data 28 febbraio 2011 della Direzione centrale funzione pubblica autonomie locali e coordinamento delle riforme in materia d'indennità oraria di missione e indennità supplementare, in cui viene illustrata la nuova disciplina in materia di trattamento economico di missione;
CONSIDERATO opportuno prevedere, per i componenti esterni e per gli esperti in lingue straniere della costituenda Commissione esaminatrice, l'applicazione del rimborso relativamente alle spese di missione in analogia a quanto previsto per i dipendenti dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, recante "Disposizioni per gli Organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 53 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTI i "curricula" professionali conservati agli atti, e presentati dai membri componenti della costituenda Commissione esaminatrice, nonché dagli esperti in lingue straniere, comprovanti l'adeguatezza dei titoli professionali posseduti e dell'esperienza maturata negli incarichi di cui trattasi;
VISTE, altresì, le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rese in riferimento alla candidatura di componente della costituenda commissione esaminatrice;
RAMMENTATO, che i componenti della Commissione nonché gli esperti in lingue straniere della Commissione esaminatrice in argomento, sono nominati con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1413 di data 28 luglio 2016;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 46, comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo" e successive modificazioni ed integrazioni, e dell'articolo 7, comma 1, del "Regolamento concernente le modalità di rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo, le modalità di svolgimento e le materie dell'esame d'idoneità all'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo nonché il contenuto dei programmi di viaggio, ai sensi degli articoli 40, 46 e 51 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2", emanato con proprio decreto n. 0127/Pres. di data 7 maggio 2002, nonché per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui integralmente richiamate, è nominata presso la Direzione centrale Attività produttive, la Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.

2. La Commissione esaminatrice, di cui al precedente punto 1, viene costituita dai seguenti componenti:

PRESIDENTE

Il Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione attualmente dott. Franco MILAN, o un suo delegato;

COMPONENTI

a) dott.ssa Clelia GIANGRANDE, per la lingua straniera inglese e dott.ssa Zina MAKKAWI quale sostituto;
b) dott.ssa Zina MAKKAWI, per la lingua straniera francese e dott.ssa Paola ALZETTA, iscritta all'Albo regionale delle Guide turistiche quale sostituto;
c) dott.ssa Emanuela GUIDOBONI, iscritta all'Albo regionale delle Guide turistiche, per la lingua tedesca e dott.ssa Paola ALZETTA, iscritta all'Albo regionale delle Guide turistiche quale sostituto;
d) dott. Josè Francisco MEDINA MONTERO, per la lingua straniera spagnola e sig. Silvio Alejandro GRANDO, iscritto all'Albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo quale sostituto;
e) sig. Silvio Alejandro GRANDO, per la tecnica turistica, contabilità d'impresa e aspetti fiscali della professione iscritto all'Albo regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggi e turismo, e sig. Stefano RIDOLFO iscritto all'Albo regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggi e turismo quale sostituto;
f) sig. Juan Pablo GRANDO, per il marketing iscritto all'Albo regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggi e turismo e dott. Antonio CINTI quale sostituto;
g) dott. Antonio CINTI, dipendente regionale appartenente alla categoria D in servizio presso la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione per la legislazione turistica comunitaria, nazionale e regionale, e contratto collettivo di lavoro e elementi normativi sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori.
h) dott.ssa Sabina VIEZZOLI esperta di tecniche della comunicazione applicate al turismo.

SEGRETARIO

dott.ssa Alessandra TRAMPUS, dipendente regionale appartenente alla categoria D in servizio presso la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione.

3. Sono nominati esperti in lingue straniere, diverse da quelle di maggior diffusione europea, i seguenti componenti:

a. dott.ssa Erika BEZIN, per la lingua straniera slovena, iscritta all'Albo regionale delle Guide turistiche e all'Albo regionale degli Accompagnatori turistici, e dott. Alessandro ZACCHIGNA, dirigente regionale in servizio presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, quale sostituto;
b. dott.ssa Paola ALZETTA, per la lingua straniera ebraica, iscritta all'Albo regionale delle Guide turistiche;
c. dott.ssa Larissa Ivanovna CHAKHTOVA, per la lingua straniera russa;
d. dott.ssa Mami HAMADA, per la lingua straniera giapponese;
e. dott. Myron LAGOUVARDOS per la lingua straniera greca;
f. sig.ra Cindy Maureen SOEDARMO, per la lingua straniera olandese;
g. dott.ssa Ewa Maria TOM, per la lingua straniera polacca, iscritta all'Albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo;
h. dott.ssa Carolina MOREIRA PACILEO CRUZ, per la lingua straniera portoghese;
i. sig. Laszlò Matyas VONEKI, per la lingua straniera ungherese;
j. dott.ssa Danica KRSTIC per la lingua straniera serba e la lingua straniera croata;
k. dott.ssa Manqing LONG , per la lingua straniera cinese;
l. dott.ssa Zina MAKKAWI, per la lingua straniera araba;
m. dott.ssa Ecaterina JOSAN, per la lingua straniera rumena;
n. dott.ssa Stefani LITO, iscritta all'Albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo per la lingua straniera albanese.

4. Si dà atto, che la Commissione esaminatrice durerà in carica quattro anni.

5. Ai componenti esterni e agli esperti in lingue straniere della Commissione esaminatrice verrà corrisposto, in forza dell'importanza dei lavori e della qualificazione professionale, un gettone di presenza a seduta pari ad Euro 106,20= (centosei/20) per ogni giornata di partecipazione, comprensivo dell'ade-

guamento in riduzione del 10% ai sensi della citata legge regionale 1/2007 nonché dell'ulteriore riduzione del 10% prevista dalla legge regionale 22 di data 29 dicembre 2010; i componenti esterni e gli esperti in lingue straniere sono equiparati ai fini del rimborso per le spese di missione ai dipendenti dell'Amministrazione regionale, secondo quanto previsto dalla citata legge regionale 63/1982.
6. La relativa spesa è posta a carico dell'UBI 1.31.1022 con riferimento al capitolo 9188 del POG 2016, e sul corrispondente capitolo degli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

SERRACCHIANI

16_34_1_DPR_159_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2016, n. 0159/Pres.

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 22 gennaio 2014, n. 8 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione e l'erogazione di contributi per la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali nei settori di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, ai sensi dell'articolo 174, comma 1, lettera a) e comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 - Disciplina organica del turismo).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo);
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, recante "Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 174 della succitata legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, che autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali nei settori di competenza della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (già Direzione centrale attività produttive) attraverso la concessione ed erogazione di contributi a soggetti pubblici e privati;
VISTO il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione e l'erogazione di contributi per la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali nei settori di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, ai sensi dell'articolo 174, comma 1, lettera a) e comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo)", emanato con proprio decreto 22 gennaio 2014, n. 08/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 5 febbraio 2014 e successive modificazioni ed integrazioni;
RITENUTO opportuno sostituire l'articolo 4 del Regolamento emanato con proprio decreto n. 08/Pres./2014 (Regime di aiuto) prevedendo che qualora i soggetti beneficiari abbiano natura di impresa, i contributi sono concessi in osservanza delle condizioni prescritte dal Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti di importanza minore ("de minimis");
RITENUTO opportuno sostituire l'articolo 6 del Regolamento emanato con proprio decreto n. 08/Pres./2014 (Modalità di presentazione della domanda), in adeguamento alle nuove procedure informatizzate, attualmente in uso dalla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, prevedendo la presentazione delle domande di finanziamento esclusivamente per via telematica con le relative modalità e introdurre l'articolo 15 bis, che prevede che la rendicontazione della spesa sostenuta sia presentata esclusivamente via PEC all'indirizzo e-mail economia@certregione.fvg.it e che le rendicontazioni in formato cartaceo vengano considerate come non pervenute;
RITENUTO opportuno adeguare, ovunque ricorressero, le attuali denominazioni "Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione" e "Servizio turismo", sostituendole alle precedenti;
RAVVISATA la necessità di modificare il Regolamento emanato con proprio decreto n. 08/Pres./2014,

in adeguamento alle nuove procedure informatizzate adottate dalla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione e al fine di migliorarne l'applicabilità,
VISTO l'articolo 42 della Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del giorno 28 luglio 2016, n. 1411;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 22 gennaio 2014, n. 8 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione e l'erogazione di contributi per la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali nei settori di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, ai sensi dell'articolo 174, comma 1, lettera a) e comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 - Disciplina organica del turismo) nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_34_1_DPR_159_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 22 gennaio 2014, n. 8 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione e l'erogazione di contributi per la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali nei settori di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, ai sensi dell'articolo 174, comma 1, lettera a) e comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 - Disciplina organica del turismo).

Art. 1 Modifica all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 8/2014.
1. Al comma 1 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 8/2014, le parole «Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali» sono sostituite dalle seguenti: «Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione».

Art. 2 Modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 8/2014.
1. Il comma 3 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 8/2014 è sostituito dal seguente:
"3. Il bando è emanato con decreto del Direttore del Servizio turismo della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione ed è pubblicato sul sito istituzionale (www.regione.fvg.it)."

Art. 3 Abrogazione dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 8/2014.
1. L'articolo 3 è abrogato.

Art. 4 Sostituzione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 8/2014.
1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 8/2014 è sostituito dal seguente:

"Art. 4
(Regime di aiuto)

1. Qualora i soggetti beneficiari abbiano natura di impresa, i contributi sono concessi secondo la regola "de minimis", di cui al Regolamento (UE) 18 dicembre 2013, n. 1407/2013 (Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352 del 24 dicembre 2013.
2. I contributi di cui al presente regolamento possono essere concessi nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 53 del regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 (Regolamento della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella GUUE 26 giugno 2014, n. L 107), in presenza dei requisiti e delle condizioni appositamente previsti.

3. Sono escluse dai finanziamenti di cui al presente regolamento le imprese in difficoltà di cui all'articolo 2, punto 18 del citato Reg. (UE) n. 651/2014.
4. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare i 200.000,00 € nell'arco di tre esercizi finanziari."

Art. 5 Modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 8/2014.
1. Al comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 8/2014, le parole «Servizio promozione, internazionalizzazione e sviluppo sistema turistico regionale» sono sostituite dalle seguenti: «Servizio turismo».

Art. 6 Sostituzione dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 8/2014.
1. L'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 8/2014 è sostituito dal seguente:

"Art. 6
(Modalità di presentazione della domanda)

1. Le domande di finanziamento, sottoscritte dal legale rappresentante, sono presentate alla Direzione centrale competente in materia di turismo, entro i termini previsti dal bando, utilizzando esclusivamente la procedura informatizzata disponibile sul sito internet regionale alla pagina web dedicata.
2. Le domande si considerano prodotte in tempo utile se la procedura di spedizione della domanda informatizzata si è conclusa entro il termine di cui al bando.
3. Le domande di finanziamento, sottoscritte nelle forme previste dalla normativa vigente in materia di autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive, attestanti il possesso dei requisiti e la sussistenza della condizioni per l'accesso ai contributo e corredate dalla documentazione prevista dal bando, sono redatte in conformità al modello, disponibile nel sito istituzionale della Regione, recante il preventivo di spesa, il piano finanziario con l'indicazione dei finanziamenti previsti a copertura della spesa complessiva, comprese eventuali quote di compartecipazione di enti pubblici e privati e l'impegno a utilizzare il logo indicato dalla Regione su tutto il materiale prodotto per la promozione dell'iniziativa.
4. Le domande di finanziamento sono corredate da:
a) relazione illustrativa delle iniziative o manifestazioni con l'indicazione del programma delle stesse;
b) scheda con i criteri di ammissibilità e di valutazione;
per i soggetti beneficiari aventi natura d'impresa, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) attestante gli aiuti ottenuti secondo la regola del "de minimis".
5. Costituiscono causa di esclusione:
a) la mancata sottoscrizione della domanda;
b) la presentazione della domanda oltre il termine di cui al bando o senza l'utilizzo della procedura informatizzata."

Art. 7 Sostituzione dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 8/2014.
1. L'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 8/2014 è sostituito dal seguente:

"Art. 9
(Cumulabilità dei contributi)

1. I finanziamenti concessi ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati con altri aiuti conformemente a quanto stabilito all'articolo 5 del Regolamento (CE) 18 dicembre 2013, n. 1407/2013 e all'articolo 8 del Regolamento (CE) 17 giugno 2014, n. 651/2014."

Art. 8 Modifica all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 8/2014.
1. Al comma 1 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 8/2014, le parole «Servizio promozione, internazionalizzazione e sviluppo sistema turistico regionale» sono sostituite dalle seguenti: «Servizio turismo» e le parole «attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali» sono sostituite dalle seguenti: «attività produttive, turismo e cooperazione».

Art. 9 Modifica all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 8/2014.
1. Al comma 1 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 8/2014, dopo le parole «dall'allegato A) al presente regolamento» sono aggiunte le seguenti: «nel rispetto, limitatamente ai soggetti beneficiari dell'art. 53 del regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651/2014, di quanto previsto dal comma 8 del medesimo articolo 53.».

Art. 10 Modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 8/2014.

1. Al comma 1 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 8/2014, le parole: "Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali" sono sostituite dalle seguenti: "Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione".
2. Il comma 2 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 8/2014 è sostituito dal seguente:
"2. Il decreto di cui al comma 1 è pubblicato sul sito istituzionale (www.regione.fvg.it)."

Art. 11 Modifiche all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 8/2014.
1. Al comma 1 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 8/2014, le parole «Servizio promozione, internazionalizzazione e sviluppo sistema turistico regionale» sono sostituite dalle seguenti: «Servizio turismo».
2. Al comma 3 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 8/2014, le parole "nella misura del 70%" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 70%".
3. Dopo il comma 3 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 8/2014, è aggiunto il seguente:
"3 bis. La liquidazione dei finanziamenti concessi ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato interno."

Art. 12 Introduzione dell'articolo 15 bis del decreto del Presidente della Regione 8/2014

"Art. 15 bis

(Modalità di presentazione della rendicontazione)

1. La rendicontazione della spesa sostenuta, predisposta secondo le modalità previste all'art. 15, comma 1, è presentata esclusivamente via PEC all'indirizzo economia@certregione.fvg.it.
2. Le rendicontazioni pervenute in formato cartaceo vengono considerate come non pervenute."

Art. 13 Entrata in vigore.
1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_34_1_DDC_AMB ENER_1643_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 9 agosto 2016, n. 1643

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la coltivazione e ripristino ambientale di una cava di argilla per laterizi denominata convenzionalmente "Manzano 3" posta a cavallo del confine tra i Comuni di Manzano e Buttrio. (SCR/1475). Proponente: Fornaci di Manzano Spa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 8 marzo 2016 presentata da Fornaci di Manzano SpA per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. SVA/7747/SCR/1475 dd. 21 marzo 2016, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Buttrio, al Comune di Manzano, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

PRESO ATTO che in data 21 marzo 2016 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;

RILEVATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- con nota prot. 8275 del 25 marzo 2016, parere da parte del Servizio energia;
- con nota prot. 9066 del 5 aprile 2016 parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- con nota prot. 8914 del 4 aprile 2016 parere da parte del Servizio geologico;
- con Deliberazione Giunta Comunale n 87 del 2 maggio 2016 parere da parte del Comune di Manzano;
- Osservazioni privati (sig.re Peruzzi Vera e Lucia) pervenute in data 9 maggio 2016;

CONSTATATO che con nota prot. n. SVA/11748 del 5 maggio 2016 sono state richieste integrazioni al proponente, che risultano pervenute in data 3 giugno 2016;

RILEVATO che in relazione alle integrazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è pervenuto il parere da parte del Servizio geologico con nota prot.16152 del 30 giugno 2016;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 30 giugno 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;

PRESO ATTO che in data 5 luglio 2016 è pervenuta una nota integrativa di approfondimento della Fornaci di Manzano in relazione al parere del Servizio geologico del 30 giugno 2016,

RILEVATO che in relazione ai contenuti delle suddette integrazioni volontarie del proponente, la Commissione VIA riunitasi in data 06 luglio 2016, ha deciso di rinviare l'esame della pratica al fine di ottenere dei chiarimenti sulle controdeduzioni del proponente;

CONSTATATO che è stato chiesto uno specifico parere al Servizio geologico con nota prot. 16880 del 11/7/2016, che si è espresso con nota prot. 18232 di data 27 luglio 2016;

VISTA la inerente Relazione Istruttoria dd. 28 luglio 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;

PRESO ATTO che in data 29 luglio 2016 è pervenuta una nota di approfondimento della Fornaci di Manzano in relazione al parere del Servizio geologico del 27 luglio 2016;

VISTO il parere n. SCR/31/2016 del 03 agosto 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal

quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RILEVATO dal suddetto parere che in merito alle osservazioni e ai pareri pervenuti nel corso del procedimento che le integrazioni e note di approfondimento trasmesse dal proponente, in data 3 giugno 2016, 5 luglio 2016 e 29 luglio 2016 , rispondono puntualmente a tali osservazioni e pareri;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'insieme degli elementi, quali in particolare al fatto che gli impatti in fase di esercizio dell'attività estrattiva sono poco significativi o comunque sostenibili e mitigabili con opportune prescrizioni e modalità di intervento ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio geologico;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la coltivazione e ripristino ambientale di una cava di argilla per laterizi denominata convenzionalmente "Manzano 3" posta a cavallo del confine tra i comuni di Manzano e Buttrio - presentato dalla Fornaci di Manzano SpA - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà predisporre un Piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase ante operam e di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. La necessità di effettuare il monitoraggio delle polveri ed il livello del monitoraggio può essere verificata mediante l'applicazione delle "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatte da ARPA Toscana e scaricabili dal sito di ARPA FVG;
2. i dati rilevati dovranno essere trasmessi al termine di ogni anno solare all'ARPA e qualora tali dati evidenziassero delle problematiche dovrà essere concordata con l'ARPA la rimodulazione delle procedure gestionali ed operative all'interno della cava e l'adozione di eventuali ulteriori misure di mitigazione;
3. l'accesso al terreno compreso tra il primo lotto seconda fase ed il secondo lotto (particelle catastali 106, 6 e 116, F.M. 18 C.C. di Manzano) dovrà essere garantito durante tutta l'attività di cava attraverso le viabilità sterrate esistenti;
4. in corrispondenza del primo lotto seconda fase e del secondo lotto dovrà essere previsto un ripristino naturalistico complessivo, cioè sia sulle scarpate che sul fondo cava, con formazione di diversi tipi di habitat adatti a svilupparsi nelle condizioni ambientali che si verranno a creare sulle scarpate e sul fondo cava;
5. in corrispondenza dei lotti più vicini alla SR 56 (seconda fase del 3° lotto e 4° lotto), lungo le fasce perimetrali, gli interventi di piantumazione della vegetazione ad alto fusto dovranno essere effettuati fin dal primo anno di attività della cava, utilizzando piante a "pronto effetto";

6. il proponente dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze.

La Fornaci di Manzano SpA. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Buttrio, al Comune di Manzano, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio geologico.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 9 agosto 2016

GIOVANETTI

16_34_1_DDC_AMB ENER_1644_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 9 agosto 2016, n. 1644

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'ampliamento di un allevamento avicolo da carne in Comune di Povoletto (UD). (SCR/1482). Proponente: Società semplice agricola Drigani.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 4 maggio 2016 presentata da Società semplice agricola Drigani per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/13561/SCR/1482 dd. 27 maggio 2016, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Povoletto, al Dott. Agr. Filippo Sbuelz, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 20 maggio 2016 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
- 1 giugno 2016: parere del Servizio energia con nota n. 13898;
- 13 giugno 2016: parere del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- 13 luglio 2016: parere ARPA FVG espresso con nota n. 23440;

PRESO ATTO che con nota del 29 luglio 2016, assunta al protocollo della DC ambiente ed energia con n. 18593, il proponente ha presentato integrazioni volontarie allo Studio preliminare ambientale;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 29 luglio 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/32/2016 del 03 agosto 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che emergono ragionevoli indicazioni di possibili impatti ambientali negativi significativi dovuti alle emissioni odorigene dell'allevamento che inducono a ritenere necessario un approfondimento da svolgere con apposito procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'ampliamento di un allevamento avicolo da carne in Comune di Povoletto - presentato dalla Società semplice agricola Drigani - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Povoletto, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 9 agosto 2016

GIOVANETTI

16_34_1_DDC_AMB ENER_1645_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 9 agosto 2016, n. 1645

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante gli interventi di manutenzione idraulica in sinistra idrografica del fiume Isonzo mediante movimentazione dei sedimenti e costruzione di difesa spondale in massi in Comune di Turriaco (SCR/1485). Proponente: Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente e energia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 1 giugno 2016 presentata dal Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente e energia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/7747/SCR/1485 dd21 marzo 2016, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Turriaco, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 1 giugno 2016 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971:
- con nota prot. 14497 del 9 giugno 2016, osservazioni da parte del Servizio energia;
- con nota prot. 3355 del 10 giugno 2016 da parte del Comune di Turriaco - parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. 3256 del 18 luglio 2016, parere favorevole con prescrizioni da parte dell'ETP;
- con nota prot. 19343 del 5 agosto 2016, osservazioni da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non rileva elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 21 luglio 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/34/2016 del 03 agosto 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RILEVATO che i lavori previsti consistono nella realizzazione di una difesa spondale a scogliera di massi di roccia per una lunghezza complessiva di circa 100 m fino al raccordo con la scogliera esistente e che è altresì previsto di movimentare del materiale litoide da ridossare alla nuova scogliera per una migliore protezione della sua base (circa 10000 mc);
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'intervento si rende necessario al fine di proteggere l'area del parco comunale dell'Isonzo in Comune di Turriaco ed eliminare l'erosione della sponda in atto in prossimità degli argini;
- per quanto riguarda la fase di cantiere, della durata di circa 120 giorni, considerata la tipologia di intervento, non si rilevano particolari impatti sulle componenti ambientali interessate che, in ogni caso, possono essere limitati grazie alle misure di mitigazione previste in fase progettuale da parte del proponente e le prescrizioni previste nell'ambito del presente procedimento;
- per quanto riguarda gli impatti a livello vegetazionale le aree di cantiere interferite includono limitate superfici di vegetazione ripariale ad alto fusto che verranno interessate in parte dalla realizzazione dell'opera e della pista di accesso all'alveo e in parte da interventi di riprofilatura dell'isolotto vegetato prospiciente il tratto di intervento (circa 1200 mq); tale isola vegetata è soggetta ad un'elevata dinamicità in quanto potenzialmente rimaneggiata negli eventi di piena e come riscontrabile dal confronto delle foto aeree dal 1998 al 2014 risulta essere relativamente recente in quanto non era presente prima del 2003;
- per quanto riguarda gli aspetti faunistici, verranno effettuati al di fuori del periodo marzo - luglio per non interferire con il periodo riproduttivo della fauna terrestre ed in particolare delle specie avifaunistiche segnalate;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante gli interventi di manutenzione idraulica in sinistra idrografica del fiume Isonzo mediante movimentazione dei sedimenti e costruzione di difesa spondale in massi in Comune di Turriaco - presentato dal Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente e energia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio del nodo idraulico della confluenza Isonzo-Torre al fine di verificare le condizioni idrauliche del nodo medesimo per una durata di 2-3 anni dopo la realizzazione del presente intervento e del progetto di riqualificazione fluviale e ripristino della morfologia mediante l'apertura di nuovi canali con estrazione di materiale inerte proposto dalla ditta Cave Giuliane Società Consortile Cave Giuliane S.c.a.r.l., assoggettato a screening che si è concluso favorevolmente con decreto del Direttore centrale ambiente ed energia SVA/1267/SCR/1454 dd. 08 giugno 2016;
2. in sede di nulla osta idraulico dovrà essere verificato che il progetto in oggetto non si sovrapponga temporalmente con gli interventi previsti dal progetto "Sistemazione idraulica di un tratto del fiume Isonzo a valle della confluenza col torrente Torre e a monte del ponte di Pieris finalizzato alla salvaguardia dei manufatti ed al miglioramento della sicurezza idraulica" - proponente Adriastrade srl (SCR 1452 - Decreto n. 938 dd 18.04.2016);
3. i lavori dovranno essere sospesi tra il 1 marzo ed il 31 luglio, per non interferire con il periodo riproduttivo della fauna terrestre;
4. le operazioni che interferiscono con il filone attivo, compresa l'eventuale deviazione dello stesso, non devono essere eseguite tra marzo a luglio inclusi, a tutela del periodo riproduttivo di cheppia, storione cobice e barbi;
5. a salvaguardia della fauna ittica, nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo (compresa la deviazione dei filoni attivi), di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore deve preavvisare formalmente ETP, con l'anticipo previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971, che potrà fornire indicazioni in relazione alle modalità esecutive dell'intervento, all'individuazione delle migliori soluzioni relativamente agli aspetti connessi alla tutela della fauna ittica potenzialmente interessata dalle opere;
6. nell'area di cantiere devono essere presenti idonei presidi per impedire in tempi rapidi che eventuali perdite di fluidi, da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, inquinino il terreno e le acque superficiali, ed i rifornimenti o i rabbocchi alle macchine operatrici dovranno avvenire al di fuori dell'alveo;
7. si dovrà provvedere, contestualmente alla realizzazione degli interventi previsti in progetto, a ripulire l'intero alveo - anche nelle aree non direttamente interessate dalle opere di prelievo e limitatamente al tratto di intervento - da tutti i rifiuti di varia natura eventualmente già presenti sul letto del corso d'acqua o prodotti in fase di cantiere. Tali rifiuti dovranno essere immediatamente inviati ad idonei impianti di smaltimento e/o recupero secondo le disposizioni di legge;
8. dopo la realizzazione dell'intervento dovrà essere concordato con il Comune di Turriaco il ripristino con riasfaltatura della carreggiata lungo il tratto di via Roma interessato dal traffico mezzi.

Il Servizio difesa del suolo dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Turriaco, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 9 agosto 2016

GIOVANETTI

16_34_1_DDC_AMB ENER_1646_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 9 agosto 2016, n. 1646

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante gli interventi di manutenzione straordinaria del fiume Ledra nei Comuni di Artegna, Buja e Gemona del Friuli (SCR/1478). Proponente: Regione FVG - Servizio difesa del suolo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 23 marzo 2016 presentata dal Servizio difesa del suolo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/11923/SCR/1478 dd. 09 maggio 2016, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Artegna, al Comune di Buia, al Comune di Gemona del Friuli, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 2 maggio 2016 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
RILEVATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971:
- nota prot. 14770 del 13 giugno 2016, parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;
- nota prot. etp/2016/0003514 del 15 giugno 2016 parere di richiesta integrazioni da parte dell'ETP;

PRESO ATTO che con nota prot. 15104 del 16 giugno 2016 sono state richieste integrazioni al proponente ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 152/2006, che risultano pervenute in data 30 maggio 2016;
RILEVATO che con nota prot. 4075 del 21.07.2016 è pervenuto il parere sulla documentazione integrativa da parte di ETP;
VISTA la Relazione Istruttoria dd 25 luglio 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTA la nota prot. 4231 del 2 agosto 2016 con cui ETP ha rettificato il suddetto parere sulla documentazione integrativa;
VISTA la nota pervenuta via mail da parte del Servizio difesa del suolo (prot. n.19036/A del 03 agosto 2016);
VISTO il parere n. SCR/34/2016 del 03 agosto 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'entità degli interventi e alle modalità realizzative degli stessi, alla limitata durata delle attività del cantiere e tenuto conto della possibilità di prevedere specifici accorgimenti al fine di limitare e mitigare gli impatti ambientali indotti, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante gli interventi di manutenzione straordinaria del fiume Ledra nei Comuni di Artegna, Buja e Gemona del Friul - presentato dal Servizio difesa del suolo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. dovrà essere effettuata una verifica con l'Ispettorato competente in merito agli interventi di taglio della vegetazione che dovranno limitati allo stretto necessario ed alle specie da utilizzare per i ripristini vegetazionali e con il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità al fine di individuare, sulla base di eventuali dati faunistici in possesso dello stesso Servizio, le opportune tempistiche di intervento al fine di tutelare eventuali specie presenti;
2. le operazioni di cantiere che interferiscono con il filone attivo non devono essere eseguite tra dicembre e maggio inclusi a tutela dei periodi riproduttivi della fauna ittica presente e dei gamberi di fiume eventualmente presenti. Inoltre si raccomanda che le lavorazioni che creano l'intorbidimento delle acque non vengano effettuate a ridosso del termine iniziale e finale del periodo concesso;
3. il cantiere non provochi un intorbidamento anomalo del corso d'acqua; siano, quindi, adottate le misure prospettate nelle integrazioni datate 30/06/2016 (savanelle sormontabili e panne anti torbidità) e/o si proceda intervallando i lavori con pause per favorire la diluizione dei solidi sospesi; siano adottate adeguate precauzioni anche nella gestione dei materiali di scavo per evitarne il dilavamento ad opera del corso d'acqua o delle precipitazioni;
4. nell'area di cantiere devono essere presenti idonei presidi per impedire in tempi rapidi che eventuali perdite di fluidi, da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, inquinino il terreno e le acque superficiali;
5. il recupero della fauna ittica, da eseguirsi con particolare attenzione alle specie tipicamente legate al fondo (gambero di fiume e scazzone), dovrà concludersi nei giorni immediatamente precedenti l'inizio delle operazioni interferenti con il filone attivo;
6. considerati i tempi necessari al recupero dei gamberi di fiume eventualmente presenti, il soggetto esecutore dei lavori dia comunicazione scritta a ETP con ampio anticipo rispetto all'inizio delle operazioni di cui sopra.

Il Servizio difesa del suolo dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di di Buia, al Comune di Gemona del Friuli, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 9 agosto 2016

GIOVANETTI

16_34_1_DDC_AMB ENER_1647_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 9 agosto 2016, n. 1647

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la modifica gestionale di un allevamento avicolo di polli da carne in Comune di Castions di Strada (PN). (SCR/1481). Proponente: Società agricola San Martino Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 27 aprile 2016 presentata da Società Agricola San Martino S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/12744/SCR/1481 dd. 17 maggio 2016 e la conseguente nota di rettifica di scadenza del procedimento, la nota SVA/12942/SCR/1481/dd. 19 maggio 2016, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Castions di Strada, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia e allo Studio tecnico Portolan e associati;
PRESO ATTO che in data 09 maggio 2016 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che con nota prot. n. 20326 del 16 giugno 2016 l'ARPA FVG ha espresso parere relativo al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
PRESO ATTO che in data 21 giugno 2016 con nota n. 15427 sono state richieste integrazioni al proponente, che risultano pervenute in data 29 giugno 2016 e che in data 27 luglio 2016, con nota n. 25197, l'ARPA ha espresso parere sulle predette prescrizioni;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 20 luglio 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/35/2016 del 03 agosto 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione in particolare al fatto che, le simulazioni presentate non hanno posto in evidenza incrementi significativi degli impatti esaminati rispetto la situazione in essere, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere una specifica prescrizione, che si recepisce integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valuta-

zioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la modifica gestionale di un allevamento avicolo di polli da carne in Comune di Castions di Strada - presentato dalla Società Agricola San Martino S.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
- nel caso di segnalazioni, verificate, da parte della popolazione residente inerenti la presenza di odori molesti provenienti dall'allevamento, il proponente è tenuto a porre in atto adeguate mitigazioni finalizzate al contenimento delle emissioni odorigene, sino ad una sufficiente riduzione dell'impatto.

La Società Agricola San Martino S.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Castions di Strada, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 9 agosto 2016

GIOVANETTI

16_34_1_DDC_SAL INT_1001

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia 12 agosto 2016, n. 1001/SPS

Modifiche al modello di domanda per la concessione della Misura attiva di sostegno al reddito di cui all'articolo 2 della legge regionale 15 luglio 2015, n. 15.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito) e in particolare l'articolo 2 che prevede la Misura attiva di sostegno al reddito quale intervento monetario erogato nell'ambito di un percorso concordato finalizzato a superare le condizioni di difficoltà del nucleo familiare beneficiario;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2015, n. 216 (Regolamento per l'attuazione della Misura attiva di sostegno al reddito, di cui all'articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito));
VISTO in particolare l'articolo 5 del regolamento che prevede che il richiedente presenta domanda di accesso alla Misura ai Servizi Sociali dei Comuni utilizzando l'apposito modello allegato sub B) al regolamento stesso;
PRESO ATTO che con articolo 8, comma 54, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) sono state apportate modifiche all'articolo 3 della legge regionale 15/2015 che

hanno inciso sui requisiti di accesso alla Misura e che tali modifiche, ai sensi dell'articolo 8, comma 60, della medesima legge regionale 14/2016, si applicano alle domande presentate a partire dal 1 settembre 2016;
PRESO ATTO che l'articolo 2 della legge regionale 15/2015, come modificato dall'articolo 8, comma 53, della legge regionale 14/2016, ora prevede, ai commi 5 e 5 bis, che:
- la Misura si coordina con la misura di contrasto alla povertà da avviare su tutto il territorio nazionale di cui all'articolo 1, comma 387, lettera a), della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)) denominata Sostegno per l'inclusione attiva (SIA);
- ai beneficiari di SIA residenti in Regione in possesso dei requisiti per accedere alla Misura è garantito l'ammontare dell'intervento monetario loro spettante sulla base della normativa regionale, mediante integrazione con risorse regionali degli importi corrisposti dallo Stato;
ATTESO che con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 maggio 2016 (Avvio del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale) è stata data attuazione al SIA e che il citato decreto interministeriale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 166 del 18/07/2016, prevede che le richieste di beneficio SIA possono essere presentate a decorrere dai quarantacinque giorni dall'entrata in vigore del decreto, ovvero a partire dal 2 settembre 2016;
PRESO ATTO che con messaggio n. 3322 del 5 agosto 2016 l'INPS ha approvato l'ultima versione del modello di domanda per richiedere il SIA;
RILEVATO, per i motivi rappresentati, che risulta necessario modificare il modello di domanda di cui all'allegato B) del Regolamento al fine di tener conto delle modifiche intervenute alla legge regionale 15/2015 e al fine di coordinare la Misura con il SIA, in particolare per uniformare l'accesso alle misure mediante un modello di domanda che consenta di rilevare tutte le informazioni valide per l'accesso a entrambe le misure;
VISTO l'articolo 17 del regolamento che prevede che il modello di domanda può essere modificato con decreto del direttore centrale della direzione competente in materia di politiche sociali, sentita la direzione regionale competente in materia di lavoro;
DATO ATTO che con nota prot. 13358/P del 10 agosto 2016 si è provveduto a inoltrare bozza di modello di domanda alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università al fine di condividerne forma e contenuti e acquisire eventuali osservazioni in merito;
PRESO ATTO che con nota prot. 67188/P del 11 agosto 2016 la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università ha espresso parere favorevole sul modello senza formulare osservazioni;
RITENUTO, per quanto premesso, di approvare il modello di domanda allegato al presente atto;

DECRETA

1. E' approvato il nuovo modello di domanda per l'accesso alla Misura attiva di sostegno al reddito allegato al presente atto quale parte integrante;
2. Il modello sostituisce l'allegato B) al Regolamento di attuazione della Misura attiva di sostegno al reddito emanato con D.P.Reg. 15 ottobre 2015, n. 0216/Pres;
3. Il modello dovrà essere utilizzato per la presentazione delle domande di Misura attiva di sostegno al reddito a partire dalla data del 1 settembre 2016.
4. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.

MARCOLONGO

Al Servizio Sociale dei Comuni di

____

DOMANDA DI MISURA ATTIVA DI SOSTEGNO AL REDDITO

(Ai sensi dell'art. 5 della legge regionale del Friuli Venezia Giulia 10 luglio 2015, n. 15 e dell'art. 5 del regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 216/Pres del 15 ottobre 2015)

La presente domanda deve essere presentata unitamente alla domanda di Sostegno per l'Inclusione Attiva utilizzando il modello predisposto dall'INPS

Il/La sottoscritto/a richiedente

Cognome	Nome
Codice fiscale	Data di nascita
Sesso *(M o F)*	Stato di cittadinanza
Comune di nascita	Provincia di nascita
Stato di nascita	Indirizzo di residenza
Comune di residenza	Provincia di residenza
CAP	
Documento di riconoscimento tipo	n.
Rilasciato da Ente	Località
In data	

CHIEDE

la concessione della Misura attiva di sostegno al reddito a favore del proprio nucleo familiare.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole che in caso di dichiarazioni non veritiere verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto, sotto la sua personale responsabilità,

DICHIARA

di aver presentato in data __________________ il modello di domanda di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e, in aggiunta alle dichiarazioni rilasciate con tale modello dichiara: *(barrare le caselle che interessano)*

☐ di essere residente in Friuli Venezia Giulia da almeno ventiquattro mesi continuativi;

☐ che il proprio nucleo familiare è in possesso della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) ai fini ISEE n. ______________________________, presentata in data ______________________ e in corso di validità, da cui risulta un valore ISEE di importo inferiore o uguale ad euro 6.000;

☐ che nessun componente il nucleo familiare è stato destinatario, nei diciotto mesi antecedenti la presentazione della presente domanda, di provvedimenti di decadenza dalla Misura stessa o da altre prestazioni sociali ai sensi della vigente normativa in materia di rilascio di dichiarazioni mendaci e uso di atti falsi;

che il proprio nucleo familiare non ha beneficiato, nel mese antecedente la presentazione della presente domanda, di trattamenti economici, anche fiscalmente esenti, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, a qualunque titolo concessi dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni, il cui valore complessivo per il nucleo familiare risulti superiore a:
☐ 600 euro mensili nel caso di nucleo familiare composto da una persona;
☐ 750 euro mensili nel caso di nucleo familiare composto da due persone;
☐ 900 euro mensili nel caso di nucleo familiare composto da tre persone;
☐ 1.050 euro mensili nel caso di nucleo familiare composto da più di tre persone;

☐ che nessun componente il nucleo familiare è intestatario di navi e imbarcazioni da diporto di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 (Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'articolo 6 della legge 8 luglio 2003, n. 172);

☐ che nessun componente il nucleo familiare è intestatario di autovetture soggette all'addizionale erariale della tassa automobilistica di cui all'articolo 23, comma 21, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria) convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, in ogni caso di cilindrata non superiore a 2.000 cc se alimentate a benzina o 2.500 cc se diesel, nonché di motoveicoli di cilindrata superiore a 750 cc.

CHIEDE

che l'erogazione del beneficio, nelle more dell'erogazione attraverso l'attribuzione di una carta di pagamento elettronica, utilizzabile per l'acquisto di beni di prima necessità, avvenga con le seguenti modalità:

☐	Accreditamento sul conto corrente bancario/postale intestato a: ______________________________
	Banca/Poste ______________________________
	Filiale/Ufficio di: ______________________________
	IBAN:
☐	Altra modalità: ______________________________
	______________________________

IBAN:

Paese		Cin Eur		Cin	Codice ABI					Codice CAB					Numero conto corrente											

Il/La sottoscritto/a richiedente dichiara altresì di impegnarsi affinché i componenti del nucleo familiare che hanno compiuto il diciottesimo anno di età presenti nel nucleo familiare si renderanno disponibili ad aderire a un percorso concordato finalizzato a superare le condizioni di difficoltà del nucleo, consapevole che tale condizione è necessaria al godimento dei benefici della Misura.

Informativa sul trattamento dei dati personali (art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che:

a) il trattamento dei dati conferiti è finalizzato unicamente alla gestione della procedura di contributo per la quale la domanda è stata presentata;

b) il trattamento dei dati raccolti verrà effettuato con modalità manuale ed informatizzata;

c) il conferimento dei dati di cui alla presente domanda è obbligatorio e il mancato conferimento comporterà la non ammissione della stessa;

d) i dati raccolti potranno essere comunicati ad altre pubbliche amministrazioni solo nei casi espressamente previsti dalla legge;

e) sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentando la relativa richiesta al titolare del trattamento;

f) il titolare del trattamento dei dati è _______________.

Luogo ____________________________

Data _____________________________

Firma ____________________________

16_34_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2482_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 9 agosto 2016, n. 2482

Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia 2016 destinati a dare vini e vini spumanti a DOP (Denominazione di origine protetta), per la campagna vitivinicola 2016/2017. Errata corrige.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il proprio decreto 8 agosto 2016, n. 2458/AGFOR con il quale, tra l'altro, si autorizza nella campagna vitivinicola 2016/2017, a decorrere dalle ore 00:01 del 15 agosto 2016, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti provenienti dalla vendemmia 2016, ottenuti da uve raccolte nelle zone di produzione a denominazioni di origine protette (denominazioni di origine controllata e garantita o denominazione di origine controllata) e atti a produrre tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dagli specifici disciplinari di produzione;
PRESO ATTO che per mero errore materiale nei vini a D.O.C. elencati al punto 1 del succitato proprio decreto n. 2458/AGFOR/2016 è stato ommesso di indicare la D.O.C. Friuli o Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di modificare il predetto elenco, inserendo anche i vini D.O.C. Friuli o Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 277 del 27 agosto 2004, e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. L'elenco dei vini a D.O.C. indicato al punto 1 del proprio decreto 8 agosto 2016, n. 2458/AGFOR è sostituito con il seguente:
Vini a D.O.C.:
Carso;
Collio;
Friuli o Friuli Venezia Giulia;
Friuli Colli Orientali;
Friuli Annia;
Friuli Aquileia;
Friuli Grave;
Friuli Isonzo;
Friuli Latisana;
Lison Pramaggiore;
Prosecco.
2. Resta confermato quant'altro stabilito dal proprio decreto n. 2458/AGFOR/2016.
3. Il presente decreto verrà comunicato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ad AGEA e all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.) competente per territorio.
4. È disposta la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 9 agosto 2016

URIZIO

16_34_1_DDS_GEOL_1659_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 11 agosto 2016, n. SGEO/1 -1659- UMGCM036. (Estratto)

DLgs. 22/2010. Conferma della concessione per la coltivazione di risorse geotermiche denominata "Cinque Stelle" in Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), rilasciata con decreto n. 1028/IND/9M/EP dd. 23/11/2001 e trasferita con decreto n. ALP.6.1.

1355 /UMGPR/V dd. 14.06.2005 al Condominio Residence Cinque Stelle e allineamento della scadenza al 20 dicembre 2039.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
VISTO il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99);
VISTO, in particolare, l'articolo 7, comma 1 del decreto legislativo 22/2010, ai sensi del quale le scadenze delle concessioni di coltivazione delle risorse geotermiche vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo sono allineate ad una medesima data in base ad accordi tra regioni e i titolari, fatti salvi i diritti acquisiti, gli accordi già sottoscritti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, gli investimenti programmati e la tutela del legittimo affidamento;

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, è confermata in capo al Condominio Residence Cinque Stelle, rappresentato dall' "Amministrazioni condominiali Zanello srl" (codice fiscale 02797560303)" con sede legale in via Sottopovolo, 87 - 33053 LATISANA (UD), la concessione già rilasciata con decreto dell'Assessore regionale all'industria 1028/IND/9M/EP dd. 23/11/2001 e trasferita con decreto n. ALP.6.1. 1355 /UMGPR/V di data 14.06.2005.
2. L'area interessata dalla concessione, corrispondente ai mappali n. 14 e 289 del foglio 60, del comune di Lignano Sabbiadoro, per un'estensione che viene rideterminata in 0.01 Km2, è evidenziata in linea rossa sull'allegata planimetria catastale in scala 1:2.000.
3. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1 del decreto legislativo 22/2010, è allineata la scadenza della concessione di cui trattasi alla data del 20 dicembre 2039.

(omissis)

Trieste, 11 agosto 2016

FATTOR

16_34_1_DDS_GEOL_1660_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 11 agosto 2016, n. SGEO/1 -1660- AMT09. (Estratto)

RD 1433/1927, DPR 382/1994. RD 1443/1927 - DPR 382/1994. Concessione per lo sfruttamento della fonte di acque minerali "San Vito - Ponterosso" in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) rilasciata con decreto n. 17 IND/38 di data 16 febbraio 1987 e modificata con decreto n. 1129 ALP.6/1 - AMT/09 di data 20 marzo 2005. Titolare: Industrie Bibite San Vito Srl. Rinnovo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge regionale 18 agosto 1971, n. 38 in materia di miniere, cave e torbiere;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382 (Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
VISTO il Trattato sull'Unione Europea e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea 2012/C 326/01;
VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di "Istituzione del servizio sanitario nazionale";

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è rilasciato, ai sensi del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 e del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382, il rinnovo della concessione mineraria per lo sfruttamento delle acque minerali denominata "San Vito Ponterosso" in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) alla Industria Bibite San Vito I.B.S. s.r.l., con sede legale in via Forgaria 3, 33078 S. Vito al Tagliamento (PN) e sede amministrativa in via Colombo 84, 31015 Conegliano (TV) Codice Fiscale e Partita IVA 00100660935, per la durata di anni trenta a decorrere dal 17 febbraio 2017 data di scadenza della vigente concessione.
2. E' confermato l'areale di cui al decreto di concessione n. AMB. 624/1993, la superficie è rideterminata in ettari circa 1.60.20 ed individuata catastalmente nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN) al foglio 3, mappali n. 735, 506, 421, 507, 1671, 1288, 390, 1288 e 1289 (frazione)ed evidenziata in linea rossa sull'allegata mappa catastale in scala 1:2.000.

(omissis)

Trieste, 11 agosto 2016

FATTOR

16_34_1_DDS_PROG GEST_5800_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 agosto 2016, n. 5800

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro. Direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito del Programma operativo nazionale iniziativa per l'occupazione giovanile (PON) - V intervento correttivo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, recante l'ordinamento della formazione professionale in Friuli Venezia Giulia;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg n. 87/Pres del 29 aprile 2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg n. 7/Pres del 9 gennaio 2008;
PRECISATO che le norme regolamentari citate sono applicabili anche se le attività sono sostenute da altre fonti di finanziamento e che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti

selezionati in base ad avvisi pubblici;
RICORDATO che:
– con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", finanziato dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale e dal POR FSE 2007/2013;
– con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 sono state ricomprese nel programma approvato con la DGR n. 93/2014 le attività da realizzarsi nell'ambito del PON Garanzia Giovani;
EVIDENZIATO che con la DGR n. 731/2014 avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE" è stata data attuazione sul territorio regionale:
– all'Iniziativa Occupazione Giovani che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni ed è finanziata da risorse comunitarie e nazionali (Programma Operativo Nazionale/PON e Piano di Azione e Coesione/PAC);
– al Progetto FVG Occupabilità, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell'orario di lavoro ed è finanziato da risorse nazionali (Piano di Azione e Coesione/PAC);
– al progetto IMPRENDERO' 4.0 che sostiene la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, il passaggio generazionale/trasmissione d'impresa ed è finanziato da risorse residue del POR FSE 2007/2013 e da risorse del Piano di Azione e Coesione/PAC;
PRESO ATTO che la DGR n.731/2014 ha subito diverse modifiche ed integrazioni e con la modifica introdotta dalla DGR n.1235 del 1 luglio 2016 sono stati inseriti tra i destinatari delle misure formative anche i giovani appartenenti alla FASCIA 4;
PRESO ATTO che i percorsi formativi finanziati con il PON sono disciplinati dalla direttiva approvata con decreto n.2673/LAVFORU/2015 come modificata dai decreti:
– n.3072/LAVFORU/2015;
– n.3200/LAVFORU/2015;
– n.269/LAVFORU/2016;
– n.1688/LAVFORU/2016.
RITENUTO di adeguare la direttiva alla citata delibera, inserendo tra i destinatari degli interventi formativi anche i giovani rientranti nella FASCIA 4 ;

DECRETA

1. E' approvato il documento "Direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON)", costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
2. Il suddetto documento sostituisce quello di cui al richiamato decreto n. 2673/LAVFORU/2015 per quanto concerne le operazioni presentate dal giorno successivo alla comunicazione alle ATI interessate della avvenuta emanazione del presente provvedimento.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione
Trieste, 8 agosto 2016

FERFOGLIA

16_34_1_DDS_PROG GEST_5800_2_ALL

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Allegato A)

PIPOL

FVG Progetto giovani

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DALLE ATI SELEZIONATE AI SENSI DELL'AVVISO EMANATO CON DECRETO N. 100/LAVFOR.FP/2014.

Direttive per la realizzazione di attività finanziate dal Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile – PON IOG.

Agosto 2016

INDICE

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI

La Giunta regionale con delibera 731/2014 e successive modifiche e integrazioni ha disciplinato il Piano Integrato delle Politiche per l'Occupazione ed il Lavoro (di seguito PIPOL).

Le presenti direttive disciplinano le attività di tipo formativo realizzabili dalle ATI selezionate nell'ambito dell'avviso emanato con decreto 100/LAVFOR.FP/2014 e **si applicano a partire dal giorno successivo alla comunicazione del Servizio programmazione e gestione interventi formativi – di seguito Servizio – alle ATI della avvenuta emanazione delle direttive medesime**.

Le attività a cui fanno riferimento le presenti direttive sono finanziate con il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile – PON IOG.

Salvo disposizioni specifiche stabilite dalle presenti direttive, le operazioni si realizzano nel quadro della disciplina stabilita dal "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento, e dalle "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida.

2. TIPOLOGIE DI OPERAZIONI REALIZZABILI

1. Le presenti direttive disciplinano la realizzazione delle seguenti tipologie di operazioni:
   a) Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro;
   b) Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO);
   c) Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1;
   d) Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO).
2. Le operazioni relative a tipologie formative diverse da quelle indicate, determinano la **non ammissibilità generale dell'operazione**
3. Le operazioni inerenti "Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro" sono gestite dalla sede di Trieste del Servizio, via San Francesco 37. Tutta la documentazione relativa va pertanto trasmessa a tale indirizzo.
4. Le operazioni inerenti
   – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO),
   – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1,
   – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO),

   sono gestite dalla sede di Udine del Servizio, via Nievo 20. Tutta la documentazione relativa va pertanto trasmessa a tale indirizzo

2.1 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro

1. Con riferimento al PON IOG, i percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro rientrano nella scheda 1.C - Orientamento specialistico o di II livello.
2. I percorsi si rivolgono a coloro che evidenziano un bisogno di riorientamento e rimotivazione, manifestando sfiducia rispetto ad un loro reinserimento nel mercato del lavoro e per i quali è quindi necessaria un'azione propedeutica che faciliti e renda pienamente consapevole la partecipazione alle restanti misure previste dal PAI.
3. A seguito di quanto previsto dalla direttiva emanata con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 è stato approvato il prototipo relativo ai Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro che rappresenta

lo standard sulla cui base è stata realizzata questa misura.

4. Al riguardo si ricordano gli elementi qualificanti del prototipo di cui al capoverso 3:
   a) l'operazione si articola nel modo seguente:
      1) 3 ore di orientamento collettivo con un numero fisso di partecipanti pari a 8 unità;
      2) fino a 3 ore di orientamento individuale.

      Pertanto la durata dell'operazione per ogni allievo è al massimo pari a 6 ore;
   b) dal punto di vista del calcolo del costo dell'operazione, la durata in ore dell'operazione è al massimo pari a 27 ore. Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
      i. le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
      ii. ogni operazione può esclusivamente avviarsi con la partecipazione di 8 allievi, pena la non ammissibilità dell'operazione.
5. Con riferimento ai giovani iscritti a PIPOL/Garanzia Giovani dal 1° marzo 2016, il percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro deve essere rimodulato in coerenza con le nuove disposizioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Autorità di gestione del PON IOG.
6. Il nuovo percorso si realizza con modalità individuale, **pena la non ammissibilità generale del prototipo,** e per un numero massimo di ore pari a 4.
7. Ogni soggetto attuatore può presentare fino a 3 prototipi rispettivamente di 2, 3, 4 ore. Il mancato rispetto di tali indicazione è causa di **non ammissibilità generale del o dei prototipi presentati.**
8. Ogni prototipo deve prevedere 1 ora di attività back office ricompresa nella durata totale, **pena la non ammissibilità generale del prototipo.**
9. Ad avvenuta approvazione dei prototipi, il Servizio disciplina con apposita nota le modalità di attuazione dei prototipi.

2.2 Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO)

1. Con riferimento al PON IOG, le Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) rientrano nella scheda Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2-A).
2. Le operazioni fanno riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1485 del 22 luglio 2015, e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze, .
3. Le operazioni non sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un profilo professionale riconosciuto dalla Regione bensì prevedono lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore.
4. Possono essere presentate operazioni riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze*;
   b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   c) corredate da un elenco di possibili *situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze*
5. Ogni operazione, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione stessa,** deve avere una durata compresa tra 280 e 420 ore (attività in senso stretto) così articolate:
   a) formazione d'aula di 140 ore, comprensiva della prova finale;
   b) stage in impresa della durata compresa tra le 140 e le 280 ore.

   La formazione d'aula può comprendere anche esercitazioni pratiche e attività di laboratorio.
6. Tutte le operazioni devono comprendere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 4 ore (durata fissa e obbligatoria) nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro.

7. In funzione della valenza specificamente occupazionale dell'iniziativa formativa, si prevede il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, l'ATI competente per territorio deve favorire una articolazione del percorso formativo coerente e corrispondente al bisogno emergente da parte delle imprese ospitanti la fase dello stage. Pertanto, l'operazione che viene presentata al Servizio, deve indicare le imprese che ospitano gli allievi durante lo stage, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
8. Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
9. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.
10. Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
    a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
    b) le operazioni possono essere realizzate con utenza mista, proveniente dalla FASCIA 2, dalla FASCIA 3 e dalla FASCIA 4.
11. Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 15, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
12. Il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
13. Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista (Attestato di frequenza) al superamento della prova finale prevista.
    Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione alla prova finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore relative alla formazione d'aula al netto della prova finale e ad almeno il 70% delle ore dello stage.
14. Il mancato raggiungimento della soglia di presenza dell'allievo all'attività d'aula non consente la partecipazione allo stage, salvo espressa autorizzazione del Servizio in caso di giustificati motivi opportunamente documentati. L'allievo è rendicontabile nel caso in cui l'allievo concluda anticipatamente l'attività formative per i seguenti motivi:
    - ha trovato lavoro (con documentazione dell'inserimento occupazionale);
    - è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione (con certificazione della struttura sanitaria competente).
15. Ai fini del riconoscimento dell'UCS 22B Formazione professionalizzante – attuazione a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:
    – tempo indeterminato;
    – tempo determinato;
    – apprendistato.

    Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

2.3 Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1

1. Con riferimento al PON IOG, le attività inerenti Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 rientrano nella scheda Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2-A).
2. Le operazioni inerenti Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 vengono svolte attraverso azioni

particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio e prevedono la partecipazione di un allievo, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. I contenuti didattici mirano a assicurare l'acquisizione di competenze specifiche volte a colmare gap che rendono difficoltoso l'accesso al lavoro con riguardo ad una precisa domanda proveniente da una impresa del territorio.

3. **Pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, la durata dell'azione formativa viene di volta in volta definita rispetto alla situazione esaminata e non deve comunque essere superiore a 40 ore. Non è ammessa la realizzazione di stage, **pena la non ammissibilità generale del prototipo**. Sono ammissibili attività di laboratorio e di applicazione pratica degli insegnamenti teorici.
4. Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo dei giovani coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - a risultato, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo dell' allievo entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa. Ai fini del riconoscimento a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:
   - tempo indeterminato;
   - tempo determinato;
   - apprendistato.

   Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.
5. In funzione della valenza specificamente occupazionale dell'iniziativa formativa, si prevede il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, l'ATI competente per territorio deve stringere un accordo con l'impresa che indica la volontà di procedere all'inserimento occupazionale dell'allievo partecipante all'azione formativa: in tale accordo, sottoscritto da tutte le parti interessate, vengono indicati i rispettivi ruoli, a partire dalla preparazione e presentazione dell'operazione formativa da parte dell'ATI. L'accordo è conservato dall'ATI è mantenuto disponibile ai fini dei controlli in loco effettuati dal Servizio e allegato al rendiconto **pena la decadenza dal contributo**.
6. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

2.4 Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)

1. Con riferimento al PON IOG, le Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) rientrano nella scheda Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2-A). Gli elementi professionalizzanti coerenti con la domanda di lavoro espressa devono essere adeguatamente descritti nell'operazione.
2. Le operazioni fanno riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1485 del 22 luglio 2015, e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze*.
3. Le operazioni non sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un profilo professionale riconosciuto dalla Regione bensì prevedono lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore.
4. Possono essere presentate operazioni riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze;
   b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   c) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
5. Ogni operazione può avere una durata compresa tra 150 e 300 ore che può riguardare insegnamento d'aula e laboratorio/pratica, con esclusione dell'attività di stage, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
6. Tutte le operazioni devono comprendere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 4 ore (durata fissa e obbligatoria) nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro

7. Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
   a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
   b) le operazioni possono essere realizzate con utenza mista, proveniente dalla FASCIA 2, dalla FASCIA 3 e dalla FASCIA 4.
8. Per quanto riguarda il numero minimo e massimo dei partecipanti, vale quanto riportato nella sottostante tabella, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**:

N° ore operazione	Allievi iscritti
150. 200, 250	Da 12 a 16
300	Da 14 a 16

9. Il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi
10. Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista (Attestato di frequenza) al superamento della prova finale prevista. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.
11. Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo dei giovani coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - a risultato, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo di almeno un allievo entro 120 giorni dalla conclusione dell'attività formativa. Ai fini del riconoscimento a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:
    – tempo indeterminato;
    – tempo determinato di almeno 2 mesi;
    – apprendistato.

3. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CUI AI PARAGRAFI 2.1, 2.2, 2.3, 2.4

1. Le operazioni di cui al paragrafo 2.1 sono presentate sotto forma di prototipo.
2. Le operazioni di cui ai paragrafi 2.2, 2.3, 2.4 sono presentate sotto forma di proposta progettuale da ammettere al finanziamento, con modalità a sportello quindicinale. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate entro il giorno 15 di ogni mese, ore 24.00, ed entro l'ultimo giorno di ogni mese, ore 24.00.
3. Ferme restando le indicazioni di cui ai capoversi 1 e 2:
   a) le operazioni di cui al paragrafo 2.1 possono essere inviate dal giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. delle presenti direttive ed entro il 14 aprile 2016 ore 24.00
   b) **le operazioni di cui ai paragrafi 2.2, 2.3, 2.4 possono essere inviate a partire dal giorno successivo alla comunicazione da parte del Servizio ai soggetti attuatori della avvenuta emanazione delle presenti direttive**.

   Il mancato rispetto dei termini previsti è causa di **non ammissibilità generale del prototipo/operazione.**
4. Ciascuna operazione viene presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www..regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della

Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato).

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

5. **La domanda di finanziamento risultante dalla compilazione in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità **pena la non ammissibilità generale del prototipo/operazione**.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata puntualmente una delle seguenti diciture, **pena la non ammissibilità generale del prototipo/operazione**:
   a) operazioni di cui al paragrafo 2.1: **"PIPOL PON– Orientamento specialistico scheda 1 C. Prototipi formativi per i giovani iscritti dal 1° marzo 2016";**
   b) operazioni di cui al paragrafo 2.2: **"PIPOL PON – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO)";**
   c) operazioni di cui al paragrafo 2.3: **"PIPOL PON – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1".**
   d) operazioni di cui al paragrafo 2.4: **"PIPOL PON – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)".**

   Unitamente alla suddetta domanda devono essere presentati in formato PDF, **pena la non ammissibilità generale del prototipo/operazione**:
   – la scheda anagrafica;
   – il prototipo/l'operazione.
7. La domanda e gli altri allegati **devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica della Direzione** lavoro@certregione.fvg.it nei termini in precedenza indicati per ogni tipologia di operazione (cfr. paragrafi 2.1, 2.2, 2.3, 2.4), **pena la non ammissibilità generale del prototipo/operazione.**
8. Il messaggio deve riepilogare l'elenco di tutti gli allegati in trasmissione. In ogni caso la procedura prevede, da parte di ogni soggetto proponente, **una domanda di ammissione** per ciascuna operazione a finanziamento trasmessa alla Direzione ed a cui deve corrispondere **un messaggio PEC di trasmissione, pena la non ammissibilità generale del prototipo/operazione.**
9. In fase di prima applicazione della procedura si rende necessaria la presentazione anche di una copia cartacea completa di ciascuna domanda corredata dagli allegati previsti.
10. Il formulario di ogni operazione va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **causa di non ammissibilità generale del prototipo/operazione.**

4. GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

4.1 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro

1. I percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro sono stati inizialmente gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 5 – Orientamento – pari a euro 52, di cui al documento "Unità di costi standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 934 del 23 maggio 2014 e successive modifiche e integrazioni.
2. A seguito della entrata in vigore del documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni , come modificato dalla deliberazione n. 687/2015, la gestione finanziaria avviene con l'applicazione dell'UCS 9 – Orientamento.
3. Il costo complessivo di ogni percorso è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 9 (euro 49,00) * 27 (n. ore attività)

4. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso, in fase di consuntivazione il costo viene determinato sulla base delle ore di rimotivazione effettivamente erogate.
5. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa ~~del clone~~ del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 9 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.
6. Per quanto riguarda le operazioni destinate ai giovani che si sono registrati dopo il 1° marzo 2016, la gestione finanziaria dell'operazione stessa avviene con l'applicazione dell' UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani.
7. Il costo complessivo di ogni percorso è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 24 (euro 35,50) * n. ore attività

8. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.
9. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa ~~del clone~~ del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 24 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

4.2 Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO)

1. Le "Operazioni formative professionalizzanti a risultato" sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, e dell'UCS 22 B – Formazione professionalizzate – attuazione a risultato, di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 come modificato dalla deliberazione n. 687/2015.
2. L' UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – è costituita da una somma forfettaria di euro 2.800; l' UCS 22 B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato – è costituita da una somma forfettaria di euro 1.200.
3. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 22 A (euro 2.800,00) * n. allievi previsti + UCS 22 B (euro 1.200,00) * n. allievi previsti

4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione:
   a) i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 22A sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio;
   b) i costi relativi al raggiungimento del risultato e gestiti con l'applicazione dell'UCS22 B sono imputati sulla voce di spesa B2.8) – Altre funzioni tecniche.
5. In fase di rendicontazione dell'attività svolta e riconoscimento della spesa, il costo ammissibile è determinato nel modo seguente:

UCS 22 A (euro 2.800,00) * n. allievi ammessi alla prova finale + UCS 22 B (euro 1.200,00) * n. allievi collocati entro 120 giorni dalla conclusione dell'operazione

4.3 Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1

1. Le operazioni "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 7 – Formazione permanente con modalità individuali, di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 come modificato dalla deliberazione n. 687/2015.
2. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS (euro 99,00) * n. ore di formazione

3. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione il costo determinato con la modalità sopraindicato è imputato sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.
4. La somma ammissibile a rendiconto è pari al 70% dell'UCS 7 * numero di ore di formazione qualora l'allievo non risulti collocato al lavoro entro 120 giorni dalla conclusione dell'operazione con uno dei contratti di cui al comma 2 lett. c) del paragrafo 7.2; è pari al 100% dell'UCS 7 * numero di ore di formazione se l'allievo è stato collocato entro 120 giorni dalla conclusione dell'operazione con le modalità di cui comma 2 lett. c.

4.4 Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)

1. Le "Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)" prevedono, come indicato in precedenza, una gestione finanziaria a processo, concernente la realizzazione del percorso formativo, e una gestione a risultato, funzionale alla verifica dello stato occupazionale degli allievi a 120 giorni dalla conclusione dell'operazione.
2. La parte a processo viene gestita con l'applicazione dell'UCS 4 – Formazione PON IOG; la parte a risultato viene gestita con l'applicazione dell'UCS 22 B.
3. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 4 ora corso (euro 117,00) * n. ore attività formativa + UCS 4 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività formativa * n. allievi previsti + UCS 22 B (euro 1.200,00) * n. allievi previsti

4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione:
   a) i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 4 (parte ora/corso e parte ora/allievo) sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio;
   b) i costi relativi al raggiungimento del risultato e gestiti con l'applicazione dell'UCS22 B sono imputati sulla voce di spesa B2.8) – Altre funzioni tecniche.
5. In fase di rendicontazione dell'attività svolta e riconoscimento della spesa, il costo ammissibile è determinato nel modo seguente:

UCS 4 ora corso (euro 117,00) * n. ore attività formativa (che deve essere corrispondente alle ore formative previste dall'operazione) + UCS 4 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività formativa di effettiva presenza + UCS 22 B (euro 1.200,00) * n. allievi collocati entro 120 giorni dalla conclusione dell'operazione

5. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La **selezione delle operazioni** avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, nell'**allegato A)** parte integrante delle presenti Direttive si fornisce il seguente quadro riassuntivo, per ogni tipologia di operazioni, delle **cause di non ammissibilità generale dell'operazione.**
3. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione.**
4. Gli esiti della valutazione sono recepiti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

6. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Le operazioni devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.
2. E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali nelle zone montane omogenee di cui alla LR 33/2002 e in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere indicato nell'operazione. Eventuali richieste successive all'approvazione dell'operazione devono essere preventivamente autorizzate su richiesta motivata del soggetto attuatore.

7. RENDICONTAZIONE

7.1 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro

1. Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione in termini di ore effettivamente erogate da parte dell'orientatore.
2. La documentazione da presentare è costituita da quella prevista dall'art. 26 del Regolamento, ivi compreso il timesheet attestante l'attività svolta in back office.

7.2 Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO), Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1, Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)

1. Entro 150 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via Nievo 20, Udine, ufficio protocollo, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
   a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
   b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
   c) copia dei contratti di lavoro degli allievi destinatari della somma forfettaria a processo e che sono stati assunti entro 120 giorni dalla conclusione dell'operazione con una delle seguenti tipologie contrattuali:
      i. tempo indeterminato;
      ii. tempo determinato;
      iii. apprendistato.

   Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.
3. La somma ammissibile a rendiconto è determinata con le modalità indicate al paragrafo 4. La gestione finanziaria.
4. Con specifico riferimento alle operazioni inerenti "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" la documentazione da presentare prevede anche l'accordo con l'impresa che indica la volontà di procedere all'inserimento occupazionale dell'allievo partecipante all'azione formativa.

8. INDICAZIONI DI CARATTERE TRASVERSALE

1. Tutti i prototipi/operazioni, **pena la non ammissibilità generale**, devono contenere nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" una descrizione sintetica del progetto (max 1.300 caratteri) finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali, da cui emergano la coerenza, la finalità e gli scopi previsti.
2. Fatta eccezione per le Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1, tutte le operazioni previste dalle presenti direttive possono essere associate alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare all'interno di PIPOL, previa l'attenta verifica della rispettiva coerenza rispetto alla figura professionale di riferimento.
3. Le operazioni/prototipi possono essere presentate **esclusivamente** dalle ATI selezionate dall'avviso 100/LAVFOR.FP/2014 (soggetto attuatore), **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
4. All'interno di tutti i percorsi formativi, con esclusione della Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1, può essere previsto un modulo di 4 ore relativo alle tematiche della sicurezza coerente con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione generale dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione che costituisce credito formativo permanente per il cittadino. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'Allegato A) dell'Accordo stesso.
5. Ad ogni operazione deve essere associato un documento firmato dall'ATI di formazione e dal CPI in cui si dà atto che il percorso formativo proposto è conforme alle indicazioni date dal CPI in fase di colloquio di

orientamento per quelle determinate persone (modulo di raccordo costituente allegato B) parte integrante delle presenti Direttive). Il modulo è conservato dall'ATI e mantenuto disponibile ai fini dei controlli in loco effettuati dal Servizio.

6. La delega di parte delle attività è ammissibile nei limiti di quanto previsto dal paragrafo 15.1.13 delle Linee guida.
7. La presentazione delle operazioni e la realizzazione dei prototipi avviene a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

9. PIANO FINANZIARIO

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni di cui alla presente Direttiva sono le seguenti:

	Totale	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'inserimento lavorativo	4.415.000,00	1.015.450,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00
Orientamento specialistico o di II livello	63.812,00	14.677,00	7.019,00	26.801,00	15.315,00

10. IMPOSTA DI BOLLO

1. Tutti gli atti previsti dalle presenti direttive non sono soggetti a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva (per l'individuazione delle ATI di enti di formazione) o un coinvolgimento di carattere istituzionale.

11. MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).
3. Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali ovvero comunitarie.

Allegato A)

CAUSE DI NON AMMISSIBILITA' GENERALE DELLE OPERAZIONI

Criterio	Causa di non ammissibilità generale del prototipo	Tipologia di operazione
Conformità della presentazione	Mancato utilizzo dello specifico formulario previsto **(paragrafo 3, capoverso 10)**	– Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)
	Invio dell'operazione con modalità diverse da posta elettronica certificata PEC lavoro@certregione.fvg.it **(paragrafo 3, capoverso 7)**	– Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)
	Mancato rispetto dei termini per la presentazione delle operazioni/prototipi **(paragrafo 3, capoverso 3)**	– Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)
	Domanda di finanziamento mancante della scansione del documento di identità valido **(paragrafo 3, capoverso 5)**	– Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)
	Mancata presentazione non cnforme a quanto previsto al **paragrafo 3, capoverso 8**	– Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)
	Indicazione non corretta della tipologia di operazione nel messaggio di Posta Elettronica Certificata **(paragrafo 3, capoverso 6)**	– Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)
	Mancata presentazione della documentazione prevista unita alla domanda di finanziamento **(paragrafo 3, capoverso 6)**	– Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)
Conformità del proponente	Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo 8, capoverso 3)**	– Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)

Criterio	Causa di non ammissibilità generale del prototipo	Tipologia di operazione
Conformità dell'operazione (requisiti minimi)	Presentazione di prototipi in numero e ore diversi da quelli previsti **(paragrafo 2.1, capoverso 7)**	Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro
	Mancata previsione di 1 ora di attività back office nel/i prototipo/i **(paragrafo 2.1, capoverso 8)**	Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro
	Operazione di durata diversa da quella prevista **(paragrafo 2.2, capoverso 5; paragrafo 2.3, capoverso 3; paragrafo 2.4, capoverso 5)**	– Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)
	Mancata previsione del modulo di 4 ore relativo alle modalità di comportamento nelle fasi di ricerca del lavoro **(paragrafo 2.2, capoverso 6; paragrafo 2.4, capoverso 6)**	– Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)
	Mancata indicazione delle imprese ospitanti gli stage **(paragrafo 2.2, capoverso 7)**	– Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO)
	Mancato rispetto dei limiti minimo e massimo relativi al numero di allievi iscritti **(paragrafo 2.1, capoverso 6; paragrafo 2.2, capoverso 11; paragrafo 2.3, capoverso 2; paragrafo 2.4, capoverso 8)**	– Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)
	Previsione dello stage all'interno dell'operazione (**paragrafo 2.3, capoverso 3; paragrafo 2.4, capoverso 5)**	– Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO)
	Mancata previsione, all'interno del prototipo/operazione, della descrizione sintetica nella parte del formulario "dati per l'orientamento" (**paragrafo 8, capoverso 1)**	– Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO
	Presentazione di operazioni relative a tipologie diverse da quelle previste **(paragrafo 2, capoverso 2)**	– Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 – Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO

Allegato B)

MODULO DI RACCORDO TRA L'ATI DI FORMAZIONE E IL CENTRO PER L'IMPIEGO ATTESTANTE LA CONFORMITA' DELL'OPERAZIONE FORMATIVA AL FABBISOGNO RILEVATO DELLE PERSONE

L'ATI di enti di formazione con capofila ________, operante nell'ambito territoriale della provincia di ______ e il CPI di ______

ATTESTANO CONGIUNTAMENTE CHE

- l'operazione formativa denominata "___________________", rientrante nella tipologia formativa "______" e connessa alla attuazione del programma specifico n. ___ del PPO 2015, è coerente al soddisfacimento del fabbisogno delle persone partecipanti rilevato dal CPI nei colloqui di orientamento svolti e documentato dal Patto di attivazione individuale – PAI – di ciascun partecipante.

- Nelle diverse fasi di costruzione del gruppo classe i soggetti coinvolti (CPI ed ATI) hanno tenuto conto delle indicazioni dell'art. 7 "Promozione della parità tra uomini e donne e non discriminazione" del Regolamento (UE) n.1303/2013.

- Nelle di costruzione del gruppo classe è stata garantita la più ampia partecipazione della componente femminile.

16_34_1_DDS_PROG GEST_5801_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 agosto 2016, n. 5801

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020. PPO 2015, programmi specifici n. 8/15 e n. 13/15. Direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su Pipol. - VI intervento correttivo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, recante l'ordinamento della formazione professionale in Friuli Venezia Giulia;

VISTO il DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg n. 87/Pres del 29 aprile 2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg n. 7/Pres del 9 gennaio 2008;

RICORDATO che:

– con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", finanziato dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale e dal POR FSE 2007/2013;

– con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 sono state ricomprese nel programma approvato con la DGR n. 93/2014 le attività da realizzarsi nell'ambito del PON Garanzia Giovani;

EVIDENZIATO che

– con la DGR n. 731/2014 avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE" è stata data attuazione sul territorio regionale:

  – all'Iniziativa Occupazione Giovani che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni ed è finanziata da risorse comunitarie e nazionali (Programma Operativo Nazionale/PON e Piano di Azione e Coesione/PAC);

  – al Progetto FVG Occupabilità, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell'orario di lavoro ed è finanziato da risorse nazionali (Piano di Azione e Coesione/PAC);

  – al progetto IMPRENDERO' 4.0 che sostiene la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, il passaggio generazionale/trasmissione d'impresa ed è finanziato da risorse residue del POR FSE 2007/2013 e da risorse del Piano di Azione e Coesione/PAC;

– con la DGR n. 429/2015 avente per oggetto "PROGRAMMA OPERATIVO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020. PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI - PPO - ANNUALITÀ 2015. APPROVAZIONE" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 -FVG Progetto occupabilità -e n. 12/15 -FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;

– la medesima DGR n. 429/2015, in coerenza con precedenti disposizioni, ha confermato la realizzazione delle operazioni formative di cui ai programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 da parte delle ATI selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014;

– con la DGR n. 797/2015 avente per oggetto "VARIAZIONI AL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - APPROVATO CON DGR 731/2014 E SUCCESSIVE MO-

DIFICHE E INTEGRAZIONI" è stata approvata l'integrazione alla articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
RICORDATO inoltre che la deliberazione 731/2014 è stata da ultimo modificata ed integrata con la deliberazione giuntale n. 1235/2016 alla quale è allegato il Piano PIPOL attualmente vigente;
PRECISATO che:
– i soggetti selezionati a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014 (associazioni temporanee di enti di formazione, di seguito ATI) hanno svolto le attività formative previste all'interno del programma PIPOL citato;
– in particolare l'azione delle ATI ha riguardato l'attuazione di PIPOL relativamente a PON IOG FVG, a FVG Progetto giovani e a FVG Progetto occupabilità;
EVIDENZIATO che:
– la Giunta regionale, con deliberazione n. 1235 del 1 luglio 2016, ha ampliato le FASCE di utenti che possono usufruire dell'offerta formativa prevista nell'ambito dell'attuazione del programma specifico n.12/2015 del POR FSE 2014/20;
– con il decreto 2733 del 25 giugno 2015 è stato emanato il documento "Direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
– il decreto n. 2733/LAVFORU/2015 è stato più volte modificato ed il testo della direttiva attualmente vigente è quello allegato al decreto n.1797/LAVFORU/2016;
RITENUTO di aggiungere tra i destinatari delle misure formative del programma specifico n.12/2015 la FASCIA 4 apportando alcune integrazioni all'allegato A) del decreto 2733/LAVFORU/2015 al fine di renderlo congruente con la delibera n.1235 del 1 luglio 2016;

DECRETA

1. E' approvato il documento "DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE, NELL'AMBITO DI PIPOL, DELLE ATTIVITA' DI CARATTERE FORMATIVO PREVISTE DAI PROGRAMMI SPECIFICI N. 8/15 E N. 12/15 DEL PPO 2015 DA PARTE DELLE ATI SELEZIONATE AI SENSI DELL'AVVISO EMANATO CON DECRETO N. 100/LAVFOR.FP/2014", costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
2. L'allegato A) del presente decreto sostituisce l'allegato A) del decreto 2733/LAVFORU/2015 a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 8 agosto 2016

FERFOGLIA

16_34_1_DDS_PROG GEST_5801_2_ALL

ALLEGATO A)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia

Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 8/15 – FVG Progetto occupabilità
Programma specifico n. 12/15 – FVG Progetto giovani

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DA PARTE DELLE ATI SELEZIONATE AI SENSI DELL'AVVISO EMANATO CON DECRETO N. 100/LAVFOR.FP/2014

Agosto 2016

INDICE

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI

Con il decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014 del 27 gennaio 2014 è stato emanato l'avviso per la selezione di quattro raggruppamenti di enti di formazione ai quali affidare, ciascuno in un ambito provinciale, le azioni di carattere formativo rientranti in FVG Progetto giovani ed in FVG Progetto occupabilità, facenti parte dapprima del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 93/2014 e, successivamente del "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

Il documento "Pianificazione periodica delle operazione – PPO – Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429/2015, nel definire le linee di attuazione del POR FSE 2014/2020 per il 2015, ha individuato
a) il programma specifico 8/15: FVG Progetto occupabilità e
b) il programma specifico 12/15: FVG Progetto giovani
attraverso i quali viene assicurata continuità alle attività di carattere formativo all'interno di PIPOL e sugli specifici versanti di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità.

Con le presenti direttive vengono disciplinate le modalità di attuazione delle attività di carattere formativo previste dai richiamati programmi specifici da parte dei raggruppamenti di enti di formazione – ATI – selezionati con il richiamato avviso emanato con decreto 100/LAVFOR.FP/2014.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale"; REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
- documento "Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS. Modificazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015", di seguito documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278 del 20 febbraio marzo 2015 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. La struttura attuatrice dei programmi specifici è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, e ricerca e università; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Programmazione

PARTE PRIMA. PROGRAMMA SPECIFICO 8/15 - FVG PROGETTO OCCUPABILITA'

1. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) Asse: 1 – Occupazione
   b) Priorità d'investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
   c) Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
   d) Azione: 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
   e) Settore di intervento: 102 – Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori
   f) Forma di finanziamento: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
   g) Meccanismi territoriali di attuazione: 07 – Non pertinente
   h) Dimensione tematica secondaria del FSE: 08 – Non pertinente
   i) Tipo di territorio: 07 – Non pertinente
   j) Tipo d'aiuto: Nessun regime di aiuto
   k) Classificazione della modalità formativa:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico pratici (inclusi i work shop)

   l) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi successivi alla loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi I disoccupati di lunga durata

m) **Indicatori di output:**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

2. TIPOLOGIE DI OPERAZIONI REALIZZABILI

1. Le presenti direttive disciplinano la realizzazione delle seguenti tipologie di operazioni:
   a) Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali(FPGO) 1;
   b) Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2.
2. Le operazioni relative a tipologie formative diverse da quelle indicate, determinano la **non ammissibilità generale dell'operazione.**
3. Le operazioni sono gestite dalla sede di Trieste del Servizio, via San Francesco 37. Tutta la documentazione relativa va pertanto trasmessa a tale indirizzo

2.1 Le Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali 1 (FPGO)

1. Le operazioni fanno riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1485 del 22 luglio 2015, e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze.*
2. Le operazioni non sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un professionale riconosciuto dalla Regione bensì prevedono lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore.
3. Possono essere presentate operazioni riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze*;
   b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   c) corredate da un elenco di possibili *situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.*
4. La durata delle operazioni che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR non può essere superiore alle 400 ore, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**. Ogni operazione può comprendere insegnamento d'aula, laboratorio/pratica e stage. Il periodo di stage non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
5. Tutte le operazioni devono comprendere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione,** un modulo di 4 ore nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro. La durata di tale modulo è fissa e obbligatoria.
6. Con la Comunicazione COM(2008) 394 del giugno 2008, la Commissione ha adottato lo «Small Business Act». Lo SBA ha sottolineato, per la prima volta e in modo concreto e sistematico, che nessuna politica economica che miri a stimolare e sostenere la competitività dell'UE può prescindere dai problemi specifici e dalle

peculiarità economiche e finanziarie delle PMI e ha individuato 10 principi di policy necessari a creare le condizioni favorevoli alla crescita e allo sviluppo delle PMI europee. L'attuazione dei 10 principi dello SBA è fondata su "attività di sistema", cioè attività trasversali rispetto alle specificità delle imprese e applicabili all'intero contesto economico e amministrativo locale, e su interventi specifici, ovvero attività incentrate su particolari linee di intervento, che rispondono a determinati bisogni del tessuto imprenditoriale locale. Fra le attività di sistema è prevista quella relativa a "Imprenditorialità" che mira allo sviluppo di un ambiente favorevole all'imprenditorialità al fine di agevolare la creazione di PMI, in particolare fra le donne e gli immigrati e di incoraggiare i trasferimenti di imprese, soprattutto delle PMI familiari. Al fine di sostenere l'attuazione di tale attività di sistema dello SBA, ogni operazione formativa, deve prevedere**, pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 4 ore relativo alle tematiche della creazione d'impresa. La durata di tale modulo è fissa e obbligatoria.

7. Ogni operazione, deve prevedere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 4 ore relativo alla formazione generale in materia di sicurezza di cui al decreto legislativo n.81/2008. . La durata di tale modulo è fissa e obbligatoria.
8. Tutte le operazioni, **pena la non ammissibilità generale**, devono contenere nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" una descrizione sintetica del progetto (max 1.300 caratteri) finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali, da cui emergano la coerenza, la finalità e gli scopi previsti.
9. Per le operazioni_che prevedano stage in azienda e che abbiano l'obbligo di una formazione specifica omogenea sulle tematiche della sicurezza, possono essere previsti anche uno o più ulteriori moduli coerenti con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione specifica dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'Allegato B) dell'Accordo stesso. A tali moduli possono partecipare anche ulteriori persone prese in carico dall'A.T.I. entro il numero massimo di allievi previsti per quella tipologia di corso o, se inferiore dall'accreditamento dell'aula, senza aggravio di spesa. A tali allievi verrà rilasciato dall'ente il solo attestato relativo alla sicurezza e non andranno comunicati come partecipanti al percorso né rendicontati.
10. L'operazione indica le imprese ospitanti lo stage, qualora previsto, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Le dichiarazioni di disponibilità delle aziende sono conservate presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa.
11. L'eventuale cambiamento delle imprese ospitanti lo stage dopo l'ammissione al finanziamento dell'operazione deve essere comunicata al Servizio. La documentazione che ha determinato il cambiamento dell'impresa o delle imprese ospitanti è conservata presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa, anche ai fini dell'attività ispettiva del Servizio.
12. Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b.La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante.
13. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.
14. Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
    a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
    b) il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 12 e 25, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**

10\. Il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la

completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

11. Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

2.2 La formazione mirata all'inserimento lavorativo 2

1. Le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo 2 vengono svolte attraverso azioni particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio.
2. Ai fini dell'attuazione delle azioni formative di cui al presente paragrafo, è previsto l'apporto integrato delle competenze di più attori, nel quadro della cooperazione attuativa, in precedenza richiamata.
3. Le operazioni fanno riferimento alla tipologia formativa n. 11 - Formazione con modalità individuali, di cui all'allegato A) del Regolamento: si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo del singolo e rapportato ad un'esigenza di competenze professionali espressa da una realtà aziendale partner dell'ente attuatore. Tali percorsi prevedono la partecipazione di un allievo **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. I contenuti didattici mirano a assicurare l'acquisizione di competenze specifiche volte a colmare gap che rendono difficoltoso l'accesso al lavoro con riguardo ad una precisa domanda proveniente dall'impresa partner.
4. Tutte le operazioni, **pena la non ammissibilità generale**, devono contenere nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" una descrizione sintetica del progetto (max 1.300 caratteri) finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali, da cui emergano la coerenza, la finalità e gli scopi previsti.
5. **Pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, la durata dell'azione formativa viene di volta in volta definita rispetto alla situazione esaminata e non deve comunque essere superiore a 40 ore. Non è ammessa la realizzazione di stage, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Sono ammissibili attività di laboratorio e di applicazione pratica degli insegnamenti teorici
6. Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo degli allievi coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - a risultato, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo dell'allievo entro 120 giorni dalla conclusione dell'attività formativa. Ai fini del riconoscimento a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro
   - tempo indeterminato;
   - tempo determinato;
   - apprendistato.

   Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.
7. In funzione della valenza specificamente occupazionale dell'iniziativa formativa, si prevede pertanto il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, l'ATI competente per territorio deve stringere un accordo con l'impresa che indica la volontà di procedere all'inserimento occupazionale dell'allievo partecipante all'azione formativa: in tale accordo, sottoscritto da tutte le parti interessate, vengono indicati i rispettivi ruoli, a partire dalla preparazione e presentazione dell'operazione formativa da parte dell'ATI. L'accordo è conservato dall'ATI è mantenuto disponibile ai fini dei controlli in loco effettuati dal Servizio e allegato al rendiconto **pena la decadenza dal contributo.**
8. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

3. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CUI AI PARAGRAFI 2.1, 2.2

1. Le operazioni sono presentate con modalità a sportello quindicinale.

2. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate entro il giorno 15 di ogni mese, ore 24.00, ed entro l'ultimo giorno di ogni mese, ore 24.00.
3. Le operazioni sono inviate al Servizio, tramite posta certificata, a partire dal giorno successivo alla comunicazione da parte del Servizio ai soggetti attuatori della avvenuta emanazione delle presenti direttive.
   Il mancato rispetto dei termini previsti è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione.**
4. Ciascuna operazione viene presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www..regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
5. **La domanda di finanziamento risultante dalla compilazione in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità **pena la non ammissibilità generale del l'operazione**.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, per quanto di pertinenza, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**:
   – **"PIPOL POR– Percorsi formativi nell'ambito del repertorio delle qualificazioni professionali regionali 1 (FPGO) ~~1~~"**, oppure
   – **"PIPOL POR – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2".**

   Unitamente alla domanda di cui al capoverso 5 devono essere presentati, in formato PDF, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**:
   – la scheda anagrafica;
   – l'operazione.
7. La domanda e gli altri allegati devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica della Direzione lavoro@certregione.fvg.it entro il termine in precedenza indicato, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
8. Il messaggio deve riepilogare l'elenco di tutti gli allegati in trasmissione. La procedura prevede, da parte di ogni soggetto proponente, in relazione a ogni scadenza quindicinale e per tipologia di operazione, **una domanda di ammissione** per ogni operazione a finanziamento trasmessa alla Direzione a cui deve corrispondere **un messaggio PEC di trasmissione, pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
9. In fase di prima applicazione della procedura si rende necessaria la presentazione anche di una copia cartacea completa di ciascuna domanda corredata dagli allegati previsti
10. Il formulario dell'operazione va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**

4. GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

4.1 Le Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali 1 (FPGO)

1. I percorsi formativi di cui al presente paragrafo sono gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione - di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni, pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage (se previsto) + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

4. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS indicate nel Documento UCS.
5. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, i costi previsti sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

4.2 La Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2

1. Le operazioni "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 7 – Formazione permanente con modalità individuali, di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 e successive modifiche e integrazioni.
2. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 7 (euro 99,00) * n. ore di formazione

3. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione il costo determinato con la modalità sopraindicata è imputato sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

5. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La **selezione delle operazioni** avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, nell'**allegato A)** parte integrante delle presenti Direttive si fornisce il quadro riassuntivo, per ogni tipologia di operazioni, delle **cause di non**

ammissibilità generale dell'operazione.

3. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione.**
4. Gli esiti della valutazione sono recepiti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

6. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo.**
2. E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali nelle zone montane omogenee di cui alla LR 33/2002 e in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere indicato nell'operazione. Eventuali richieste successive all'approvazione dell'operazione devono essere preventivamente autorizzate su richiesta motivata del soggetto attuatore.

7. RENDICONTAZIONE

7.1 Le Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali(FPGO) 1

1. Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
   a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
   b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

7.2 La Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2

1. Entro 150 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
   a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
   b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
   c) l'accordo con l'impresa che indica la volontà di procedere all'inserimento occupazionale dell'allievo partecipante all'azione formativa
   d) ove pertinente, copia del contratto di lavoro degli allievi assunti entro 120 giorni dalla conclusione dell'operazione con una delle seguenti tipologie contrattuali:

i. tempo indeterminato
ii. tempo determinate
iii. apprendistato.

Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

3. La somma ammissibile è pari al 70% dell'UCS 7 * numero di ore di formazione se nessun allievo è stato collocato entro 120 giorni con uno dei contratti di cui al capoverso 2 lett. d); è pari al 100% dell'UCS 7 * numero di ore di formazione se l'allievo è stato collocato con le modalità di cui comma 2 lett. d).

8. INDICAZIONI DI CARATTERE TRASVERSALE

1. Le operazioni possono essere presentate **esclusivamente** dalle ATI selezionate dall'avviso 100/LAVFOR.FP/2014 (soggetto attuatore), **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
2. I destinatari delle operazioni di cui alle presenti Direttive sono_i soggetti, residenti in Friuli Venezia Giulia, registrati nella FASCIA 5 del progetto PIPOL così come definiti dalla delibera 731/ 2014 e successive modifiche e integrazioni
3. Ad ogni operazione deve essere associato un documento firmato dall'ATI di formazione e dal CPI in cui si dà atto che il percorso formativo proposto è conforme alle indicazioni date dal CPI in fase di colloquio di orientamento per quelle determinate persone (modulo di raccordo costituente **allegato B)** parte integrante delle presenti Direttive). Il modulo è conservato dall'ATI e mantenuto disponibile ai fini dei controlli in loco effettuati dal Servizio.
4. La delega di parte delle attività è ammissibile nei limiti di quanto previsto dal paragrafo 15.1.13 delle Linee guida.
5. La presentazione delle operazioni avviene a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.
6. Tutte le operazioni previste dalle presenti direttive possono essere associate alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare all'interno di PIPOL, previa l'attenta verifica della rispettiva coerenza rispetto alla figura professionale di riferimento

9. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte della struttura attuatrice nei riguardi del soggetto attuatore avvengono, per ogni operazione, attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio dell'operazione e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro / formazione / area operatori / modulistica.
4. Con riferimento a tutte le attività previste, il soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente.
5. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie del Servizio ed i pagamenti connessi ai singoli progetti assicurati dai soggetti attuatori.

10. RISORSE FINANZIARIE

1. Il finanziamento del programma specifico n. 8/15 – FVG Progetto occupabilità – deriva dalle previsioni del

PPO 2015 che prevede il finanziamento per le annualità 2015, 2016, 2017.

2. Il finanziamento relativo all'annualità 2015 è così ripartito,

Misura	Disponibilità 2015	ATI TS	ATI GO	ATI UD	ATI PN
Formazione per l'occupazione	5.651.907,00	1.299.938,61	621.709,77	2.373.800,94	1.356.457,68

3. Con la presente Direttiva si procede alla assegnazione delle risorse finanziarie relative al 2016, con la seguente ripartizione territoriale:

Misura	Disponibilità 2016	ATI TS	ATI GO	ATI UD	ATI PN
Formazione per l'occupazione	7.000.000	1.610.000	770.000	2.940.000	1.680.000

4. L'utilizzo della disponibilità 2016 interviene ad avvenuto utilizzo della disponibilità 2015.

PARTE SECONDA. PROGRAMMA SPECIFICO 12/15 - FVG PROGETTO GIOVANI

A. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) Asse: 1 – Occupazione
   b) Priorità d'investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani
   c) Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
   d) Azione: 8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
   e) Settore di intervento: 103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
   f) Forma di finanziamento: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
   g) Meccanismi territoriali di attuazione: 07 – Non pertinente
   h) Dimensione tematica secondaria del FSE: 08 – Non pertinente
   i) Tipo di territorio: 07 – Non pertinente
   j) Tipo d'aiuto: Nessun regime di aiuto
   k) Classificazione della modalità formativa:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico pratici (inclusi i work shop)

   l) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone con età inferiore ai 25 anni
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi successivi alla loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi I disoccupati di lunga durata

m) **Indicatori di output:**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

B. OPERAZIONI NELL'AMBITO DEL REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI REGIONALI

1. Con il presente paragrafo si disciplina la realizzazione delle Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (FPGO). Le operazioni sono gestite dalla sede di Trieste del Servizio, via San Francesco 37. Tutta la documentazione relativa va pertanto trasmessa a tale indirizzo.
2. Le operazioni relative a tipologie formative diverse da quelle indicate, determinano la **non ammissibilità generale dell'operazione.**
3. Le operazioni fanno riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1485 del 22 luglio 2015, e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze.*
4. Le operazioni non sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un professionale riconosciuto dalla Regione bensì prevedono lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore.
5. Possono essere presentate operazioni riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze*;
   b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   c) corredate da un elenco di possibili *situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.*
6. La durata delle operazioni che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR non può essere superiore alle 400 ore, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Ogni operazione può comprendere insegnamento d'aula, laboratorio/pratica e stage. Il periodo di stage non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
7. Tutte le operazioni devono comprendere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione,** un modulo di 4 ore nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro. La durata di tale modulo è fissa e obbligatoria.
8. Con la Comunicazione COM(2008) 394 del giugno 2008, la Commissione ha adottato lo «Small Business Act». Lo SBA ha sottolineato, per la prima volta e in modo concreto e sistematico, che nessuna politica economica che miri a stimolare e sostenere la competitività dell'UE può prescindere dai problemi specifici e dalle peculiarità economiche e finanziarie delle PMI e ha individuato 10 principi di policy necessari a creare le condizioni favorevoli alla crescita e allo sviluppo delle PMI europee. L'attuazione dei 10 principi dello SBA è fondata su "attività di sistema", cioè attività trasversali rispetto alle specificità delle imprese e applicabili all'intero contesto economico e amministrativo locale, e su interventi specifici, ovvero attività incentrate su particolari linee di intervento, che rispondono a determinati bisogni del tessuto imprenditoriale locale. Fra le attività di sistema è prevista quella relativa a "Imprenditorialità" che mira allo sviluppo di un ambiente favorevole all'imprenditorialità al fine di agevolare la creazione di PMI, in particolare fra le donne e gli

immigrati e di incoraggiare i trasferimenti di imprese, soprattutto delle PMI familiari. Al fine di sostenere l'attuazione di tale attività di sistema dello SBA, ogni operazione formativa deve prevedere**, pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 4 ore relativo alle tematiche della creazione d'impresa. La durata di tale modulo è fissa e obbligatoria.

9. Ogni operazione deve prevedere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 4 ore relativo alla formazione generale in materia di sicurezza di cui al decreto legislativo n.81/2008. . La durata di tale modulo è fissa e obbligatoria.
10. Tutti i prototipi/operazioni, **pena la non ammissibilità generale**, devono contenere nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" una descrizione sintetica del progetto (max 1.300 caratteri) finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali, da cui emergano la coerenza, la finalità e gli scopi previsti.
11. Le Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali(FPGO) 2 che prevedano stage in azienda e che abbiano l'obbligo di una formazione specifica omogenea sulle tematiche della sicurezza, possono essere previsti anche uno o più ulteriori moduli coerenti con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione specifica dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'allegato B) dell'Accordo stesso. A tali moduli possono partecipare anche ulteriori persone prese in carico dall'A.T.I. entro il numero massimo di allievi previsti per quella tipologia di corso o, se inferiore dall'accreditamento dell'aula, senza aggravio di spesa. A tali allievi verrà rilasciato dall'ente il solo attestato relativo alla sicurezza e non andranno comunicati come partecipanti al percorso né rendicontati.
12. L'operazione indica le imprese ospitanti lo stage, qualora previsto **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Le dichiarazioni di disponibilità delle aziende sono conservate presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa.
13. L'eventuale cambiamento delle imprese ospitanti lo stage dopo l'ammissione al finanziamento dell'operazione deve essere comunicata al Servizio. La documentazione che ha determinato il cambiamento dell'impresa o delle imprese ospitanti è conservata presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa, anche ai fini dell'attività ispettiva del Servizio.
14. Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b.La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante.
15. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.
16. Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
    a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
    b) il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 12 e 25, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
17. Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
18. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale

C. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CUI AL PARAGRAFO B

1. Le operazioni sono presentate con modalità a sportello quindicinale.
2. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate entro il giorno 15 di ogni mese, ore 24.00, ed entro l'ultimo giorno di ogni mese, ore 24.00.
3. Le operazioni sono inviate al Servizio, tramite posta certificata, a partire dal giorno successivo alla comunicazione da parte del Servizio ai soggetti attuatori della avvenuta emanazione delle presenti direttive.
4. Il mancato rispetto dei termini previsti è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione.**
5. Ciascuna operazione viene presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www..regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   d) cognome e nome
   e) codice fiscale
   f) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
6. **La domanda di finanziamento risultante dalla compilazione in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità **pena la non ammissibilità generale del l'operazione**.
7. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, per quanto di pertinenza, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**:
   – **"PIPOL POR– Percorsi formativi nell'ambito del repertorio delle qualificazioni professionali regionali 2 (FPGO)".**

   Unitamente alla domanda di cui al capoverso 5 devono essere presentati, in formato PDF, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**:
   – la scheda anagrafica;
   – l'operazione.
8. La domanda e gli altri allegati devono essere inviati, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione,** all'indirizzo di posta elettronica della Direzione lavoro@certregione.fvg.it entro il termine in precedenza indicato, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
9. Il messaggio deve riepilogare l'elenco di tutti gli allegati in trasmissione. La procedura prevede, da parte di ogni soggetto proponente, in relazione a ogni scadenza quindicinale e per tipologia di operazione, **una domanda di ammissione** per ogni operazione a finanziamento trasmessa alla Direzione a cui deve corrispondere **un messaggio PEC di trasmissione, pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
10. In fase di prima applicazione della procedura si rende necessaria la presentazione anche di una copia cartacea completadi ciascuna domanda corredata dagli allegati previsti
11. Il formulario dell'operazione va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro

dimensioni adeguate. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**

D. GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

1. I percorsi formativi inerenti Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali 2(FPGO) di cui al presente paragrafo sono gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione - di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni, pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage (se previsto) + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

3. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS indicate nel Documento UCS.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, i costi previsti sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

E. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La **selezione delle operazioni** avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, nell'**allegato A)** parte integrante delle presenti Direttive si fornisce il quadro riassuntivo, per ogni tipologia di operazioni, delle **cause di non ammissibilità generale dell'operazione.**
3. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   d) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   e) coerenza e qualità progettuale;
   f) coerenza finanziaria.
   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione.**
4. Gli esiti della valutazione sono recepiti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

F. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti

l’ATI. Il numero degli allievi partecipanti all’operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell’aula in cui l’attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo.**

2. E’ ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali nelle zone montane omogenee di cui alla LR 33/2002 e in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere indicato nell’operazione. Eventuali richieste successive all’approvazione dell’operazione devono essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.

G. RENDICONTAZIONE

1. Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell’attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l’avvenuta effettiva realizzazione dell’operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
   a) la documentazione prevista dall’art. 26 del Regolamento;
   b) i timesheet relativi all’attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

H. INDICAZIONI DI CARATTERE TRASVERSALE

1. Le operazioni possono essere presentate **esclusivamente** dalle ATI selezionate dall’avviso 100/LAVFOR.FP/2014 (soggetto attuatore), **pena la non ammissibilità generale dell’operazione.**
2. Le operazioni si rivolgono ai giovani regolarmente registrati al progetto PIPOL ed appartenenti alle FASCE 2, 3 e 4. La partecipazione alla medesima operazione da parte di persone appartenenti a FASCE diverse è ammissibile.
3. Ad ogni operazione deve essere associato un documento firmato dall’ATI di formazione e dal CPI in cui si dà atto che il percorso formativo proposto è conforme alle indicazioni date dal CPI in fase di colloquio di orientamento per quelle determinate persone (modulo di raccordo costituente **allegato B**) parte integrante delle presenti Direttive). Il modulo è conservato dall’ATI e mantenuto disponibile ai fini dei controlli in loco effettuati dal Servizio.
4. La delega di parte delle attività è ammissibile nei limiti di quanto previsto dal paragrafo 15.1.13 delle Linee guida.
5. La presentazione delle operazioni avviene a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.
6. Le operazioni previste dalle presenti direttive possono essere associate alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare all’interno di PIPOL, previa l’attenta verifica della rispettiva coerenza con le competenze acquisite.

I. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte della struttura attuatrice nei riguardi del soggetto attuatore avvengono, per ogni operazione, attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E’ prevista una anticipazione dell’85% del finanziamento ad avvio dell’operazione e l’erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell’operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell’operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro / formazione / area operatori / modulistica.
4. Con riferimento a tutte le attività previste, il soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma

restando la normativa contabile vigente.

5. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie del Servizio ed i pagamenti connessi ai singoli progetti assicurati dai soggetti attuatori.

J. RISORSE FINANZIARIE

1. Il finanziamento del programma specifico n. 8/15 – FVG Progetto occupabilità – deriva dalle previsioni del PPO 2015 che prevede il finanziamento per le annualità 2015, 2016, 2017.
2. Il finanziamento relativo all'annualità 2015 è così ripartito,

Misura	Disponibilità 2015	ATI TS	ATI GO	ATI UD	ATI PN
Formazione per l'occupazione	4.999.347,00	1.149.850,00	549.928,00	2.099.726,00	1.199.843,00

PARTE TERZA. ATTIVITA' FORMATIVA CON UTENZA MISTA

1M. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) Asse: 1 – Occupazione
   b) Priorità d'investimento:
      – 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
      – 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani
   l) Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata; 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
   m) Azione: 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT). 8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
   n) Settore di intervento: 102 – Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori. 103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
   o) Forma di finanziamento: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
   p) Meccanismi territoriali di attuazione: 07 – Non pertinente
   q) Dimensione tematica secondaria del FSE: 08 – Non pertinente
   r) Tipo di territorio: 07 – Non pertinente
   s) Tipo d'aiuto: Nessun regime di aiuto
   t) Classificazione della modalità formativa:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico pratici (inclusi i work shop)

m) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misur	Indicatore comune di output usato come base per la definizione

			a dell'in dicato re	dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone con età inferiore ai 25 anni
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi successivi alla loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi I disoccupati di lunga durata

n) **Indicatori di output:**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

2M. OPERAZIONI NELL'AMBITO DEL REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI REGIONALI

1. Al fine di favorire la più ampia flessibilità nella realizzazione delle operazioni, è ammesso lo svolgimento di operazioni formative alle quali partecipano allievi eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15.
2. Le attività formative con utenza mista riguardano la realizzazione delle Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO). Le operazioni sono gestite dalla sede di Trieste del Servizio, via San Francesco 37. Tutta la documentazione relativa va pertanto trasmessa a tale indirizzo.
3. Le operazioni relative a tipologie formative diverse da quelle indicate, determinano la **non ammissibilità generale dell'operazione**
4. Le operazioni fanno riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1485 del 22 luglio 2015, e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze.*
5. Le operazioni non sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un professionale riconosciuto dalla Regione bensì prevedono lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore.
6. Possono essere presentate operazioni riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze*;
   b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   c) corredate da un elenco di possibili *situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.*
7. La durata delle operazioni che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR non può essere superiore alle 400 ore, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Ogni operazione può comprendere

insegnamento d'aula, laboratorio/pratica e stage. Il periodo di stage non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**

8. Tutte le operazioni devono comprendere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione,** un modulo di 4 ore nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro. La durata di tale modulo è fissa e obbligatoria.
9. Con la Comunicazione COM(2008) 394 del giugno 2008, la Commissione ha adottato lo «Small Business Act». Lo SBA ha sottolineato, per la prima volta e in modo concreto e sistematico, che nessuna politica economica che miri a stimolare e sostenere la competitività dell'UE può prescindere dai problemi specifici e dalle peculiarità economiche e finanziarie delle PMI e ha individuato 10 principi di policy necessari a creare le condizioni favorevoli alla crescita e allo sviluppo delle PMI europee. L'attuazione dei 10 principi dello SBA è fondata su "attività di sistema", cioè attività trasversali rispetto alle specificità delle imprese e applicabili all'intero contesto economico e amministrativo locale, e su interventi specifici, ovvero attività incentrate su particolari linee di intervento, che rispondono a determinati bisogni del tessuto imprenditoriale locale. Fra le attività di sistema è prevista quella relativa a "Imprenditorialità" che mira allo sviluppo di un ambiente favorevole all'imprenditorialità al fine di agevolare la creazione di PMI, in particolare fra le donne e gli immigrati e di incoraggiare i trasferimenti di imprese, soprattutto delle PMI familiari. Al fine di sostenere l'attuazione di tale attività di sistema dello SBA, ogni operazione formativa deve prevedere**, pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 4 ore relativo alle tematiche della creazione d'impresa. La durata di tale modulo è fissa e obbligatoria.
10. Ogni operazione deve prevedere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 4 ore relativo alla formazione generale in materia di sicurezza di cui al decreto legislativo n.81/2008. . La durata di tale modulo è fissa e obbligatoria.
11. Tutti i prototipi/operazioni, **pena la non ammissibilità generale**, devono contenere nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" una descrizione sintetica del progetto (max 1.300 caratteri) finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali, da cui emergano la coerenza, la finalità e gli scopi previsti.
12. Le Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO) che prevedano stage in azienda e che abbiano l'obbligo di una formazione specifica omogenea sulle tematiche della sicurezza, possono essere previsti anche uno o più ulteriori moduli coerenti con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione specifica dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'allegato B) dell'Accordo stesso. A tali moduli possono partecipare anche ulteriori persone prese in carico dall'A.T.I. entro il numero massimo di allievi previsti per quella tipologia di corso o, se inferiore dall'accreditamento dell'aula, senza aggravio di spesa. A tali allievi verrà rilasciato dall'ente il solo attestato relativo alla sicurezza e non andranno comunicati come partecipanti al percorso né rendicontati.
13. L'operazione indica le imprese ospitanti lo stage, qualora previsto **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Le dichiarazioni di disponibilità delle aziende sono conservate presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa.
14. L'eventuale cambiamento delle imprese ospitanti lo stage dopo l'ammissione al finanziamento dell'operazione deve essere comunicata al Servizio. La documentazione che ha determinato il cambiamento dell'impresa o delle imprese ospitanti è conservata presso la sede principale di svolgimento dell'attività formativa, anche ai fini dell'attività ispettiva del Servizio.
15. Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b.La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante.

16. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.
17. Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
    a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
    b) il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 12 e 25, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
18. Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
19. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

3M. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CUI AL PARAGRAFO 2M

1. Le operazioni sono presentate con modalità a sportello quindicinale.
2. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate entro il giorno 15 di ogni mese, ore 24.00, ed entro l'ultimo giorno di ogni mese, ore 24.00.
3. Le operazioni sono inviate al Servizio, tramite posta certificata, a partire dal giorno successivo alla comunicazione da parte del Servizio ai soggetti attuatori della avvenuta emanazione delle presenti direttive.
4. Il mancato rispetto dei termini previsti è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione.**
5. Ciascuna operazione viene presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www..regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
    g) cognome e nome
    h) codice fiscale
    i) codice d'identificazione (username utilizzato).

    Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
6. **La domanda di finanziamento risultante dalla compilazione in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità **pena la non ammissibilità generale del l'operazione**.
7. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, per quanto di pertinenza, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**:

- **“PIPOL POR– Percorsi formativi nell’ambito del repertorio delle qualificazioni professionali regionali 3 (FPGO)”.**

Unitamente alla domanda di cui al capoverso 5 devono essere presentati, in formato PDF, **pena la non ammissibilità generale dell’operazione**:

- la scheda anagrafica;
- l’operazione.

8. La domanda e gli altri allegati devono essere inviati all’indirizzo di posta elettronica della Direzione lavoro@certregione.fvg.it entro il termine in precedenza indicato, **pena la non ammissibilità generale dell’operazione.**
9. Il messaggio deve riepilogare l’elenco di tutti gli allegati in trasmissione. La procedura prevede, da parte di ogni soggetto proponente, in relazione a ogni scadenza quindicinale e per tipologia di operazione, **una domanda di ammissione** per ogni operazione a finanziamento trasmessa alla Direzione a cui deve corrispondere **un messaggio PEC di trasmissione, pena la non ammissibilità generale dell’operazione.**
10. In fase di prima applicazione della procedura si rende necessaria la presentazione anche di una copia cartacea completa di ciascuna domanda corredata dagli allegati previsti
11. Il formulario dell’operazione va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **pena la non ammissibilità generale dell’operazione.**

4M. GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

1. I percorsi formativi inerenti Operazioni nell’ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO) di cui al presente paragrafo sono gestiti attraverso l’applicazione dell’UCS 1 – Formazione - di cui al documento “Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l’applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS”, di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni, pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività d’aula + 50% ore stage (se previsto) + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

3. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell’operazione è determinato con l’applicazione delle modalità di trattamento dell’UCS indicate nel Documento UCS.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell’operazione, i costi previsti sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

5M. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La **selezione delle operazioni** avviene sulla base di quanto previsto dal documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013” approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell’11 giugno 2015.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, nell’**allegato A)** parte integrante delle presenti Direttive si fornisce il quadro riassuntivo, per ogni tipologia di operazioni, delle **cause di non**

ammissibilità generale dell'operazione.

3. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione.**
4. Gli esiti della valutazione sono recepiti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

6M. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo.**
2. E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali nelle zone montane omogenee di cui alla LR 33/2002 e in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere indicato nell'operazione. Eventuali richieste successive all'approvazione dell'operazione devono essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.

7M. RENDICONTAZIONE

1. Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
   a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
   b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

8M. INDICAZIONI DI CARATTERE TRASVERSALE

1. Le operazioni possono essere presentate **esclusivamente** dalle ATI selezionate dall'avviso 100/LAVFOR.FP/2014 (soggetto attuatore), **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
2. Le operazioni si rivolgono ai giovani regolarmente registrati al progetto PIPOL ed appartenenti alle FASCE 2, 3 e 4. La partecipazione alla medesima operazione da parte di persone appartenenti a FASCE diverse è ammissibile.
3. Ad ogni operazione deve essere associato un documento firmato dall'ATI di formazione e dal CPI in cui si dà atto che il percorso formativo proposto è conforme alle indicazioni date dal CPI in fase di colloquio di orientamento per quelle determinate persone (modulo di raccordo costituente **allegato B**) parte integrante delle presenti Direttive). Il modulo è conservato dall'ATI e mantenuto disponibile ai fini dei controlli in loco effettuati dal Servizio.
4. La delega di parte delle attività è ammissibile nei limiti di quanto previsto dal paragrafo 15.1.13 delle Linee

guida.

5. La presentazione delle operazioni avviene a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.
6. Le operazioni previste dalle presenti direttive possono essere associate alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare all'interno di PIPOL, previa l'attenta verifica della rispettiva coerenza con le competenze acquisite.

9M. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte della struttura attuatrice nei riguardi del soggetto attuatore avvengono, per ogni operazione, attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio dell'operazione e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro / formazione / area operatori / modulistica.
4. Con riferimento a tutte le attività previste, il soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente.
5. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie del Servizio ed i pagamenti connessi ai singoli progetti assicurati dai soggetti attuatori.

PARTE QUARTA. ULTERIORI ASPETTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI SPECIFICI 8/15 E 12/15

1Q. INDENNITÀ DI MOBILITÀ SUL TERRITORIO NAZIONALE

1. Le seguenti tipologie di operazione che trovano disciplina nell'ambito delle Direttive per la realizzazione di attività finanziate dal Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile – PON IOG e delle presenti direttive possono prevedere periodi di mobilità formativa degli allievi sul territorio nazionale, al di fuori del Friuli Venezia Giulia:
   a) Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro;
   b) Operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO);
   c) Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1;
   d) Operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO);
   e) Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali 1 (FPGO);
   f) Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2;
   g) Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (FPGO);
   h) Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO).
2. Nel caso una delle operazioni formative di cui al capoverso 1 prevedano fasi di mobilità formativa degli allievi sul territorio nazionale, è possibile la presentazione di un'operazione a sé stante destinata a tale finalità e che accompagna quella formativa.
3. L'operazione inerente "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" deve essere presentata nell'ambito della medesima scadenza quindicinale dell'operazione a cui si accompagna, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
4. Il formulario dell'operazione va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**
5. Le modalità di presentazione sono le medesime previste per l'operazione formativa di riferimento. In particolare nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**: **"PIPOL – Indennità di mobilità sul territorio nazionale , misura di accompagnamento a ………… (tipologia e titolo dell'operazione)".**.
6. Le operazioni inerenti "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale.
7. Il costo complessivo di ogni operazione è determinato nel modo seguente:

UCS 14 (nell'importo pertinente riguardo a territorio e ore svolte in mobilità) * numero dei partecipanti che partecipano alle fasi in mobilità

8. Il costo derivante dalla suddetta modalità di calcolo è imputato sulla voce di spesa B2.4) – Attività di sostegno all'utenza del preventivo delle spese.
9. Con riferimento alla fase di rendicontazione, i costi effettivamente sostenuti sono ammissibili a prescindere dalle eventuali procedure di trattamento dell'UCS con la quale è stata gestita l'operazione formativa di riferimento.
10. La **selezione delle operazioni** avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015.
11. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, nell'**allegato A)** parte integrante delle presenti Direttive si fornisce il quadro riassuntivo, per ogni tipologia di operazioni, delle **cause di non ammissibilità generale dell'operazione.**
12. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
    a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;

b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.
La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione.**

13. Gli esiti della valutazione sono recepiti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.
14. Il rendiconto delle spese sostenute deve essere presentato al Servizio, presso il medesimo ufficio presso cui è presentato il rendiconto dell'operazione formativa di riferimento nei medesimi termini previsti per l'operazione formativa a cui si riferisce.
15. La documentazione da presentare è costituita da:
    a) l'apposito modello predisposto dal Servizio e disponibile sul sito www.regione.fvg.it ;
    b) la fotocopia del registro di presenza.

2Q. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono
   – contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   – recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.

3Q. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati

che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla green economy ed alla blue economy, con le declinazioni proprie delle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della S3 regionale e alle aree afferenti ai pilastri di sviluppo delle macrostrategie Eusair e Eusalp

2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede al soggetto attuatore di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.

3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione, anche attraverso l'attuazione delle presenti direttive, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   Nell'attuazione del presente avviso la struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
   Il soggetto attuatore è chiamato a valorizzare gli aspetti che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.

4Q. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

5Q. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2018.

6Q. IMPOSTA DI BOLLO

Tutti gli atti previsti dalle presenti direttive non sono soggetti a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva (per l'individuazione delle ATI di enti di formazione) o un coinvolgimento di carattere istituzionale

Allegato A)

CAUSE DI NON AMMISSIBILITA' GENERALE DELLE OPERAZIONI

1. PROGRAMMA SPECIFICO 8/15 - FVG PROGETTO OCCUPABILITA'

Criterio	Causa di non ammissibilità generale dell'operazione (PARTE PRIMA)	Tipologia di operazione
Conformità della presentazione	Mancato utilizzo dello specifico formulario previsto **(paragrafo 3, capoverso 10)**	– Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1 – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2
	Invio dell'operazione con modalità diverse da posta elettronica certificata PEC lavoro@certregione.fvg.it **(paragrafo 3, capoverso 7)**	– Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1 – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2
	Mancato rispetto dei termini per la presentazione delle operazioni **(paragrafo 3, capoverso 3)**	– Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1 – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2
	Domanda di finanziamento non conforme a quanto previsto al **paragrafo 3, capoverso 5**	– Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1 – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2
	Mancata presentazione di una domanda per ciascuna operazione/prototipo (**paragrafo 3, capoverso 8)**	– Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1 – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2
	Indicazione non corretta della tipologia di operazione nel messaggio di Posta Elettronica Certificata **(paragrafo 3, capoverso 6)**	– Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1 – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2)
	Mancata presentazione della documentazione prevista unita alla domanda di finanziamento **(paragrafo 3, capoverso 6)**	– Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1 – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2)
Conformità del proponente	Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo 8, capoverso 1)**	– Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1 – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2)

Criterio	Causa di non ammissibilità generale dell'operazione (PARTE PRIMA)	Tipologia di operazione
Conformità dell'operazione (requisiti minimi)	Presentazione di operazioni relative a tipologie diverse da quelle previste **(paragrafo 2, capoverso 2)**	– Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1 – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2
	Mancata previsione del modulo di 4 ore relativo alle modalità di comportamento nelle fasi di ricerca del lavoro **(paragrafo 2.1, capoverso 5)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1
	Mancata previsione del modulo di 4 ore relativo alle tematiche della creazione d'impresa **(paragrafo 2.1, capoverso 6)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1
	Mancata previsione del modulo di 4 ore relativo alla formazione generale in materia di sicurezza **(paragrafo 2.1, capoverso 7)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1
	Mancata previsione, all'interno dell'operazione, della descrizione sintetica nella parte del formulario "dati per l'orientamento" (**paragrafo 2.1, capoverso 8; paragrafo 2.2, capoverso 4)**	– Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1 – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2
	Durata dell'operazione non conforme alle previsioni (**paragrafo 2.1, capoverso 4**; **paragrafo 2.2, capoverso 5)**	– Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1 – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2
	Durata dello stage superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica (**paragrafo 2.1, capoverso 4)**	– Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1
	Mancata indicazione delle imprese ospitanti gli stage (**paragrafo 2.1, capoverso 10)**	– Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1
	Mancato rispetto dei limiti minimo e massimo relativi al numero di allievi iscritti **(paragrafo 2.1, capoverso 14, lett. b); paragrafo 2.2, capoverso 3;)**	– Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 1 – Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2
	Previsione dello stage all'interno dell'operazione (**paragrafo 2.2, capoverso 5)**	Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2

2. PROGRAMMA SPECIFICO 12/15 - FVG PROGETTO GIOVANI

Criterio	Causa di non ammissibilità generale dell'operazione (PARTE SECONDA)	Tipologia di operazione
Conformità della presentazione	Mancato utilizzo dello specifico formulario previsto **(paragrafo C, capoverso 11)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
	Invio dell'operazione con modalità diverse da posta elettronica certificata PEC lavoro@certregione.fvg.it **(paragrafo C, capoverso 8)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
	Mancato rispetto dei termini per la presentazione delle operazioni **(paragrafo C, capoverso 4)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
	Domanda di finanziamento non conforme a quanto previsto al **paragrafo C, capoverso 6**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
	Mancata presentazione di una domanda per ciascuna operazione/prototipo (**paragrafo C capoverso 9)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
	Indicazione non corretta della tipologia di operazione nel messaggio di Posta Elettronica Certificata **(paragrafo C, capoverso 7)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
	Mancata presentazione della documentazione prevista unita alla domanda di finanziamento **(paragrafo C, capoverso 7)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
Conformità del proponente	Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo H, capoverso 1)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2

Criterio	Causa di non ammissibilità generale dell'operazione (PARTE SECONDA)	Tipologia di operazione
Conformità dell'operazione (requisiti minimi)	Presentazione di operazioni relative a tipologie diverse da quelle previste **(paragrafo B, capoverso 2)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
	Mancata previsione del modulo di 4 ore relativo alle modalità di comportamento nelle fasi di ricerca del lavoro **(paragrafo B, capoverso 7)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
	Mancata previsione del modulo di 4 ore relativo alle tematiche della creazione d'impresa **(paragrafo B, capoverso 8)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
	Mancata previsione del modulo di 4 ore relativo alla formazione generale in materia di sicurezza **(paragrafo B, capoverso 9)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
	Mancata previsione, all'interno dell'operazione, della descrizione sintetica nella parte del formulario "dati per l'orientamento" (**paragrafo B, capoverso 10)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
	Durata dell'operazione non conforme alle previsioni (**paragrafo B, capoverso 6)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
	Durata dello stage superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica (**paragrafo B, capoverso 6)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
	Mancata indicazione delle imprese ospitanti gli stage (**paragrafo B, capoverso 12)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2
	Mancato rispetto dei limiti minimo e massimo relativi al numero di allievi iscritti **(paragrafo B, capoverso 16, lett. b)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 2

3. ATTIVITA’ FORMATIVA CON UTENZA MISTA

Criterio	Causa di non ammissibilità generale dell’operazione (PARTE TERZA)	Tipologia di operazione
Conformità della presentazione	Mancato utilizzo dello specifico formulario previsto **(paragrafo 3M, capoverso 11)**	Operazioni nell’ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
	Invio dell’operazione con modalità diverse da posta elettronica certificata PEC lavoro@certregione.fvg.it **(paragrafo 3M, capoverso 8)**	Operazioni nell’ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
	Mancato rispetto dei termini per la presentazione delle operazioni **(paragrafo 3M, capoverso 4)**	Operazioni nell’ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
	Domanda di finanziamento non conforme a quanto previsto al **paragrafo 3M, capoverso 6**	Operazioni nell’ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
	Mancata presentazione di una domanda per ciascuna operazione/prototipo (**paragrafo 3M, capoverso 9)**	Operazioni nell’ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
	Indicazione non corretta della tipologia di operazione nel messaggio di Posta Elettronica Certificata **(paragrafo 3M, capoverso 7)**	Operazioni nell’ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
	Mancata presentazione della documentazione prevista unita alla domanda di finanziamento **(paragrafo 3M, capoverso 7)**	Operazioni nell’ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
Conformità del proponente	Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo 8M, capoverso 1)**	Operazioni nell’ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3

Criterio	Causa di non ammissibilità generale dell'operazione (PARTE TERZA)	Tipologia di operazione
Conformità dell'operazione (requisiti minimi)	Presentazione di operazioni relative a tipologie diverse da quelle previste **(paragrafo 2M, capoverso 3)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
	Mancata previsione del modulo di 4 ore relativo alle modalità di comportamento nelle fasi di ricerca del lavoro **(paragrafo 2M, capoverso 8)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
	Mancata previsione del modulo di 4 ore relativo alle tematiche della creazione d'impresa **(paragrafo 2M, capoverso 9)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
	Mancata previsione del modulo di 4 ore relativo alla formazione generale in materia di sicurezza **(paragrafo 2M, capoverso 10)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
	Mancata previsione, all'interno dell'operazione, della descrizione sintetica nella parte del formulario "dati per l'orientamento" (**paragrafo 2M, capoverso 11)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
	Durata dell'operazione non conforme alle previsioni (**paragrafo 2M, capoverso 7)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
	Durata dello stage superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica (**paragrafo 2M, capoverso 7)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
	Mancata indicazione delle imprese ospitanti gli stage (**paragrafo 2M, capoverso 13)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3
	Mancato rispetto dei limiti minimo e massimo relativi al numero di allievi iscritti **(paragrafo 2M, capoverso 17, lett. b)**	Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) 3

3. INDENNITA' DI MOBILITA' SUL TERRITORIO NAZIONALE

Criterio	Causa di non ammissibilità generale dell'operazione (PARTE QUARTA)	Tipologia di operazione
Conformità della presentazione	Mancato utilizzo dello specifico formulario previsto **(paragrafo 1Q, capoverso 4)**	Indennità di mobilità sul territorio nazionale
	Invio dell'operazione a indirizzo diverso da lavoro@certregione.fvg.it **(paragrafo 1, capoverso 5)**	Indennità di mobilità sul territorio nazionale
	Mancato rispetto dei termini per la presentazione delle operazioni **(paragrafo 1Q, capoverso 3)**	Indennità di mobilità sul territorio nazionale
	Mancata firma digitale della domanda di finanziamento **(paragrafo 1Q, capoverso 5)**	Indennità di mobilità sul territorio nazionale
	Indicazione non corretta della tipologia di operazione nel messaggio di Posta Elettronica Certificata **(paragrafo 1Q, capoverso 5)**	Indennità di mobilità sul territorio nazionale
	Mancata presentazione della documentazione prevista unita alla domanda di pagamento **(paragrafo 1Q, capoverso 5)**	Indennità di mobilità sul territorio nazionale
Conformità del proponente	Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo 1Q, capoverso 5)**	Indennità di mobilità sul territorio nazionale
Conformità dell'operazione (requisiti minimi)	Presentazione di operazioni relative a tipologie diverse da quelle previste **(paragrafo 1Q, capoverso 5)**	Indennità di mobilità sul territorio nazionale

Allegato B)

MODULO DI RACCORDO TRA L'ATI DI FORMAZIONE E IL CENTRO PER L'IMPIEGO ATTESTANTE LA CONFORMITA' DELL'OPERAZIONE FORMATIVA AL FABBISOGNO RILEVATO DELLE PERSONE

L'ATI di enti di formazione con capofila _______, operante nell'ambito territoriale della provincia di _____ e il CPI di _____

ATTESTANO CONGIUNTAMENTE CHE

- l'operazione formativa denominata "_________________", rientrante nella tipologia formativa "_____" e connessa alla attuazione del programma specifico n. ___ del PPO 2015, è coerente al soddisfacimento del fabbisogno delle persone partecipanti rilevato dal CPI nei colloqui di orientamento svolti e documentato dal Patto di attivazione individuale – PAI – di ciascun partecipante.

- Nelle diverse fasi di costruzione del gruppo classe i soggetti coinvolti (CPI ed ATI) hanno tenuto conto delle indicazioni dell'art. 7 "Promozione della parità tra uomini e donne e non discriminazione" del Regolamento (UE) n.1303/2013.

- Nelle di costruzione del gruppo classe è stata garantita la più ampia partecipazione della componente femminile.

16_34_1_DDS_PROG GEST_5867_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 agosto 2016, n. 5867

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Direttive per la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale (Progetti di tirocinio presentati dall'11 giugno 2016). Il intervento correttivo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

RICORDATO che:

- con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", finanziato dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale e dal POR FSE 2007/2013;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 sono state ricomprese nel programma approvato con la DGR n. 93/2014 le attività da realizzarsi nell'ambito del PON Garanzia Giovani;

EVIDENZIATO che

- con la DGR n. 731/2014, avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO";

RICORDATO che:

- la deliberazione n. 731/2014 ha subito delle modifiche ed integrazioni e che il testo vigente del programma risulta dal documento allegato alla deliberazione giuntale n. 651 del 22 aprile 2016;
- il predetto piano PIPOL prevede, tra l'altro, il finanziamento di tirocini;
- per la realizzazione dei i tirocini realizzati durante la prima fase di Garanzia Giovani sono state emanate direttive con il decreto n. n. 4793 del 4 agosto 2014 ss. Mod. e int.;
- il Ministero del Lavoro ha avviato a marzo la seconda fase di attuazione del Programma Garanzia Giovani, prevedendo delle significative modifiche al trattamento dei tirocini, e che tale disciplina è stata recepita dal decreto n. 3781 del 23 maggio 2016, e si applica, in Friuli Venezia Giulia, ai soli tirocini presentati dopo l'11 giugno 2016;
- la regione si è adeguata alle nuove regole con il decreto n. 3781/LAVFORU/2016 che approva le nuove "Direttive per la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale (Progetti di tirocinio presentati dall'11 giugno 2016)", poi modificato con decreto n.4347/LAVFORU/2016;

EVIDENZIATO che con la delibera n.1235 del 1 luglio 2016 il riparto finanziario per i tirocini extracurriculari finanziati con risorse PON è stato modificato, riservando la quota di 200.000 € agli enti di formazione accreditati in FVG che abbiano presentato progetti formativi per l'azienda ospitante a valere su un avviso che preveda per l'ammissibilità del finanziamento la disponibilità dell'azienda ad ospitare un tirocinio Garanzia giovani;

RAVVISATA l'opportunità di adeguare la direttiva alla citata delibera;

DECRETA

1. Il testo della direttiva approvata con decreto n. 4347 del 23 maggio 2016 è modificato Al capitolo 13 "Le risorse finanziarie", la tabella a) Risorse PON IOG è sostituita con la seguente:

Misura	PON IOG FVG	FASCE	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica	6.851.618	FASCE 2 - 3	PO servizi ai lavoratori hub …/ ATI Formazione	1.575.872,14	753.677,98	2.877.679,56	1.644.388,32
	144.000	FASCIA 3	Scuole FIXO	Risorse indivise			
	2.500.000	FASCIA 4	Università Trieste e Udine / PO servizi ai lavoratori hub …	1.028.740,00	33.778,00	1.322.008,00	115.474,00

2. E' approvato il documento "Direttive per la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale (Progetti di tirocinio presentati dall'11 giugno 2016)", costituente allegato A), parte integrante del presente provvedimento, testo integrato che sostituisce il documento allegato A) del decreto 3781/LAVFORU del 23 maggio 2016.
3. Le modifiche apportate da tale decreto entrano in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del provvedimento.
4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 12 agosto 2016

FERFOGLIA

16_34_1_DDS_PROG GEST_5867_2_ALL1

Allegato A)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI ANCHE IN MOBILITA' GEOGRAFICA SUL TERRITORIO REGIONALE (Progetti di tirocinio presentati dall'11 giugno 2016)

GIUGNO 2016

Premessa

1. Le presenti direttive disciplinano i tirocini extracurriculari realizzati nell'ambito di PIPOL[1] sul territorio regionale e finanziati, in particolare, dal Programma Operativo nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile – PON IOG[2] - , dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC - nazionale[3] e dal POR FSE 2014-2020[4].

1. Tirocini extracurriculari realizzati sul territorio regionale nell'ambito di PIPOL

1. I tirocini extracurriculari attivati all'interno di PIPOL e nell'ambito delle presenti direttive possono svolgersi sul territorio regionale e si rivolgono alle seguenti categorie di destinatari indicati da PIPOL medesimo:
   - **FASCIA 2**: giovani NEET (Not in Education, Employment or Training, vale a dire i giovani che non studiano o non partecipano a un percorso di formazione o non sono impegnati in un'attività lavorativa) che non hanno compiuto i 30 anni di età;
   - **FASCIA 3**: neo diplomati della scuola secondaria superiore e neoqualificati IeFP che non hanno compiuto i 30 anni di età;
   - **FASCIA 4**: giovani neolaureati che non hanno compiuto i 30 anni di età, in possesso di un titolo di studio universitario;
   - **FASCIA 5**, con specifico riferimento a:
   - lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali
   - lavoratori in CIGS a zero ore.

2. Ai fini di PIPOL:
   - sono considerati neo diplomati o neo qualificati i giovani che si registrano per l'accesso ai servizi di PIPOL entro il 31 luglio dell'anno solare successivo a quello del conseguimento del titolo;
   - sono considerati neo laureati i giovani in possesso di titolo di studio universitario che hanno conseguito il titolo medesimo da non più di 12 mesi al momento della registrazione per l'accesso ai servizi di PIPOL.

3. Possono essere attivati tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento lavorativo, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg 13 settembre 2013, n. 166 e successive modifiche e integrazioni.

---

[1] Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL** , costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013. PIPOL è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731 del 17 aprile e successiva modifiche e integrazioni

[2] PON. Il Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile – PON IOG, è il Programma, finanziato a valere sulla programmazione FSE 2014/2020 a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di cui le Regioni e la Provincia autonoma di Trento costituiscono organismi intermedi. Il PON costituisce l'attuazione sul territorio italiano, con esclusione quindi della sola Provincia autonoma di Bolzano, delle indicazioni comunitarie volte a favorire l'occupazione giovanile e derivanti dalla comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 Youth Employement Initiative – YEI - Iniziativa per l'occupazione giovanile e dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 Youth Guarantee - Garanzia per i giovani. Il PON è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)4969 dell'11 luglio 2014.

[3] Il Piano di azione e coesione – PAC – è un programma di carattere nazionale nel quale sono confluiti parte dei finanziati dei Programmi Operativi regionali o nazionali della programmazione 2007/2013, con particolare riferimento alla quota nazionale di finanziamento. Nel caso in questione si tratta di risorse che derivano dal POR FESR 2007/2013 delle regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

4 POR FSE. Il Programma Operativo Regionale Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, finanziato a valere sulla programmazione FSE 2014-2020, è a titolarità della Regione Friuli Venezia Giulia ed è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

4. I tirocini finanziabili possono avere una durata compresa tra i 3 e i 6 mesi per tutte le fasce d'utenza.

5. Non sono ammissibili modifiche alla durata del tirocinio. A titolo esemplificativo: a fronte di un tirocinio presentato ed approvato della durata di 4 mesi, non può successivamente essere richiesto un prolungamento a 5 o 6 mesi.

6. Non sono ammissibili tirocini in cui gli amministratori o i soci del soggetto ospitante ed il tirocinante siano coniugi, parenti o affini sino al secondo grado.

7. I componenti delle AT selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL non possono essere soggetti ospitanti di tirocini relativi alle presenti direttive.

2. Soggetti promotori

1. **Ai fini dell'ammissibilità** a PIPOL i soggetti promotori dei tirocini possono essere:

   – Destinatari della FASCIA 5:
     – enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL.

     Il PAI che viene sottoscritto al termine della fase di accoglienza, ove preveda la realizzazione di un tirocinio, deve indicare il livello di profilazione e il soggetto promotore. Non è richiesta in tal momento l'indicazione dell'ente di formazione facente parte dell'ATI che assumerà il ruolo di soggetto promotore.

   – Destinatari della FASCE 2 e 3:
     - Area Agenzia regionale per il lavoro: con riferimento ai destinatari che, nell'ambito della profilazione dell'utenza realizzata nella fase di accoglienza, rientrano nella categoria BASSA o MEDIA o ALTA;
     - enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL: con riferimento ai destinatari che, nell'ambito della profilazione dell'utenza menzionata, rientrano nella categoria MOLTO ALTA.
     - Scuole secondarie superiori selezionate all'interno del progetto FIxO YEI, relativamente ai giovani che abbiano aderito a tale progetto[5]

     Nel quadro della cooperazione attuativa e ove sussistano situazioni di carattere eccezionale, l'Area Agenzia regionale per il lavoro e le ATI possono concordare una diversa configurazione del ruolo di soggetto promotore.
     In tal senso il PAI che viene sottoscritto al termine della fase di accoglienza, ove preveda la realizzazione di un tirocinio, deve indicare il livello di profilazione e il soggetto promotore. Nel caso si tratti dell'ATI, non è richiesta in quel momento l'indicazione dell'ente di formazione facente parte dell'ATI che assumerà il ruolo di soggetto promotore.

   – Destinatari della FASCIA 4:
     - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Trieste: Università di Trieste
     - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Udine: Università di Udine.

     Nelle due fattispecie sopraindicate le Università hanno titolo ad essere soggetto promotore solo qualora il tirocinio abbia inizio entro 12 mesi dal conseguimento del titolo universitario. Ove ciò non si verifichi, l'Area Agenzia regionale per il lavoro subentra alle Università nel ruolo di soggetto promotore, attraverso,

5 FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro ha come obiettivo generale quello di raggiungere giovani NEET diplomati, perché possano accedere alla Garanzia Giovani, ricevere informazioni puntuali sui servizi disponibili ed essere accompagnati nella fruizione di una delle misure a loro dedicate e rafforzare la rete dei servizi presente nella Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo le Scuole in qualità di soggetti attivi nella promozione ed erogazione dei servizi pensati per i giovani

rispettivamente, gli uffici del Centro per l'Impiego di Trieste attivo presso l'Università di Trieste e gli uffici del Centro per l'impiego di Udine attivo presso l'Università di Udine.

- relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso Università diverse da quelle di Trieste o di Udine, la presa in carico avviene da parte del CPI scelto dal giovane in fase di registrazione ai fini dell'accoglienza.

3. Tirocinanti

1. Ai fini dell'ammissibilità del tirocinio e <u>con specifico riferimento ai giovani delle FASCE 2, 3, 4</u>, il destinatario
   - al momento della registrazione[6]:
     - non deve avere compiuto i 30 anni di età;
     - non deve avere in essere alcun contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi del d. lgs. 150/2015;
     - non deve frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione[7];
     - deve risultare residente sul territorio italiano in un'area territoriale ammissibile al PON IOG

   - al momento della sottoscrizione del PAI:
     - non deve avere in essere alcun contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi del d. lgs. 150/2015 ;
     - non deve frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione. La sussistenza di questo requisito deve essere dichiarata dal giovane al momento della sottoscrizione del PAI con autodichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000;
     - deve risultare residente sul territorio italiano in un'area territoriale ammissibile al PON IOG.

   I requisiti richiesti al momento della sottoscrizione del PAI devono essere mantenuti durante lo svolgimento del tirocinio. Eventuali variazioni devono essere comunicate dal tirocinante al soggetto promotore.

2. Ai fini dell'ammissibilità del tirocinio e <u>con specifico riferimento ai destinatari della FASCIA 5</u>, essi, al momento della registrazione, devono risultare disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, o in CIGS a zero ore e residenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Tali requisiti devono essere posseduti al momento della sottoscrizione del PAI e mantenuti durante la realizzazione del tirocinio. Eventuali variazioni devono essere comunicate dal tirocinante al soggetto promotore.

3. Durante la fase di accoglienza, e con solo riferimento ai <u>destinatari delle FASCE 2, 3, 4,</u> il Centro per l'impiego competente provvede alla "profilatura" del tirocinante secondo le modalità definite a livello nazionale. Il livello di profilatura determina il compenso forfettario dovuto al soggetto promotore (con riferimento agli enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate o Università di Trieste o Università di Udine) a conclusione del tirocinio.

4. Infine, ai fini della ammissibilità del tirocinio e con riferimento ai destinatari rientranti in tutte le FASCE previste – 2, 3, 4, 5 –, la realizzazione del tirocinio deve essere prevista nel PAI sottoscritto al termine della fase di accoglienza.

5. Il soggetto promotore, prima della firma del progetto formativo, ai sensi dell'art. 3 commi 3 e 5 del D.P.Reg. 166/Pres/2014 ed attraverso il sistema PIPOL, controlla sulla SAP dell'aderente al progetto che il tirocinante ed il soggetto ospitante non abbiano precedenti rapporti di tirocinio o di lavoro.

---

[6] La registrazione, come noto, avviene attraverso il portale www.retelavoro.regione.fvg.it o presso il portale www.garanziagiovani.gov.it

[7] La nota orientativa n. 5 (prot. 0056467/P/FP – 13 – 1 del 24 ottobre 2014 stabilisce che *"hanno accesso a Garanzia Giovani FVG le persone che, oltre a rientrare nelle fasce di età previste, essere disoccupati ai sensi del D. Lgs. 150/2015 e non essere inseriti nel circuito educativo (scuola secondaria superiore o università), non partecipano ad un percorso di carattere formativo finanziato dalla Regione o dalla stessa riconosciuto …fra le attività di carattere formativo la cui frequenza impedisce l'accesso a Garanzia Giovani FVG rientrano anche i tirocini extracurriculari"*.

4. Presentazione del progetto formativo di tirocinio

1. La modalità di presentazione del progetto di tirocinio si differenzia a seconda che il tirocinio sia rivolto ad un giovane appartenente alle FASCE 2, 3, 4 o ad una persona appartenente alla FASCIA 5.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

2. Per quanto riguarda le **FASCE 2, 3, 4**, va compilato l'apposito formulario presente sul portale regionale dei tirocini ("TIROCINI – Operazioni occupabilità") all'indirizzo: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/tirocini-apprendistato/FOGLIA106/

3. Al sistema si accede con le credenziali di login FVG abilitate all'utilizzo del sistema stesso. Per ottenere tale abilitazione il legale rappresentante del soggetto promotore delega i soggetti chiamati ad operare nel sistema.

4. Il formulario, oltre alle informazioni previste per il progetto formativo ai sensi del regolamento emanato con DPReg n. 166/Pres./2013 e successive modifiche e integrazioni contiene anche una parte relativa ai dati finanziari che è reperibile nella sezione dedicata alle direttive finanziate alla voce "Tirocini extracurriculari DPReg n. 166/Pres – PIPOL (fascia 2,3,4)".

5. Inserito il codice fiscale del tirocinante, vengono recuperati dal sistema informativo nome e cognome, la fascia attribuita in fase di conferma dell'adesione da parte dell'operatore del Centro per l'impiego e la profilatura/indice di svantaggio occupazionale e vengono inseriti inoltre gli altri dati necessari a soddisfare le informazioni obbligatorie da inserire nel progetto formativo ai sensi dell'art. 4 del suddetto regolamento.

6. Non è possibile inserire un tirocinio per un soggetto non registrato a PIPOL o per il quale il tirocinio non sia stato previsto tra le azioni del PAI. Ove si verifichi tale situazione, il contributo finanziario di PIPOL non è ammissibile.

7. La presentazione dei progetti avviene con modalità a sportello quindicinale. I progetti presentati nella prima quindicina del mese verranno valutati entro la successiva quindicina.

8. Il formulario dell'operazione va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **causa di non ammissibilità generale del progetto.**

^^^^^^^^^^^^^^^^^

9. Per quanto riguarda la **FASCIA 5** va compilato il formulario reso disponibile sull'applicativo Web forma.

10. I progetti di tirocinio sono presentati con modalità a sportello quindicinale.

11. Ai fini della valutazione, sono presi in considerazione i progetti presentati entro il giorno 15 di ogni mese, ore 24.00, ed entro l'ultimo giorno di ogni mese, ore 24.00. I progetti sono inviati al Servizio, tramite posta certificata, a partire dal giorno successivo alla comunicazione da parte del Servizio ai soggetti attuatori della avvenuta emanazione delle presenti direttive.

12. Ciascun progetto viene presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in

materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e, per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it, specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

13. **La domanda di finanziamento risultante dalla compilazione in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità **pena la non ammissibilità generale del progetto**.

14. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, per quanto di pertinenza, **pena la non ammissibilità generale del progetto:**
- "PIPOL POR – Tirocini extracurriculari FASCIA 5", oppure **- "PIPOL PAC – Tirocini extracurriculari FASCIA 5".**

15. Unitamente alla domanda di cui al capoverso precedente deve essere presentato il progetto, in formato PDF, **pena la non ammissibilità generale del progetto.**

16. La domanda e gli altri allegati devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica lavoro@certregione.fvg.it nei termini in precedenza indicati, **pena la non ammissibilità generale del progetto.**

17. Il messaggio deve riepilogare l'elenco di tutti gli allegati in trasmissione. La procedura prevede, da parte di ogni soggetto proponente, in relazione a ogni scadenza quindicinale, **una domanda di ammissione**, anche per più progetti appartenenti alla medesima linea contributiva/canale di finanziamento, a cui deve corrispondere **un messaggio PEC di trasmissione, pena la non ammissibilità generale del progetto o dei progetti.**

18. Il formulario dell'operazione va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è causa di **non ammissibilità generale del progetto.**

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

19. Per quanto riguarda le **FASCE 2, 3, 4, 5:**
    - entrambe le modalità di presentazione assolvono all'obbligo di comunicazione del progetto formativo previsto dall'art. 4 c. 4 del Reg. 166/2013 ss. Mod.;
    - la convenzione di tirocinio prevista dall'art.4 del regolamento emanato con DPReg. n. 166/Pres/2013 e successive modifiche e integrazioni va redatta secondo lo schema predisposto per i tirocini extracurriculari nel caso in cui riguardi tirocinanti appartenenti alle FASCE 2, 3, 4 e secondo lo schema predisposto per le work experience per quelli appartenenti alla FASCIA 5;
    - il progetto formativo di tirocinio contiene anche i dati finanziari coerenti con la modalità di attuazione del progetto medesimo e nel quadro di riferimento di cui al paragrafo 5 – Gestione finanziaria;

- a partire dalla data di avvio del tirocinio, ogni mensilità scade il giorno antecedente a quello di partenza del mese precedente. Ad ogni mese calcolato con tale modalità deve essere associato il numero delle ore di tirocinio previste, determinato sulla base della tabella di cui al paragrafo 5.3.
  A titolo esemplificativo, e con riferimento ad un ipotetico tirocinio di tre mesi che ha avvio il 18 settembre:
  - mese 1: dal 18 settembre al 17 ottobre;
  - mese 2: dal 18 ottobre al 17 novembre;
  - mese 3: dal 18 novembre al 17 dicembre;
- ove la scadenza di una mensilità cada il 30 o 31 gennaio, la scadenza della mensilità successiva cade convenzionalmente il 28 febbraio (29 se anno bisestile);
- qualora nel mese di riferimento sia intervenuta una sospensione ai sensi dell'art.9 c. 3 (astensione obbligatoria per maternità; malattia certificata per periodi superiori ai 20 giorni consecutivi, nei periodi di chiusura per ferie del soggetto ospitante) la conclusione del mese viene spostata del numero di giornate da recuperare.
  Ad esempio mese mobile: 5 dicembre – 4 gennaio, chiusura aziendale 25 dicembre – 6 gennaio mese mobile da considerare: 5 dicembre – 19 gennaio. Il mese successivo sarà 20 gennaio – 19 febbraio.
- la sospensione del tirocinio è possibile nei soli casi previsti dall'art.9, comma3 del regolamento emanato con D.P.Reg. n. 166/Pres/2013 e successive modifiche e integrazioni:
  a) nei periodi di astensione obbligatoria per maternità;
  b) nei periodi di malattia certificata per periodi superiori ai 20 giorni consecutivi;
  c) nei periodi di chiusura per ferie del soggetto ospitante.
- tutti gli atti previsti dalle presenti direttive non sono soggetti a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva (per l'individuazione delle ATI di enti di formazione) o un coinvolgimento di carattere istituzionale.

5. Gestione finanziaria

5.1 Remunerazione a risultato per il soggetto promotore

1. Qualora il tirocinio si rivolga ai giovani delle FASCE 2, 3, 4 ed il soggetto promotore risulti essere un ente di formazione aderente alle ATI selezionate o l'Università di Trieste o l'Università di Udine, nell'ambito del formulario per la presentazione del progetto formativo, alla voce di spesa B2.3 - Erogazione del servizio – è prevista la corresponsione di una remunerazione a risultato per il soggetto promotore a conclusione del tirocinio, secondo il seguente schema:

"Profilatura" relativa alla distanza dal mercato del lavoro del tirocinante	Remunerazione a risultato
BASSA	200 €
MEDIA	300 €
ALTA	400 €
MOLTO ALTA	500 €

2. Qualora il tirocinio si rivolga a lavoratori della FASCIA 5 ed il soggetto promotore risulti essere un ente di formazione aderente alle ATI selezionate, alla voce di spesa B2.3 - Erogazione del servizio - la remunerazione a risultato previsto per il promotore a conclusione del tirocinio è pari a euro 500,00.

3. Il compenso è erogato al soggetto promotore secondo le modalità indicate al paragrafo 12, da parte dei seguenti soggetti:
   - con riferimento ai tirocini rivolti ai giovani appartenenti alle FASCE 2, 3, 4, dal Ministero dell'economia e delle finanze, Ispettorato generale per i rapproti finanziari con l'Unione europea (IGRUE);

– con riferimento ai tirocini rivolti alle persone appartenenti alla FASCIA 5, dal Servizio.

5.2 Indennità di mobilità per il tirocinante

1. Qualora la residenza del tirocinante (di fascia 2, 3 o 4) si trovi in altra regione italiana, nell'ambito del formulario per la presentazione del progetto formativo, alla voce B2.4M – Sostegno all'utenza - viene inserito il costo dell'indennità di mobilità calcolata sulla base dell'UCS14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale - di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 687 del 17 aprile 2015. Tale indennità di mobilità costituisce somma forfettaria.

2. Al fine dell'erogazione l'indennità calcolata sul monte ore complessivo del percorso di tirocinio va mensilizzata (es. tirocinio di 980 ore e 6 mesi, soggetto residente in Basilicata, indennità € 1.584,73 da erogare in rate mensili da € 264.12).

3. L'indennità di mobilità mensilizzata è erogata nel caso in cui il tirocinante abbia frequentato il 70% delle ore mensili di tirocinio.

4. L'erogazione dell'indennità di mobilità è totalmente a carico di PIPOL (fondi PON IOG).

5.3 Indennità di partecipazione per il tirocinante

1. Al tirocinante spetta una indennità di partecipazione al tirocinio.

2. In merito alla indennità di partecipazione al tirocinio, si evidenziano i seguenti aspetti:
   a) in base al regolamento emanato con DPReg n. 166/Pres/2013 e successive modifiche e integrazioni, l'indennità a favore del tirocinante è determinata sulla base delle ore settimanali di tirocinio previste nel modo seguente:

Ore presenza settimanali	Importo indennità mensile	Ore presenza settimanali	Importo indennità mensile
20	300	31	410
21	310	32	420
22	320	33	430
23	330	34	440
24	340	35	450
25	350	36	460
26	360	37	470
27	370	38	480
28	380	39	490
29	390	40	500
30	400		

   b) gli importi indicati nella tabella costituiscono l'indennità minima a beneficio del tirocinante.

   c) in relazione agli importi minimi sopraindicati, PIPOL interviene finanziariamente con un contributo pari al 60%. Il restante 40% rimane a carico del soggetto ospitante. Ove l'indennità risulti superiore a quanto indicato nella tabella, la parte aggiuntiva rimane a carico del soggetto ospitante. Pertanto, a titolo esemplificativo: qualora il tirocinio preveda una indennità mensile di euro 500 (derivante da una presenza

media settimanale di 40 ore), euro 300 sono a carico di PIPOL mentre al soggetto ospitante spetta il versamento all'allievo della restante quota di euro 200. Ove il tirocinio, sulla base di un accordo intervenuto in fase di preparazione del tirocinio medesimo, preveda una indennità mensile di euro 600, l'onere finanziario a carico del soggetto ospitante sale a euro 300.

5. 4 Erogazione delle indennità

1. Come indicato ai paragrafi 5.2 e 5.3, il tirocinante ha titolo al percepimento di due tipologie di indennità:
   - indennità di mobilità, di carattere eventuale e connessa alla distanza esistente tra la sede di svolgimento del tirocinio e la località di residenza del tirocinante;
   - indennità di partecipazione.

2. L'indennità di mobilità è totalmente a carico di PIPOL mentre l'indennità di partecipazione è a carico di PIPOL nella percentuale indicata al paragrafo 5.3.

3. Il pagamento della indennità a carico di PIPOL è effettuata da INPS al tirocinante, sulla base di apposite convenzioni sottoscritte tra la Regione, INPS e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

4. A tal fine il soggetto ospitante, anche attraverso la collaborazione del soggetto promotore, provvede a trasmettere al Servizio, via fax allo 040.3775092 o alla casella di posta elettronica registritirocinio@regione.fvg.it , con cadenza mensile, copia del registro delle presenze del tirocinante. Il Servizio adempie al controllo relativo alla verifica dell'effettiva presenza del tirocinante ad almeno il 70% delle ore di presenza previste nel mese di riferimento.

5. Entro il giorno 10 di ciascun mese il Servizio fornisce a INPS, in esito al controllo svolto, l'autorizzazione alla erogazione al tirocinante dell'indennità spettante.

6. Il Servizio assicura il controllo e la comunicazione a INPS entro il 10 di ogni mese solo per la documentazione ricevuta entro il giorno 5 di ciascun mese.

6. Selezione dei progetti

1. La **selezione dei progetti di tirocinio** avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare viene fatto riferimento al paragrafo 4.1, per quanto concerne la fase di ammissibilità, ed al paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.

2. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità alla successiva fase di valutazione di coerenza, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	– Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento con firma elettronica qualificata del legale rappresentante del soggetto promotore o suo delegato, come previsto dal paragrafo 4 punto 14 (FASCIA 5) – mancata associazione alla domanda di finanziamento della scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità, come previsto dal paragrafo 4 punto 14

	(FASCIA 5) – dicitura non corrispondente a quella prevista nell'oggetto del messaggio PEC, come previsto dal paragrafo 4 punto 15 (FASCIA 5) – mancata presentazione del progetto in formato PDF unitamente alla domanda di finanziamento, come previsto dal paragrafo 4 punto 15 (FASCIA 5) – mancato invio della domanda di finanziamento e degli allegati all'indirizzo PEC previsto e/o con le modalità previste (una domanda e uno o più progetti), come previsto dal paragrafo 4 punti 16 e 17 (FASCIA 5) – mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione del progetto, come previsto dal paragrafo 4 punto 8 (FASCIA 2, 3, 4) e dal paragrafo 4 punto 18 (FASCIA 5)
2. Conformità del proponente	Mancato rispetto delle indicazioni previste dal paragrafo 2 in merito alla individuazione e all' indicazione del soggetto promotore (FASCIA 2, 3, 4, 5)

3. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale
   c) coerenza finanziaria.
   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del progetto**.

4. Il Servizio approva gli elenchi dei progetti di tirocinio ammessi e non ammessi al finanziamento con cadenza quindicinale. Qualora il termine per l'adozione dei suddetti decreti coincida con il sabato, la domenica o altra giornata festiva, il termine medesimo è posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Tale termine ha titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ogni istruttoria.

5. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito http://bandiformazione.regione.fvg.it/fop2011/graduatorie/Welcome.aspx. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

6. L'ufficio competente alla gestione complessiva dei progetti relativi alle FASCE 2 e 3 è l'ufficio di Trieste del Servizio, Via San Francesco 37; l'ufficio competente alla gestione complessiva dei progetti relativi alle FASCE 4 e 5 è l'ufficio di Udine del Servizio, via Nievo 20.

7. Sedi di realizzazione

1. I tirocini di cui alle presenti direttive possono svolgersi presso datori di lavoro privati, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 7 e 8 del regolamento emanato con DPReg n. 166/Pres/2013 e successive modifiche e integrazioni.

2. La sede di svolgimento principale del tirocinio è costituita da unità produttive o sedi collocate nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

8. Ulteriori aspetti relativi alla gestione finanziaria dei tirocini

1. Gli oneri derivanti dall'attuazione del tirocinio relativi a INAIL e RCT per il tirocinante e la formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante stesso sono a carico del soggetto ospitante, sul quale grava anche l'IRAP relativa alla parte dell'indennità del tirocinante a suo carico.

9. Registri

1. Ai fini della realizzazione del tirocinio, è richiesto l'utilizzo dell'apposito registro predisposto dal Servizio.

2. Quest'ultimo provvede a fornire ai soggetti promotori, anche in più momenti, un adeguato quantitativo di pagine del registro per tirocinio (frontespizio e pagina di registrazione della presenza numerate); il soggetto promotore provvede a comporre un registro per ogni tirocinio da avviare, componendole delle pagine necessarie che vengono numerate.

10. Avvio del tirocinio

1. L'azienda ospitante è tenuta a rispettare gli adempimenti in materia di comunicazioni obbligatorie e tutte le disposizioni nazionali e regionali in materia di tirocini.

2. Con riferimento ai tirocini rivolti a utenza delle FASCE 2, 3, 4, il soggetto comunica, utilizzando l'apposito sistema informativo (TIROCINI – Operazioni occupabilità), entro 7 giorni di calendario, l'avvenuto avvio del tirocinio.

3. Con riferimento ai tirocini rivolti a utenza della FASCIA 5, il soggetto promotore deve seguire le procedure previste dal sistema web forma per l'avvio delle attività.

11. Gestione del tirocinio

1. Il soggetto promotore deve comunicare tutte le modifiche che intervengano rispetto al progetto iniziale. In particolare tali modifiche possono riguardare l'indicazione dei tutor (aziendale e del soggetto promotore), le proroghe, le sospensioni e le eventuali rilevanti modifiche di calendario che dovessero intervenire. Tutte le ulteriori modifiche del progetto formativo sono gestite dal soggetto promotore e conservate unitamente al progetto formativo.

12. Conclusione del tirocinio e rendicontazione

1. Per quanto concerne i tirocini a favore dei giovani appartenenti alle FASCE 2, 3, 4, la conclusione del tirocinio viene comunicata dal soggetto promotore attraverso il portale "Tirocini – Operazioni occupabilità".

2. Per quanto riguarda invece i tirocini a favore dei lavoratori appartenenti alla FASCIA 5, la conclusione del tirocinio viene comunicata attraverso l'apposita modulistica.

3. Il tirocinio si conclude positivamente se il tirocinante ha effettivamente frequentato almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo.

4. È considerato positivamente concluso il tirocinio la cui chiusura anticipata derivi da una delle seguenti situazioni:
   - permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
   - gravi motivi familiari adeguatamente motivati che riguardino parenti di primo grado che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività avviata;
   - collocazione lavorativa del tirocinante che non consente la prosecuzione del tirocinio, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

5. A fronte della positiva conclusione del tirocinio è ammissibile l'erogazione della remunerazione a risultato a favore del soggetto promotore di cui al paragrafo 5.1.

6. Ove il tirocinio si concluda anticipatamente per cause diverse da quelle sopraindicate, il soggetto promotore è tenuto a darne comunicazione al Servizio. Gli eventuali importi relativi ad indennità di partecipazione erogate al tirocinante sono rendicontabili ove si verifichi l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore previste nel mese o nei mesi di riferimento. Non è ammissibile il riconoscimento della remunerazione a risultato a favore del soggetto promotore in quanto somma erogata esclusivamente a titolo di rimborso a risultato.

7. Entro trenta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto promotore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione inerente i tirocinanti rientranti nelle FASCE 2 o 3 o 4 e al Servizio, via Ippolito Nievo, 20, II piano, Udine quella relativa alla FASCIA 5. Tali termini e modalità di presentazione valgono anche per i tirocini che si concludono anticipatamente al di fuori delle cause giustificate sopraindicate.

8. La documentazione da presentare è la seguente:
   a) modello di rendicontazione predisposto dal Servizio;
   b) registro di presenza in originale;
   c) convenzione sottoscritta dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante;
   d) progetto formativo sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante.

13. Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei tirocini di cui alle presenti direttive sono le seguenti:

a) Risorse PON IOG

Misura	PON IOG FVG	FASCE	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica	6.851.618	FASCE 2-3	PO servizi ai lavoratori hub …/ ATI formazione	1.575.872,14	753.677,98	2.877.679,56	1.644.388,32
	144.000	FASCIA 3	Scuole FIXO	risorse indivise			
	2.500.000	FASCIA 4	Università Trieste e Udine / PO servizi ai lavoratori hub …	1.028.740,00			

b) Risorse PAC - FVG Progetto occupabilità

Misura	PAC	FASCE	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Tirocini extracurricolari	1.200.000,00	FASCIA 5	Ati formazione	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00

c) Risorse regionali - Progetto occupabilità

Misura	Fondi regionali	FASCE	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Tirocini extracurricolari	802.000,00*	FASCIA 5	Ati formazione	184.200,00	89.000,00	335.800,00	193.000,00

d) Risorse POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto occupabilità

Misura	POR FSE 14/20	FASCE	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Tirocini extracurricolari	1.447.132,00	FASCIA 5	Ati formazione	332.840,36	159.184,32	607.795,44	347.311,68

14. Utilizzo dei loghi

1. Tutti i documenti (progetto formativo, registro ed attestati) e materiali prodotti ai fini della realizzazione dei tirocini extracurriculari nell'ambito di PIPOL devono recare i seguenti loghi:

2. Nel caso i tirocini siano specificamente rivolti ai destinatari delle FASCE 2, 3, 4, è richiesto anche l'utilizzo del seguente logo:

15. Entrata in vigore

1. Le disposizioni delle presenti direttive si applicano ai progetti di tirocinio presentati dall' 11 giugno 2016.

16_34_1_DDS_PROG GEST_5876_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 agosto 2016, n. 5876

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 12 agosto 2016 e presa d'atto delle rinunce.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, e n. 651 del 22 aprile 2016, ed il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 651 del 22 aprile 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 450 del 13 marzo 2015 di modifica tecnico operativa alle modalità di gestione riguardanti l'organizzazione dei tirocini per destinatari di fascia 4;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015, n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015, n. 3812/LAVFORU del 3 settembre 2015, n 3781/LAVFORU del 23 maggio 2016, n. 4072/LAVFORU del 1° giugno 2016 e n.4347/LAVFORU del 10 giugno 2016;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che, ai sensi della Legge regionale 29 maggio 2015, n. 13, dal 1° luglio 2015 le funzioni in materia di lavoro svolte dalle Province, compresa la gestione dei Centri per l'impiego, sono di competenza della Regione, che le esercita attraverso l'Agenzia regionale per il lavoro;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 6882/LAVFORU del 23 novembre 2015 con il quale, in esecuzione della succitata delibera n. 450 del 13 marzo 2015, ed ai soli fini della gestione tecnico informatica delle operazioni, è stato disposto che lo stanziamento di euro 1.500.000,00 destinato al finanziamento di tirocini per giovani laureai è suddiviso in base provinciale nei seguenti termini:

Provincia di Trieste	euro 650.000,00	Provincia di Gorizia	euro 75.000,00
Provincia di Udine	euro 700.000,00	Provincia di Pordenone	euro 75.000,00

RICHIAMATA la delibera n. 2346 del 27 novembre 2015 con la quale, fermo restando l'importo complessivo di euro 10.325.618,00, ai tirocini riservati alla fascia 4 per giovani laureati viene destinata la somma di euro 2.500.000,00, ed a seguito della quale la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.799.892,14	1.110.817,98	4.286.759,56	2.128.148,32

EVIDENZIATO che con la delibera n. 651 del 22 aprile 2016 ed il successivo decreto n. 4347/LAVFORU del 10 giugno 2016, è stato disposto uno stanziamento di euro 144.000,00 destinato al finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalla Scuole nell'ambito di FIxO ed a seguito dei quali la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.551.618,00	2.650.612,14	809.455,98	4.283.687,56	1.807.862,32

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
144.000,00	RISORSE INDIVISE			

RICHIAMATO il decreto n. 5622/LAVFORU del 1° agosto 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 1° agosto 2016, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.411.083,25	937.761,46	314.581,11	386.721,62	772.019,06

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
141.216,00	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che in data 8 agosto 2016 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20160060758001 "Tirocinio in impiegato assicurazione" approvato e finanziato con il decreto n. 5622/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 1.728,00;
EVIDENZIATO che in data 10 agosto 2016 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20160056743001 "Tirocinio in fiorista" approvato e finanziato con il decreto n. 5196/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 1.500,00;
EVIDENZIATO che in data 12 agosto 2016 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (GO) al progetto formativo di tirocinio FP20160051647001 "Tirocinio in addetta fast food S.P." approvato e finanziato con il decreto n. 4910/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 1.440,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitate rinunce, è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.415.751,25	937.761,46	316.021,11	389.949,62	772.019,06

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
141.216,00	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che alla data odierna (12 agosto 2016) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 12 agosto 2016;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 103 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 204.614,28, di cui 11 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 20.564,30, 25 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 49.462,28, 36 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 74.629,54, e 31 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 59.958,16;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.211.136,97	863.131,92	295.456,81	329.991,46	722.556,78

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
141.216,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto delle rinunce pervenute da parte Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) (GO) alle operazioni descritte in narrativa.
2. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 12 agosto 2016, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

3. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 103 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 204.614,28, di cui 11 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 20.564,30, 25 progetti formativi di tirocinio che si realizzano

nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 49.462,28, 36 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 74.629,54, e 31 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 59.958,16.
4. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 12 agosto 2016

FERFOGLIA

16_34_1_DDS_PROG GEST_5876_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 63561	28/07/2016	Tirocini	FP20160063561001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (GO)	TIROCINIO PER ADDETTA ESTETISTA ONICOTECNICA (C.B.)	2.300,00
N° 63842	29/07/2016	Tirocini	FP20160063842001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ACCONCIATORE	2.300,00
N° 63951	01/08/2016	Tirocini	FP20160063951001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PROGRAMMAZIONE M.M.	1.800,00
N° 64277	01/08/2016	Tirocini	FP20160064277001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN AIUTO ESTETISTA S.D.	1.800,00
N° 64336	01/08/2016	Tirocini	FP20160064336001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN TECNICO PER LA PROGETTAZIONE FUNZIONALE D'INTERNI M.B.	1.200,00
N° 65490	04/08/2016	Tirocini	FP20160065490001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE F.L.	3.444,84
N° 65563	04/08/2016	Tirocini	FP20160065563001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA C.S.	1.800,00
N° 65765	05/08/2016	Tirocini	FP20160065765001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO AREA PROGETTAZIONE DISEGNATORE ESECUTIVO C.V.	900,00
N° 65766	05/08/2016	Tirocini	FP20160065766001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO AREA PROGETTAZIONE DISEGNATORE ESECUTIVO M.N.	900,00
N° 65767	05/08/2016	Tirocini	FP20160065767001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO AREA PROGETTAZIONE DISEGNATORE ESECUTIVO R.M.	900,00
N° 67033	11/08/2016	Tirocini	FP20160067033001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN IMPIEGATO OPERATIVO C.T.	3.219,46
Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 11						**20.564,30**

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 63560	28/07/2016	Tirocini	FP20160063560001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO IN INTERACTION DESIGN N.P.	3.924,24
N° 64761	02/08/2016	Tirocini	FP20160064761001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER AIUTO CUOCO D.N.	1.076,00

N° 65347	04/08/2016	Tirocini	FP20160065347001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA G.M.	2.300,00
N° 65557	04/08/2016	Tirocini	FP20160065557001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA GESTIONE MARKETING E SOCIAL MEDIA NELLA PMI ARTIGIANA - D.P.S.	1.400,00
N° 65826	05/08/2016	Tirocini	FP20160065826001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER BARISTA ADDETTA ALLA CAFFETTERIA - X.Z.	2.156,00
N° 62477	26/07/2016	Tirocini	FP20160062477001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN CAMERIERA DI SALA	1.800,00
N° 63155	28/07/2016	Tirocini	FP20160063155001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CASSA	1.800,00
N° 63199	28/07/2016	Tirocini	FP20160063199001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA	3.157,20
N° 63394	28/07/2016	Tirocini	FP20160063394001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO PER PARRUCCHIERA	1.800,00
N° 63414	28/07/2016	Tirocini	FP20160063414001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN FOTOGRAFA E OTTICA	1.692,00
N° 63415	28/07/2016	Tirocini	FP20160063415001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN SUPPORTO GRAFICA WEB, COMUNICAZIONE E MARKETING	1.800,00
N° 63554	28/07/2016	Tirocini	FP20160063554001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN MECCANICO	1.800,00
N° 63799	29/07/2016	Tirocini	FP20160063799001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO PER BARISTA	1.800,00
N° 63801	29/07/2016	Tirocini	FP20160063801001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN CAMERIERA SALA E BAR	1.800,00
N° 64469	02/08/2016	Tirocini	FP20160064469001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	1.800,00
N° 64676	02/08/2016	Tirocini	FP20160064676001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE	1.800,00
N° 64677	02/08/2016	Tirocini	FP20160064677001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO LAVORAZIONI MECCANICHE	1.800,00
N° 64678	02/08/2016	Tirocini	FP20160064678001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO LAVORAZIONI MECCANICHE	1.800,00
N° 64854	03/08/2016	Tirocini	FP20160064854001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE	1.800,00
N° 65398	04/08/2016	Tirocini	FP20160065398001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN AVVIAMENTO ALLA VERNICIATURA	3.336,84
N° 65491	04/08/2016	Tirocini	FP20160065491001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' COMMERCIALI E/O AMMINISTRATIVE	1.800,00

N° 65708	05/08/2016	Tirocini	FP20160065708001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO AL MAGAZZINO	1.800,00
N° 65719	05/08/2016	Tirocini	FP20160065719001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRODUZIONE ATTREZZATURA PER LA POTATURA	1.800,00
N° 65997	08/08/2016	Tirocini	FP20160065997001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO COMMERCIALE	1.800,00
N° 66652	10/08/2016	Tirocini	FP20160066652001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA DI SUPPORTO AREE SPECIALISTICHE DI BUSINESS/TECNICO EUROPROGETTISTA	1.620,00

Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 25 **49.462,28**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 59111	15/07/2016	Tirocini	FP20160059111001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA PRODOTTI NON ALIMENTARI - V.N.	2.300,00
N° 60537	20/07/2016	Tirocini	FP20160060537001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO PER ADDETTO AL SERVIZIO BAR - S.D.C.	2.300,00
N° 49633	16/06/2016	Tirocini	FP20160049633001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN ACCONCIATURA D.D.	2.300,00
N° 59441	18/07/2016	Tirocini	FP20160059441001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO D.G.	1.800,00
N° 62880	27/07/2016	Tirocini ex	FP20160062880001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN CALL CENTER OPERATOR	3.818,00
N° 63160	28/07/2016	Tirocini	FP20160063160001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE ALBERGHIERA	900,00
N° 63188	28/07/2016	Tirocini	FP20160063188001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA SALONE ACCONCIATURE	1.500,00
N° 63218	28/07/2016	Tirocini	FP20160063218001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PASTICCERIA	3.157,20
N° 63641	29/07/2016	Tirocini	FP20160063641001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE	900,00
N° 64843	03/08/2016	Tirocini	FP20160064843001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI TESSILI	1.800,00
N° 64968	03/08/2016	Tirocini	FP20160064968001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO IN RECEPTIONIST F.P.	1.800,00
N° 64979	03/08/2016	Tirocini	FP20160064979001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR Z.A.	1.800,00

N° 64989	03/08/2016	Tirocini	FP20160064989001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ANTINCEDIO	1.800,00
N° 65395	04/08/2016	Tirocini	FP20160065395001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA VENDITA F.M.	1.800,00
N° 65420	04/08/2016	Tirocini	FP20160065420001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN TECNICO GESTIONE SOFTWARE MANUTENZIONE	1.200,00
N° 65441	04/08/2016	Tirocini	FP20160065441001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA GESTIONE AZIENDALE	1.800,00
N° 65709	05/08/2016	Tirocini	FP20160065709001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA' P.A.	1.800,00
N° 65948	08/08/2016	Tirocini	FP20160065948001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PASTICCERIA P.E.	1.800,00
N° 66700	10/08/2016	Tirocini	FP20160066700001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR V.G.	1.800,00
N° 66721	10/08/2016	Tirocini	FP20160066721001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE CONTABILE V.A.	1.800,00
N° 66727	10/08/2016	Tirocini	FP20160066727001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE CONTABILE M.L.	1.800,00
N° 66744	10/08/2016	Tirocini	FP20160066744001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA C.G.	1.800,00
N° 66746	10/08/2016	Tirocini	FP20160066746001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA COMUNICAZIONE E MARKETING	1.800,00
N° 66795	10/08/2016	Tirocini	FP20160066795001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ATTREZZERIA	900,00
N° 66970	11/08/2016	Tirocini	FP20160066970001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA RECEPTIONIST N.F.	3.157,20
N° 66985	11/08/2016	Tirocini	FP20160066985001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA' M.M.	1.800,00
N° 67019	11/08/2016	Tirocini	FP20160067019001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA MACELLERIA C.C.	1.800,00
N° 67032	11/08/2016	Tirocini	FP20160067032001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO TECNICO INFORMATICO	1.800,00
N° 67077	11/08/2016	Tirocini	FP20160067077001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ARCHITETTO B.G.	1.800,00
N° 67296	12/08/2016	Tirocini	FP20160067296001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BANCO E SALA K.G.	1.800,00
N° 63445	28/07/2016	Tirocini ex	FP20160063445001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN BIOINGEGNERIA - P. P.	6.227,00
N° 64606	02/08/2016	Tirocini	FP20160064606001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN COMUNICAZIONE DIGITALE PER IL MARKETING TERRITORIALE ED IL TURISMO - C.G.	1.668,00

N° 66005	08/08/2016	Tirocini	FP20160066005001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI COLLAUDO - I.M.	2.100,00
N° 66785	10/08/2016	Tirocini	FP20160066785001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN GESTIONE DELLA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E CONTABILE - M.M.	2.200,00
N° 67014	11/08/2016	Tirocini	FP20160067014001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE CAD NELL'AMBITO NAVALE - S.S.	3.602,14
N° 67116	11/08/2016	Tirocini	FP20160067116001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN GESTIONE DEI SISTEMI PER L'AGGIORNAMENTO - C.C.	2.200,00

Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 36 **74.629,54**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 53235	29/06/2016	Tirocini	FP20160053235001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER ADDETTO AL SERVIZIO BAR - D.G.	2.300,00
N° 66111	08/08/2016	Tirocini	FP20160066111001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE PRATICHE AMMINISTRATIVE - G.S.	2.300,00
N° 58536	14/07/2016	Tirocini	FP20160058536001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI PULIZIA IN MANEGGIO E GOVERNPO CAVALLI Z.E.	1.300,00
N° 63602	29/07/2016	Tirocini	FP20160063602001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER PROGRAMMATORE PHP C.R.	2.300,00
N° 63605	29/07/2016	Tirocini	FP20160063605001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA PANIFICAZIONE G.S	2.300,00
N° 63852	29/07/2016	Tirocini	FP20160063852001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI SEGRETRIA R.E.	1.580,00
N° 57543	12/07/2016	Tirocini	FP20160057543001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ESTETISTA	1.800,00
N° 60940	21/07/2016	Tirocini	FP20160060940001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO RISORSE UMANE	3.000,96
N° 63481	28/07/2016	Tirocini	FP20160063481001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE - (B.N.)	1.800,00
N° 63517	28/07/2016	Tirocini	FP20160063517001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN FIORISTA	1.500,00
N° 63735	29/07/2016	Tirocini	FP20160063735001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO OPERATIVO (ASSISTENTE NIDO D'INFANZIA)	1.800,00
N° 63758	29/07/2016	Tirocini	FP20160063758001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN REPARTO VERNICIATURA SEDIE	1.800,00
N° 63964	01/08/2016	Tirocini	FP20160063964001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN WEB DEVELOPER	1.800,00

N° 64101	01/08/2016	Tirocini	FP20160064101001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN LA GESTIONE TELEFONICA DEL CLIENTE	1.800,00
N° 64388	02/08/2016	Tirocini	FP20160064388001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO	1.800,00
N° 64805	03/08/2016	Tirocini	FP20160064805001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	1.620,00
N° 65317	04/08/2016	Tirocini	FP20160065317001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IMPIEGATO ADDETTO ALL'ATTIVITA' TECNICA E DELLA SICUREZZA AZIENDALE	1.800,00
N° 65645	05/08/2016	Tirocini	FP20160065645001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN LABORATORIO DI PASTICCERIA	1.800,00
N° 65648	05/08/2016	Tirocini	FP20160065648001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN CAMERIERE DI RISTORANTE	1.800,00
N° 65934	08/08/2016	Tirocini	FP20160065934001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN JUNIOR CONTENT SPECIALIST - M. E.	1.800,00
N° 65940	08/08/2016	Tirocini	FP20160065940001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA STAMPA CON METODO INDIGO	1.800,00
N° 65941	08/08/2016	Tirocini	FP20160065941001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA UFFICIO MARKETING	1.800,00
N° 65942	08/08/2016	Tirocini	FP20160065942001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN SEGRETERIA COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVA - C.L.	1.800,00
N° 65985	08/08/2016	Tirocini	FP20160065985001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE ALIMENTARI DI B A	1.800,00
N° 66106	08/08/2016	Tirocini	FP20160066106001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLLA LATTONERIA/LATTONIERE	1.800,00
N° 66738	10/08/2016	Tirocini	FP20160066738001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ALDETTO ALLE VENDITE E AL BACK OFFICE COMMERCIALE	1.800,00
N° 66996	11/08/2016	Tirocini	FP20160066996001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN EDUCATRICE D'INFANZIA	1.800,00
N° 67021	11/08/2016	Tirocini	FP20160067021001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	ADDETTO AD ATTIVITA' MANUALI SEMPLICI	1.800,00
N° 67030	11/08/2016	Tirocini	FP20160067030001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	3.157,20
N° 63846	29/07/2016	Tirocini	FP20160063846001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - G.M.	2.200,00
N° 66831	10/08/2016	Tirocini	FP20160066831001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI AMMINISTRAZIONE MUTUI IN BANCA: GESTIONE OPERATIVE E CONSULENZA ALLE FILIALI - S.C.	2.200,00

Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 31 **59.958,16**

Totale progetti: 103 **204.614,28**

16_34_1_DDS_SAN PUB VET_952_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 26 luglio 2016, n. 952

Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR). Piano di selezione genetica della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Testo Unico delle Leggi Sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di Polizia Veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

VISTA la legge 2 giugno 1988, n. 218, concernente «Misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 21 giugno 1988, n. 144; ;

VISTA la Legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modifiche, recante "Istituzione del Servizio sanitario nazionale";

VISTO il Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea n. L 147 del 31 maggio 2001;

VISTO il Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 sul sistema di identificazione e di registrazione degli animali della specie ovina e caprina e successiva circolari esplicative del Ministero della Salute;

VISTO il Decreto legislativo n. 193 del 19 agosto 2005, recante "Attuazione della direttiva 2003/50/CE relativa al rafforzamento dei controlli sui movimenti di ovini e caprini";

VISTO l'art. 22 del decreto del Ministro delle Politiche Alimentari e Forestali 18 novembre 2014, recante disposizioni nazionali in applicazione del regolamento CE n. 1307/2013 che prevede un sostegno economico per il settore ovi-caprino in caso di applicazione del piano di selezione genetica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 20 dicembre 2014, n. 295;

CONSIDERATO che la scrapie, come sottolineato nel parere scientifico dell'Autorità per la sicurezza alimentare e del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (EFSA BIOHAZ Panel, 2011), rappresenta un problema di sanità animale per la popolazione ovina e caprina nell'ambito del territorio nazionale;

CONSIDERATO inoltre che l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha recentemente prodotto un parere scientifico, sull'efficacia delle misure adottate nei diversi Paesi Membri per controllare la diffusione della Scrapie Classica: Panel, E. B. (2014). Scientific Opinion on the scrapie situation in the EU after 10 years of monitoring and control in sheep and goats. EFSA Journal, 12(7), 3781;

CONSIDERATO che l'attività di sorveglianza per la scrapie ha rilevato un'elevata diffusione della malattia nelle diverse greggi del territorio nazionale;

VISTO il parere del Comitato nazionale di sicurezza alimentare del 17 aprile 2012, che sottolinea l'importanza della selezione genetica come l'unica strategia per ridurre la prevalenza delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST) ovi-caprine e il carico infettante nei capi infetti a cui il consumatore potenzialmente potrebbe essere esposto, da cui l'importanza dell'applicazione della stessa in tutti gli allevamenti ovini per diffondere i genotipi resistenti e quindi la necessità che in Italia si continuino ad implementare i piani di selezione e vengano estesi a tutte le regioni;

VISTE le osservazioni della Commissione europea del 19 Agosto 2014 ad oggetto: "Italy - 2015 Transmissible Spongiform Encephalopathies programme" riguardo alla necessità di presentare un piano di selezione genetica con obiettivi ben definiti nel tempo al fine di incrementare la frequenza dell'allele di resistenza;

VISTA l'affermazione dell'European Food Safety Authority riportata nell'opinion pubblicata il 30 luglio 2014 (EFSA BIOHAZ Panel, 2014), secondo cui è improbabile la riduzione della scrapie senza un efficace programma di selezione genetica;

TENUTO CONTO dell'opinion con cui l'European Food Safety Authority (EFSA BIOHAZ Panel, 2014) raccomanda il rafforzamento e il miglioramento dei piani di selezione genetica nella popolazione ovina per la resistenza alla scrapie classica e afferma che l'intervento selettivo, solo se associato a un efficiente sistema di tracciabilità che consenta di registrare ogni movimentazione degli animali, è efficace ai fini della eradicazione della malattia;

VISTO il Decreto Ministero della Salute 25 novembre 2015, recante "Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 2016;
VISTO l'articolo n. 2, comma 1 del succitato DM che stabilisce che, entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano redigono e rendono attuativo il Piano di selezione genetica nell'ambito del proprio territorio;
VISTO l'allegato I al succitato DM, che definisce i principi generali e gli obiettivi da tener in considerazione nella stesura del Piano di selezione genetica;
VISTE le note del Ministero della Salute prot. nn. DSGAF 0001859 dd. 25.01.2016 e DGSAF 0015672 dd.30.06.2016, con le quali sono state fornite ulteriori indicazioni per la predisposizione del Piano;
SENTITI i Responsabili dei Servizi Veterinari di Sanità Animale delle Aziende Sanitarie;
VISTA l'approvazione da parte del Ministero della Salute del Piano di selezione genetica della Regione Friuli Venezia Giulia inviata con nota prot. 0017899-26/07/2016-DGSAF-DGSAF-P ;
RITENUTO di attuare sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia il Piano in parola;
VISTO il Decreto n. 461/DICE dd. 15.05.2014, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

DECRETA

1. Sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia è attuato il Piano di Selezione genetica "Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR), secondo le modalità contenute nell'allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 luglio 2016

PALEI

16_34_1_DDS_SAN PUB VET_952_2_ALL1

ALLEGATO

"Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR)" Piano di selezione genetica della Regione Friuli Venezia Giulia

1. DEFINIZIONI

a) Ai fini del presente Piano si intende:
- **azienda o allevamento**: qualsiasi luogo in cui gli ovini sono detenuti, mantenuti o allevati su base permanente o temporanea;
- **animali da reddito a carattere familiare o per autoconsumo o da compagnia o per finalità didattico-sociali**: animali in allevamento dotato di codice aziendale e registrato in BDR/BDN con numero massimo di 9 capi censiti, ivi inclusi un riproduttore maschio e un riproduttore femmina detenuti per autoconsumo o per affezione o attività sociali, senza la possibilità di cessione degli stessi animali per alcun fine salvo che per la immediata macellazione o ad allevamenti ricadenti nella stessa tipologia;
- **azienda di elevato merito genetico**: azienda iscritta al libro genealogico o ai registri anagrafici;
- **azienda commerciale**: azienda che non soddisfano le condizioni dell'azienda di elevato merito genetico e dell'azienda familiare;
- **libro genealogico (LG)**: libro tenuto e gestito, ai sensi dell'art. *3* della *legge 15 gennaio 1991, n. 30*, così come modificata dalla *legge 3 agosto 1999, n. 280*, dall'Associazione nazionale della pastorizia (ASSONAPA), nel quale sono iscritti gli animali riproduttori di una determinata razza della specie ovina, sottoposti allo stesso piano di selezione, con l'indicazione degli ascendenti;
- **registro anagrafico (RA)**: registro tenuto e gestito, ai sensi dell'art. *3* della predetta *legge n. 30 del 1991*, dall'Associazione nazionale della pastorizia (ASSONAPA),nel quale sono annotati gli animali riproduttori di una determinata razza autoctona a limitata diffusione della specie ovina, con l'indicazione degli ascendenti per la conservazione e la salvaguardia delle razze ovine medesime;
- **razze ovine a rischio**: razze autoctone a rischio di estinzione numericamente poco rappresentate e localizzate in limitate area geografiche, riconosciute dal registro anagrafico;
- **genotipizzazione**: analisi effettuata da laboratori riconosciuti dal Ministero della Salute per la determinazione del genotipo del gene della proteina prionica di un ovino, espresso come coppia degli alleli che condizionano la suscettibilità/resistenza alla scrapie classica;
- **allele**: variante di uno dei polimorfismi del gene della proteina prionica ovina che condizionano la suscettibilità o la resistenza alla scrapie classica, polimorfismi considerati nel piano di selezione genetica di cui agli allegati del presente decreto;
- **prelievo ufficiale**: prelievo di sangue necessario per l'esecuzione della genotipizzazione, eseguito dai Servizi Veterinari (SV) competenti per territorio e inviato al laboratorio utilizzando l'apposita scheda di accompagnamento di cui all'allegato A al presente Piano.
- **genotipo della proteina prionica di ovino (PrP)**: definizione della coppia di alleli della proteina prionica presenti nel genoma di un animale;
- **riproduttore**: soggetto maschio o femmina che, raggiunta la maturità sessuale, viene destinato dall'allevatore all'accoppiamento per la produzione delle successive generazioni;

- **gruppo di rimonta**: gruppo di ovini autorizzato dai SV competenti, formato generalmente da un maschio e 25-50 femmine per la monta controllata. Tutte le femmine utilizzate sono identificate registrate in BDN e genotipizzate con le medesime modalità previste per i riproduttori maschi. L'autorizzazione alla costituzione dei gruppi di monta è concessa per le razze aventi un basso livello di resistenza o a rischio di estinzione delle greggi ivi incluse quelle iscritte al LG o RA;
- **selezione genetica**: utilizzo preferenziale di riproduttori con caratteri di resistenza alla scrapie classica;
- **controllo ufficiale**: qualsiasi forma di controllo eseguita dai SV competenti per le attività previste dal presente decreto;
- **pascolo**: luogo o terreno di proprietà o comune, delimitato o privo di barriere fisiche all'interno del quale capi ovini convivono in promiscuità.

2. FINALITÀ E CAMPO DI APPLICAZIONE

a) Il Piano intende migliorare la resistenza alla scrapie classica della popolazione ovina con l'obiettivo di eradicare la malattia.
b) Considerato che la suscettibilità alla scrapie classica è condizionata da fattori genetici, il Piano si basa sulla genotipizzazione dei capi maschi, destinati alla rimonta e sulla selezione e disseminazione di riproduttori resistenti.
c) Obiettivo generale del Piano è quello di incrementare la frequenza dei caratteri di resistenza genetica alla scrapie classica nella popolazione ovina per ottenere greggi a basso rischio di malattia.
d) Il Piano è obbligatorio in tutte le aziende di elevato merito genetico e nelle aziende commerciali. Sono esclusi gli animali da reddito a carattere familiare o per autoconsumo o da compagnia o per finalità didattico-sociali, così come indicato al secondo trattino del paragrafo 1 *Definizioni*.
e) La genotipizzazione è effettuata obbligatoriamente ed esclusivamente sui capi maschi destinati alla riproduzione inclusi gli agnelli e gli agnelloni. Sono esclusi gli animali già destinati al macello.
f) Lo scopo della selezione è di giungere all'impiego di soli montoni resistenti omozigoti nel più breve tempo possibile e comunque entro 10 anni dall'applicazione del Piano.
g) Su autorizzazione dei SV competenti è consentita la genotipizzazione di riproduttori femmina, al fine di costituire gruppi di rimonta.

3. MODALITÀ OPERATIVE

a) Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del Piano, sono sottoposti a genotipizzazione tutti i capi ovini maschi in età riproduttiva in attività.
b) Entro la fine del 2017, e poi di anno in anno, sono sottoposti a genotipizzazione, prima dell'accoppiamento, tutti i nuovi maschi candidati alla rimonta, soprattutto nei casi in cui si sono utilizzati riproduttori maschi con un allele di resistenza (senza VRQ) o dove sono stati utilizzati maschi suscettibili con femmine dei gruppi di monta autorizzati, e gli arieti di nuova introduzione nelle greggi, a meno di certificazioni ufficiali che ne attestino il genotipo.

3.1. IDENTIFICAZIONE DEGLI ANIMALI

a) L'identificazione degli animali deve realizzarsi prima delle analisi di genotipizzazione e comunque al massimo entro 6 mesi dalla data di nascita degli animali ai sensi del regolamento (CE) 21/2004.
b) L'identificazione degli animali da sottoporre a genotipizzazione avviene in 2 fasi:

- prima del prelievo per le analisi di genotipizzazione i capi (maschi e femmine autorizzate nei gruppi di monta) sono identificati con codice univoco ai sensi del regolamento (CE) 21/2004, apposto mediante marchio auricolare o con tatuaggio;
- dopo l'acquisizione dei risultati della genotipizzazione (r.d.p.) i capi scelti per la riproduzione completano l'identificazione con l'applicazione del dispositivo elettronico (bolo ruminale o microchip all'orecchio destro).

c) È prevista l'attivazione in BDN di una specifica procedura informatica per effettuare l'ordinativo degli identificativi per gli animali da sottoporre a genotipizzazione.

3.2. REGISTRAZIONI IN BANCA DATI NAZIONALE DELL'ANAGRAFE ZOOTECNICA (BDN)

a) Il proprietario degli animali provvede direttamente o tramite persona delegata alla registrazione in BDN:
   - di tutti i capi identificati con marchio auricolare o con tatuaggio prima dell'esecuzione del prelievo;
   - delle variazioni dei dati anagrafici dei capi, comprese le movimentazioni.
b) I SV, una volta ricevuto il referto, registrano in BDN il dato di genotipizzazione dei capi.
c) Il responsabile dello stabilimento di macellazione effettua la registrazione di scarico in BDN delle informazioni relative agli animali macellati.

3.3. CLASSI DI RESISTENZA GENETICA

a) In base ai risultati della genotipizzazione, gli animali sono classificati:
   - **resistenti omozigoti**: presenza allele ARR in omozigosi (ARR/ARR);
   - **resistenti eterozigoti**: presenza allele ARR in eterozigosi (ARR/ARQ; ARR/AHQ; ARR/ARH; ARR/ARK);
   - **suscettibili**: assenza allele ARR.
b) I SV comunicano gli esiti della genotipizzazione all'allevatore appena disponibili e comunque non oltre i 20 giorni dal prelievo.
c) I SV certificano la genetica dei singoli capi con l'emissione di un certificato ufficiale che ne attesta il genotipo. Il certificato accompagna l'animale durante ogni movimentazione anche verso altra azienda.

3.4. SELEZIONE DEI RIPRODUTTORI

a) Possono essere utilizzati solo arieti (o donatori di sperma per la fecondazione artificiale) identificati elettronicamente, registrati in BDN e in possesso di certificato ufficiale attestante il genotipo.
b) Non può essere utilizzato sperma di arieti o embrioni di femmine suscettibili.
c) L'utilizzo di materiale germinale ovino per l'inseminazione artificiale è soggetta alle medesime limitazioni previste per l'impiego dei riproduttori, di cui i seguenti obblighi:
   - lo sperma deve provenire da montoni del genotipo ARR/ARR;
   - gli embrioni devono essere portatori di almeno un allele ARR e di nessun allele VRQ.
d) È consentito l'utilizzo di arieti suscettibili (diversi dai VRQ) solo se già presenti in allevamento o se ottenuti da rimonta interna per un periodo transitorio di 3 anni e di arieti resistenti eterozigoti per un periodo transitorio di 5 anni (esteso a 7 anni nel caso di capi appartenenti iscritti a LG o RA). Per detti capi, non è consentita la vendita o la movimentazione salvo che verso il macello o previa castrazione. Durante la fase transitoria o dopo tale periodo non è possibile l'iscrizione al LG per beneficiare di un periodo superiore. Le femmine utilizzate per la riproduzione devono essere soggetti eterozigoti o omozigoti resistenti per l'allele ARR di gruppi di monta autorizzati.

e) È consentito l’utilizzo di arieti suscettibili (diversi dai VRQ) solo se accoppiate con femmine eterozigoti o omozigoti resistenti per l’allele ARR di gruppi di monta autorizzati, di razze a rischio di estinzione o con bassi livelli di resistenza, con condizioni specifiche determinate dalla Commissione Nazionale di Coordinamento di cui all’allegato I parte D punto 4) del Decreto Ministeriale del 25.11.2015. Le condizioni generali includono la movimentazione verso o da allevamenti (della specifica razza in estinzione) per un periodo transitorio di massimo 3 anni. Dopo i primi 5 anni è fatto obbligo che almeno il 50% dei maschi utilizzati per la monta sia eterozigote o omozigote per ARR. Dopo 7 anni è fatto obbligo di utilizzare per la monta soltanto montoni eterozigoti o omozigoti resistenti. Dopo 10 anni è consentito soltanto l’utilizzo di montoni omozigoti resistenti.

3.5. ELIMINAZIONE OBBIGATORIA DEGLI ANIMALI

a) Gli animali (maschi ed eventualmente femmine) che, a seguito della genotipizzazione, risultano portatori dell’allele VRQ devono essere esclusi dalla riproduzione, non possono essere movimentati e sono avviati alla macellazione o castrazione entro 30 giorni dalla acquisizione del r.d.p. di genotipizzazione.
b) Gli arieti in possesso di un genotipo suscettibile o resistente eterozigote, finito il periodo transitorio di utilizzo come riproduttori di cui al punto 3.4. lettera d) ed e), devono essere macellati o castrati entro 30 giorni.
c) I SV dispongono della macellazione o della castrazione dei soggetti da eliminare.
d) Solo nel caso di giustificata necessità, previa richiesta alla Regione e previa acquisizione dell’autorizzazione ministeriale (Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari - DGSAF -), gli animali possono essere abbattuti e distrutti.

3.6. LIVELLI DI CERTIFICAZIONE GENETICA

a) A ogni gregge è attribuita un livello di certificazione genetica in relazione alle classi resistenza genetica degli animali che la compongono. Si definiscono:
    - **greggi di livello I**: greggi composte unicamente da capi con genotipo ARR/ARR o che da almeno 10 anni utilizzano per la riproduzione solo arieti con genotipo ARR/ARR;
    - **greggi di livello IIa**: greggi che da almeno 6 anni utilizzano per la riproduzione solo arieti con genotipo ARR/ARR;
    - **greggi di livello IIb**: greggi che da almeno 3 anni utilizzano per la riproduzione solo arieti con genotipo ARR/ARR;
    - **greggi di livello III**: greggi in cui si utilizzano esclusivamente arieti con almeno un ARR.
    - **greggi di livello IV**: greggi che non ottemperano ai requisiti dei livelli superiori.
b) Gli allevamenti classificati geneticamente con livello I soddisfano i requisiti per il riconoscimento dello status di resistenza alle EST delle greggi di ovini previsti per il livello I, del regolamento 630/2013/EU.
c) Gli allevamenti classificati geneticamente con livelli IIa e IIb, soddisfano i requisiti per il riconoscimento dello status di resistenza alle EST delle greggi di ovini previsti per il livello II, del regolamento 630/2013/EU.
d) I SV assegnano, registrano e aggiornano in BDN almeno con cadenza annuale il livello di certificazione genetica delle aziende. La registrazione può essere utilizzata anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 22, comma 3, del decreto ministeriale 18 novembre 2014.
e) In caso di movimentazione, i SV riportano nel riquadro E del modello IV il livello di certificazione genetica dell’allevamento di origine.

f) Il raggiungimento del livello I di certificazione genetica determina la sospensione delle genotipizzazioni nell'allevamento, salvo che su tutti i riproduttori maschi venduti da vita.
g) Il raggiungimento dei livelli IIa e IIb di certificazione genetica consente la sospensione delle genotipizzazioni nell'allevamento, salvo che su tutti i riproduttori maschi venduti da vita. Tuttavia tali greggi non miglioreranno nei livelli se non dimostrano l'utilizzo di soli arieti con genotipo ARR/ARR.
h) Gli allevamenti senza maschi assumono la qualifica in base al maschio esterno utilizzato per le monte o alle caratteristiche del materiale germinale utilizzato al medesimo scopo.
i) Nel caso in cui due o più greggi differenti afferiscano allo stesso codice aziendale, come definito dalla BDN, e pertanto sussistano tra gli animali condizioni di promiscuità, a tutte le greggi viene attribuito il livello di certificazione più basso. Pertanto uno stesso livello di certificazione caratterizza l'intera azienda zootecnica.
j) Le introduzioni di animali provenienti dai Paesi UE, per tutti gli usi salvo che per la macellazione immediata, devono rispettare le condizioni di certificazione genetica raggiunta ai sensi del presente Piano.

3.7. DISSEMINAZIONE DEI RIPRODUTTORI

a) La movimentazione di animali tra le aziende con livelli differenti deve avvenire senza compromettere il livello di certificazione raggiunto dal gregge che li acquisisce e favorire all'interno della popolazione ovina la disseminazione dei riproduttori con caratteristiche di resistenza.
b) Gli arieti introdotti in allevamento devono avere un genotipo coerente con il livello di certificazione genetica del gregge di destino.
c) Gli arieti con genotipo suscettibile non possono essere venduti o movimentati come animali da vita salvo i casi di cui al paragrafo 3.4 *Selezione dei riproduttori* punto e)**.**
d) I maschi o le femmine con genotipo resistente omozigote possono essere introdotti a prescindere dal livello di certificazione genetica dalle greggi di destino.
e) Le femmine da riproduzione introdotte in allevamento devono provenire da greggi con livello di certificazione pari o superiore.
f) L'introduzione di femmine da riproduzione di genotipo resistente eterozigote nelle greggi di livello II a e II b non comporta alcuna modificazione del livello di certificazione genetica raggiunta.
g) In caso di chiusura di allevamenti che detengono animali di cui al secondo trattino del paragrafo 1 *Definizioni*, può essere consentita l'introduzione dei capi in allevamenti commerciali solo nel rispetto delle condizioni previste nel presente Piano.

3.8. PROMISCUITÀ

a) In caso di monticazione, pascolo condiviso temporaneo o permanente, di fiere, o altre situazioni similari, la promiscuità si può realizzare se si tratta solo di femmine, salvo che per le greggi di pari livello sanitario; nel caso di presenza di maschi in età riproduttiva, questi devono derivare almeno da greggi con livello certificazioni di IIb.
b) L'utilizzo dei soggetti in promiscuità è sempre possibile per i soggetti resistenti.
c) Nel caso di condizioni di promiscuità, la convivenza dei capi è possibile solo tra greggi di pari livello di certificazione genetica.

3.9. ESECUZIONE DELLE PROVE DI GENOTIPIZZAZIONE

a) Le prove di genotipizzazione sono svolte sugli animali prima dell'accoppiamento, già identificati con marchio auricolare o con tatuaggio e registrati in BDN.
b) Gli animali riportanti l'identificativo semplificato secondo quanto previsto all'articolo 4, comma 3, del Regolamento (CE) n. 21/2004 non possono essere sottoposti agli esami di genotipizzazione.
c) Le analisi di genotipizzazione effettuate ai fini del Piano sono eseguite dal laboratorio dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie (IZSVe).
d) Qualora il laboratorio individuato non possa garantire lo svolgimento dell'attività, i campioni dovranno essere inviati ad uno degli IIZZSS di cui all'allegato I parte C I 1a) del DM 25 novembre 2015.
e) I rapporti di prova sono emessi entro 15 giorni lavorativi dal momento dell'accettazione del campione, salvo situazioni straordinarie o particolarità di esecuzione dell'analisi, in questi casi i 15 giorni decorrono dalla data di inizio di esecuzione della prova.
f) I laboratori che non sono coinvolti nella fase di esecuzione delle analisi, ma ricoprono esclusivamente il ruolo di sede accettante i campioni e/o sede emittente il rapporto di prova, dovranno trasmettere i campioni alla sede di effettuazione delle prove entro 3 giorni lavorativi ed emettere i rapporti di prova firmati al territorio entro 24 ore dal ricevimento dell'esito.
g) Le analisi di genotipizzazione effettuate ai fini del Piano, o richieste autonomamente dal proprietario degli animali o persona delegata, rivestono carattere di ufficialità e validità solo se svolte esclusivamente presso i laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali o, esclusivamente per gli animali iscritti al LG, i laboratori già riconosciuti e autorizzati dal Ministero della Salute (LGS di Cremona e L'Agenzia per la ricerca in agricoltura della Sardegna - AGRIS).
h) L'IZSVe trasmette trimestralmente, entro il giorno 20 del mese successivo, alla Banca dati nazionale di selezione genetica (BDNSG), gestita dal Centro di referenza nazionale per le encefalopatie animali e neuropatologie comparate (CEA) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Torino, i dati relativi all'attività di genotipizzazione secondo l'apposito tracciato record.

4. VIGILANZA

a) Il Servizio Sanità Pubblica Veterinaria della Regione verifica attraverso controlli documentali, audit, ispezioni la corretta attuazione del Piano da parte dei SV.
b) I SV:
   - vigilano sugli adempimenti di cui al DM 25 novembre 2015;
   - vigilano sulla realizzazione del Piano nelle aziende in cui il Piano è obbligatorio.
   - verificano che tutti gli arieti e le femmine autorizzate nei gruppi di monta, siano correttamente identificati e abbiano un genotipo compatibile con quanto disposto dal Piano e con il livello di certificazione genetica dell'allevamento;
   - vigilano che ogni allevatore o suo delegato mantenga aggiornata la BDN e registro di stalla dei dati anagrafici e movimentazioni dei propri animali ivi inclusa la registrazione di scarico degli animali macellati presso le strutture di macellazione;
   - registrano le informazioni sanitarie in BDN dei genotipi degli animali;
   - registrano in BDN e aggiornano, almeno con cadenza annuale, del livello di certificazione genetica delle aziende, affinché si possano utilizzare i dati anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 22, comma 3, del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 novembre 2014;
   - vigilano sul rispetto dei requisiti relativi alla movimentazione in entrata ed uscita dalle aziende dei capi appartenenti alle greggi sottoposte al Piano e quelle dei capi di provenienza UE;

- vigilano sul rispetto da parte delle aziende dei requisiti relativi al livello di certificazione genetica raggiunta e sul miglioramento del profilo genetico del gregge;
- vigilano sulla corretta attuazione delle condizioni di promiscuità in qualsiasi situazione;
- autorizzano e verificano almeno annualmente la coerenza dei gruppi di monta con l'autorizzazione concessa;
- effettuano ispezioni e controlli finalizzati a verificare i risultati ottenuti dal Piano, anche effettuando campionamenti casuali o mirati su capi di entrambi i sessi al fine di verificare il livello di certificazione genetica acquisita e il rispetto delle prescrizioni previste in tema di utilizzo degli arieti e di introduzione dei riproduttori;
- possono effettuare prove di genotipizzazione supplementari in caso di necessità o su richiesta del Ministero della Salute o del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria della Regione.

5. FLUSSO DATI

a) La Regione predispone un report annuale (31 dicembre) da trasmettere alla Direzione Generale della Sanità Animale e dei farmaci veterinari del Ministero della Salute che consideri gli aspetti epidemiologici e di impatto sulle produzioni ovine regionali legati all'applicazione di detto Piano, con eventuale rimodulazione del medesimo, in accordo con il Ministero della Salute.

6. ONERI FINANZIARI

a) Gli indennizzi relativi agli animali obbligatoriamente abbattuti nell'ambito delle attività di cui al presente Piano, sono determinati ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218, al netto degli introiti derivanti dalla macellazione.
b) Sono a carico del proprietario degli animali o della persona delegata:
   - i costi relativi all'identificazione individuale degli animali;
   - le attività di genotipizzazione che esulano dalle finalità del presente Piano, comprese la analisi richieste autonomamente dal proprietario degli animali o persona delegata.

7. NORME CONCLUSIVE

a) Si rinvia alle norme tecniche del decreto del Ministero della salute 25 novembre 2015 per quanto non espressamente indicato nel presente Piano.

Allegato

PIANO NAZIONALE DI LEZIONE GENETICA DEGLI OVINI PER LA PROFILASSI DELLE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI

SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI

Verbale n. ____________ *ASL* ____________ *Prelevatore* ______________________________ *Data prelievo* |__|__| |__|__| |__|__|__|__|

Proprietario ____ *Comune* ___________________________________ *Provincia* _____

Codice aziendale |__|__|__|__|__|__|__|__| *Identificativo Fiscale Allevamento (1)* |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

N. PROGR.	CODICE IDENTIFICATIVO DEL CAPO (2)	CODICE BOLO O MICROCHIP	MOTIVO PRELIEVO (3)	DATA DI NASCITA (4)			SESSO (M / F)	RAZZA	CAPO ISCRITTO A LG (SI / NO)
				GIORNO	MESE	ANNO			
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									

(1) Nel caso di persone giuridiche, società o organizzazioni deve essere riportata la partita IVA (11 caratteri numerici) assegnata dalla CCIAA. Nel caso di ditte individuali deve essere riportato il codice fiscale (16 caratteri alfanumerici) della persona fisica proprietaria degli animali.

(2) Codice identificativo del capo: data l'importanza di questo dato, si ricorda di inserire il codice completo, verificandone sempre la correttezza.

(3) Per il motivo del prelievo riportare uno dei seguenti codici:

F: genotipizzazione in azienda FOCOLAIO ufficiale di Scrapie ovvero in qualunque altra azienda in cui la genotipizzazione è finalizzata all'abbattimento selettivo (e non per la compravendita/ripopolamento)

P: genotipizzazione del PIANO DI SELEZIONE GENETICA DELI OVINI.

V: genotipizzazione di maschi o femmine del campione casuale di VERIFICA del piano nazionale.

C: genotipizzazione in caso di contenzioso

(4) Indicare sempre almeno il mese (anche presuntivo) e l'anno di nascita.

Firma del Proprietario ____

Veterinario prelevatore ____
(Timbro e Firma)

16_34_1_DDS_SAN PUB VET_1000_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 11 agosto 2016, n. 1000

Modifiche all'allegato del decreto n. 828/SPS del 15 ottobre 2015 avente per oggetto istituzione del "Cacciatore formato" - Acquisizione della qualifica di "Cacciatore formato" ai sensi dell'allegato III, sezione IV del Regolamento (CE) n. 853/2004 e rilevatore biometrico.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI i Regolamenti (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio, costituenti il "pacchetto igiene", che disciplinano le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti, e, in particolare:

- il Regolamento (CE) 28 gennaio 2002, n. 178/2002 il quale stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare da applicare all'interno dell'area comunitaria e nazionale, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004, n. 852/2004 il quale stabilisce le norme generali propedeutiche in materia di igiene dei prodotti alimentari destinate a tutti gli operatori del settore alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 853/2004 il quale detta norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

TENUTO CONTO delle disposizioni di cui:

- all' Accordo, tra il Governo, le Regioni e delle Province autonome relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale" ;
- alla deliberazione giuntale n. 2564 dd. 19.11.2009 recante "Linee guida regionali applicative del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale, con disposizioni, ai sensi dell'art 38 della LR 13/2009, relative alle deroghe per gli stabilimenti di macellazione di ridotta capacità produttiva in conformità a quanto previsto dall'intesa S/R n. 115/ CSR del 31.5.2007;

RICHIAMATO in particolare il capitolo I, rubricato "Corsi di formazione per cacciatori in materia di Igiene e Sanità, sezione IV - Carni di selvaggina Selvatica- dell' allegato III, del Regolamento (CE) n. 853 del 29 aprile 2004 ove si prevede che "Le persone che cacciano selvaggina selvatica al fine di commercializzarla per il consumo umano devono disporre di sufficienti nozioni in materia di patologie della selvaggina e di produzione e trattamento della selvaggina e delle carni di selvaggina dopo la caccia per poter eseguire un esame preliminare della selvaggina stessa sul posto";

PREMESSO che in Regione Friuli Venezia Giulia la selvaggina selvatica cacciata può seguire 3 destini diversi:

- l'autoconsumo ad uso esclusivo del cacciatore
- la fornitura diretta, da parte del cacciatore di piccoli quantitativi di carne al consumatore finale (allo stato dell'arte per "piccolo quantitativo" s'intende in un massimo di 500 capi/anno di pollame, lagomorfi e piccola selvaggina selvatica e per quanto riguarda la selvaggina di grossa taglia, fatte salvo le pertinenti normative in materia venatoria, il limite è stabilito in 1 capo/cacciatore/anno);
- il conferimento dei capi abbattuti presso centri di lavorazione della selvaggina riconosciuti;

RICHIAMATO il decreto n° 820 del 3 settembre 2014 e ss.mm.ii. con il quale si istituisce la figura del "cacciatore formato" nella Regione Friuli Venezia Giulia e nell'allegato si stabiliscono le modalità di attuazione per il corso di formazione necessario al rilascio della qualifica;

RITENUTO di chiarire le modalità di acquisizione della qualifica di "cacciatore formato" da parte di personale con una formazione specifica come i Medici Veterinari;

VISTA la necessità di definire le modalità di riconoscimento della qualifica ottenuta attraverso corsi di formazione analoghi erogati da altre Regioni;

CONSIDERATO opportuno definire le competenze della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, ente erogatore della formazione, nel rilascio degli attestati di partecipazione e delle tessere personali;

RITENUTO quindi di apportare delle modifiche all'allegato del decreto 828/sps del 15 ottobre 2015 che modifica ed integra il decreto 820 del 3 settembre 2014 per adeguare le "procedure per l'istituzione della figura del cacciatore formato";

VISTO l'articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 27 Agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;

VISTO il Decreto n. 461/DICE dd. 15.05.2014, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

DECRETA

1. Di sostituire, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato al decreto 828 del 15 ottobre 2015.
2. Di approvare la procedura per l'istituzione figura del "cacciatore formato", secondo quanto riportato nell'allegato al presente dispositivo, di cui fa parte integrante e sostanziale.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
Trieste, 11 agosto 2016

PALEI

16_34_1_DDS_SAN PUB VET_1000_2_ALL1

Allegato

PREMESSA
Come in gran parte dei territori europei, anche in Regione Friuli Venezia Giulia la consistenza della fauna selvatica ungulata sta manifestando un notevole incremento numerico.
I dati relativi alle consistenze ed ai prelievi pervenuti e raccolti dal Servizio Caccia e Risorse Ittiche della Regione Friuli Venezia Giulia, confermano tale fenomeno.
Facendo riferimento all'annata venatoria 2015-2016 in Regione è stata stimata la presenza di 25.262 caprioli, 9.098 cervi, 9.226 camosci, 1.646 mufloni e 3.834 cinghiali.
Durante la stagione venatoria (2015-2016), il prelievo ammontava a: 4.401 caprioli, 1.281 cervi, 690 camosci, 249 mufloni, e 5.352 cinghiali.
Ne consegue che la quantità di carne di Ungulati selvatici disponibile in Friuli Venezia Giulia risulta piuttosto rilevante, in modo particolare quella di capriolo, cervo e cinghiale.
Avendo a disposizione il peso delle carcasse (eviscerate) dei capi prelevati durante l'ultima stagione venatoria e considerando una resa pari a circa il 40% per il capriolo, 50% per il cervo e 52% per il cinghiale (Winkelmayeret al., 2008) è possibile stimare una disponibilità pari a circa 20 tonnellate di carne edibile di capriolo, 36 tonnellate di carne di cervo e ben 58 tonnellate di carne di cinghiale.
E' evidente che tali quantità eccedano il fabbisogno familiare dei cacciatori, anche considerando la possibilità di cedere annualmente un capo di grossa taglia ai sensi del Reg. (CE) 853/2004. Tra l'altro, i dati esposti dalla Regione mettono in luce che la popolazione venatoria risulta in netta diminuzione, con una presenza sul territorio di circa 8.500 cacciatori, in calo del 33% rispetto al 2005 e la cui età media risulta in costante aumento. Oltre a ciò va tenuto in considerazione che non tutti i suddetti cacciatori sono abilitati al prelievo venatorio di Ungulati selvatici.
Dunque, viste le precedenti considerazioni emerge l'opportunità di valutare modalità gestionali che consentano un utilizzo più razionale, ma soprattutto più sicuro e consapevole delle carni degli Ungulati selvatici, nonché l'esigenza di fornire agli operatori opportuni strumenti per poter agire in accordo con le vigenti normative in materia. E' chiara, dunque, l'esigenza di introdurre la figura del "cacciatore formato". Infatti, dal momento in cui egli decide di destinare l'animale abbattuto ad un uso diverso dall'autoconsumo, diventa a tutti gli effetti un produttore primario e quindi un operatore del settore alimentare (OSA). Pertanto è suo obbligo garantire la sicurezza alimentare del proprio prodotto, dall'abbattimento alla consegna.
PROCEDURA PER L'ISTITUZIONE DELLA FIGURA DEL "CACCIATORE FORMATO"
ISCRIZIONE AL CORSO DI FORMAZIONE
a) Il cacciatore, su base volontaria, presenta la richiesta intesa ad ottenere la qualifica di "Persona formata ai sensi dell' allegato III sezione IV del Reg. (CE) n. 853/2004 e Rilevatore Biometrico", in seguito definito "Cacciatore formato", al Direttore della Riserva di caccia, cui appartiene
b) Il Direttore della Riserva, ricevuta la richiesta formale, ne dà pronta comunicazione al Servizio Veterinario dell'A.A.S. competente per territorio.
c) I Servizi Veterinari delle AA.AA.SS., degli Enti del Servizio Sanitario della Regione FVG di concerto con il Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, provvedono a raccogliere le adesioni e calcolato il congruo numero di partecipanti, in funzione dei prelievi venatori degli ungulati per ogni distretto di caccia, organizzano i corsi di formazione con esame finale.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE.
Il Reg. 853/2004/CE, All. III, Sez. IV, Cap. 1) prevede che le persone che cacciano selvaggina selvatica al fine di commercializzarla per il consumo umano devono disporre di sufficienti nozioni per poter eseguire un esame preliminare della selvaggina stessa sul posto, prima di avviarla ad un Centro di Lavorazione

della Selvaggina per l'ispezione sanitaria a cura del Veterinario Ufficiale.
Premesso che la figura del "Cacciatore formato" comporta un'esperienza professionale ed una formazione specifica, i bisogni formativi sono stati valutati in base agli effettivi compiti operativi, e tenuti in considerazione i seguenti punti critici :

- manualità nei confronti degli animali durante le operazioni di manipolazione e trasporto;
- applicazione di criteri di buona prassi igienica, durante le fasi di eviscerazione ;
- igiene nella preparazione del locale, con annesse attrezzature, destinato alla preparazione delle carni;
- misure di prevenzione nei confronti dei rischi fisici e biologici;
- concetti di base di biometria e rilevamento biometrico degli ungulati.

Obiettivo specifico del percorso formativo è quindi quello di fornire al cacciatore formato un'adeguata preparazione igienico-sanitaria in modo tale da incrementare le conoscenze sui più importanti e frequenti quadri clinici e anatomo-patologici, nonché sulle misure di igiene atte a garantire la salubrità e la sicurezza durante tutte le fasi del processo di lavorazione.
La normativa prevede 4 specifici ambiti di formazione:
a) normale quadro anatomico, fisiologico e comportamentale della selvaggina selvatica;
b) comportamenti anomali e modificazioni patologiche riscontrabili nella selvaggina selvatica a seguito di malattie, contaminazioni ambientali o altri fattori che possano incidere sulla salute dopo il consumo;
c) norme igienico sanitarie e tecniche adeguate per la manipolazione, il trasporto e l'eviscerazione dei capi abbattuti;
d) disposizioni legislative ed amministrative concernenti le condizioni di sanità ed igiene pubblica e degli animali per la commercializzazione, cessione diretta ed autoconsumo.
Il programma del corso di formazione ha una durata complessiva di 16 ore, organizzato in 4 giornate, durante, le quali sono trattati dai docenti i seguenti argomenti:

- Quadri clinici delle principali malattie infettive dei selvatici e riflessi sull'igiene delle carni.
- Quadri anatomopatologici delle più frequenti patologie dei selvatici e rilessi sulla salubrità delle carni.
- La sicurezza e protezione dell'operatore addetto alla manipolazione, il trasporto e l'eviscerazione dei capi abbattuti.
- Correlazione tra il benessere animale e la qualità delle carni.
- Cenni di microbiologia alimentare applicata ai prodotti derivanti dalla selvaggina cacciata.
- Igiene nella manipolazione delle carni di selvaggina cacciata (SPS, SOP, SSOP).
- Principali alterazioni dei prodotti di selvaggina cacciata e criteri di prevenzione.
- Importanza del rilevamento biometrico nella gestione faunistica. Concetti di base di biometria.
- Rilevamento biometrico degli ungulati: standardizzazione delle procedure; strumenti e procedure di rilevamento biometrico per pesi e misure lineari rilevabili su capo abbattuto
- Cenni sulle tecniche di preparazione di crani e mandibole e di trofeistica.
- Classi di età per specie utilizzate nei piani di prelievo: valutazione dell'età e ricadute gestionali.
- Stima della classe d'età dall'esame della dentatura attraverso lo stato di eruzione e sostituzione dei denti e il livello di usura della tavola dentaria.
- Tecniche di prelievo e conservazione di campioni biologici.
- Documentazione fotografica: realizzazione, impieghi e limiti.
- Esercitazioni.

Al termine del corso è prevista l'effettuazione di un test, mediante questionario a risposte multiple, per la verifica
dell'apprendimento.
INDICAZIONI PER L'ESECUZIONE E LA DURATA DEL CORSO
Le materie specifiche di cui al precedente capitolo e la parte teorico pratica saranno trattate in interventi formativi della durata complessiva di almeno 16 ore.
I corsi sono tenuti dal Servizio Veterinario delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria e degli Enti del Servizio Sanitario della Regione FVG, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e con il Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, possono inoltre prevedere la collaborazione dei distretti venatori.
La programmazione degli interventi formativi al fine dell'attribuzione della qualificazione di cacciatore formato in materia di igiene e sanità dovrà prevedere:
a) Soggetto erogatore della Formazione
b) date, orari e sede del corso;
c) generalità dei docenti con laurea in Medicina Veterinaria, o laurea equipollente ovvero in possesso di specifica esperienza professionale per gli argomenti di competenza;
d) fascia oraria dello svolgimento delle lezioni del singolo corso, con limite massimo di 2 ore nelle fasce serali;
e) numero dei candidati per ogni corso, schede di iscrizione complete di nome, cognome, luogo e data di

nascita, Codice Fiscale, residenza;
f) registrazione delle presenze, con obbligo della firma, ad ogni giornata di formazione; compilazione di apposite schede finali da parte degli iscritti, per il rilevamento del gradimento del corso, dei docenti ed eventuali consigli per il suo miglioramento;
g) una prova di uscita di apprendimento, costituita da 15 domande a risposta multipla, compilati e firmati dai candidati; il test deve rispecchiare il materiale didattico presentato durante le lezioni; l'ammissione al test di uscita è riservato a coloro che hanno regolarmente frequentato almeno il 90% del totale delle ore del corso; eventuali assenze dovranno essere recuperate nelle edizioni successive.
RILASCIO DELLA DOCUMENTAZIONE PERSONALE PER IL "CACCIATORE FORMATO"
Il soggetto individuato per garantire la corretta attuazione del corso è il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio Sanitaria, Politiche Sociali e Famiglia della Regione Friuli Vezia Giulia il quale può, su richiesta, erogare il corso in prima persona ovvero, in accordo con il soggetto erogatore, vigilare sulle corrette modalità di attuazione del corso stesso.
L'attestato di frequenza previsto al termine del corso è rilasciato dal soggetto erogatore, sulla base della verifica della documentazione comprovante la regolare frequenza delle lezioni da parte del partecipante per almeno il 90% della durata complessiva del corso.
L'attestato dovrà riportare la dicitura, quale titolo identificativo del corso e dei relativi contenuti: "Il cacciatore formato ai sensi dell'allegato III sezione IV del Reg. (CE) 853/2004. Decreto 828/SPS-2015 FVG e s.m.i."
Nel caso il partecipante frequenti le attività previste per meno del 90% potrà essere rilasciata, su richiesta del partecipante presente, la dichiarazione di frequenza riportante le date e gli orari della reale presenza in aula.
L'attestato di certificazione che qualifica il "Cacciatore formato" viene rilasciato dal Direttore del Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria della Regione Friuli Venezia Giulia, sulla base della verifica della documentazione comprovante la partecipazione al corso, rilasciata dall'ente erogatore e la verifica del superamento del test di apprendimento.
Il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio Sanitaria, Politiche Sociali e Famiglia della Regione Friuli Vezia Giulia provvede inoltre al rilascio della tessera di riconoscimento, munita di foto e riportante i dati anagrafici, del "Cacciatore formato" che ha ricevuto l'attestato di frequenza e ha superato positivamente il test di apprendimento.
In caso di mancato superamento del test finale di apprendimento il partecipante ha la facoltà di ripetere il test di apprendimento senza necessità di frequentare nuovamente il corso di formazione. Nel caso in cui il test si avvicini alla soglia della sufficienza, i docenti hanno la facoltà di richiedere un'integrazione orale al partecipante finalizzata al superamento dello stesso.
FORMAZIONE DI MEDICI VETERINARI
I medici veterinari, liberi professionisti o in servizio ad un ente pubblico, che intendono ottenere la qualifica di "Cacciatore formato" hanno la facoltà di scegliere se frequentare i moduli formativi. Sono comunque tenuti alla registrazione con relativo pagamento della quota d'iscrizione all'ente erogatore e alla partecipazione obbligatoria alla esercitazione pratica prevista nel calendario del corso.
Il superamento del test finale permetterà loro di ottenere l'attestato di certificazione di Cacciatore Formato e la tessera di riconoscimento.
RICONOSCIMENTO DI EQUIPOLLENZA DI CORSI ANALOGHI E REGISTRO PERSONE FORMATE
Al fine del riconoscimento della qualifica di "Cacciatore formato" sono considerati validi anche i corsi frequentati fuori dal territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, purché gli argomenti trattati siano sovrapponibili a quelli indicati nel presente allegato e il corso si sia concluso con una verifica dell'apprendimento e il rilascio di un attestato di idoneità che riporti i dati anagrafici dell'interessato.
La documentazione comprovante il percorso formativo sostenuto (programma del corso, attestato di frequenza con superamento del test finale, copia della tessera di riconoscimento rilasciata) dovrà essere presentata Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria della Regione Friuli Venezia Giulia che provvederà alla valutazione e all'archiviazione .
Il nominativo sarà inserito nel registro regionale delle persone che hanno ottenuto la qualifica di "Cacciatore formato" conservato dal Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria.

16_34_1_ADC_AMB ENER TRASF RICERCA ACQUE MINERALI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di trasferimento del permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Rio dello Solfo" nel Comune di Malborghetto Valbruna (UD).

Istanza di trasferimento del Permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Rio dello Solfo" nel Comune di Malborghetto Valbruna (UD), rilasciato con Decreto n. SGEO/1 - 250 - Amt/48 di dd. 14 febbraio 2013, prorogato con Decreto n. 2305 dd. 14 dicembre 2015 alla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale (r.d. 1443/1927)

Provincia: Udine
Comune: Malborghetto Valbruna
Ubicazione: elementi della carta tecnica regionale 033052 e 033091; partita catastale del Comune di Malborghetto Valbruna (UD) foglio 12, frazioni dei mappali 274, 275, 770/1, 650/1, 675/1
Superficie: 3.32 ettari
Richiedente: Comune di Malborghetto Valbruna
Data di presentazione istanza: data 5 agosto 2016

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Fabrizio Fattor

16_34_1_ADC_AMB ENERPN COM PRATA DI PORDENONE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda del Comune di Prata di Pordenone per ottenere la concessione di derivazione d'acqua ad uso irrigazione attrezzature sportive dalla falda sotterranea in Comune di Prata di Pordenone.

Con domanda dd. 02.04.2015, il Comune di Prata di Pordenone (IPD/3401) ha chiesto la concessione per derivare moduli massimi 0,025 (pari a l/sec. 2,50) d'acqua, per un quantitativo annuo pari a 6.000 mc, da falda sotterranea mediante una opera di presa da realizzare sul terreno al foglio 6, mappale 1112, del comune censuario di Prata di Pordenone, per l'irrigazione di soccorso di attrezzature sportive (due campi da calcio).
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone con sede a Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 24.08.2016 e, pertanto, fino al 08.09.2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Prata di Pordenone.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 23.09.2016.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Prata di Pordenone, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone con sede a Pordenone.

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è il geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione della domanda in esame. Il termine indicato non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non include le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_34_1_ADC_SEGR GEN UTGO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 862/2016 presentato il 26/05/2016
GN 878/2016 presentato il 26/05/2016
GN 879/2016 presentato il 26/05/2016
GN 1004/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1007/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1008/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1064/2016 presentato il 28/06/2016
GN 1103/2016 presentato il 06/07/2016
GN 1125/2016 presentato il 08/07/2016
GN 1148/2016 presentato il 13/07/2016
GN 1221/2016 presentato il 22/07/2016
GN 1245/2016 presentato il 28/07/2016
GN 1249/2016 presentato il 28/07/2016
GN 1257/2016 presentato il 29/07/2016
GN 1273/2016 presentato il 03/08/2016
GN 1279/2016 presentato il 03/08/2016
GN 1280/2016 presentato il 03/08/2016
GN 1281/2016 presentato il 03/08/2016
GN 1284/2016 presentato il 04/08/2016
GN 1285/2016 presentato il 04/08/2016
GN 1286/2016 presentato il 04/08/2016
GN 1287/2016 presentato il 04/08/2016
GN 1288/2016 presentato il 04/08/2016
GN 1305/2016 presentato il 09/08/2016
GN 1306/2016 presentato il 09/08/2016

16_34_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2570/2016 presentato il 29/06/2016
GN 2571/2016 presentato il 29/06/2016
GN 2609/2016 presentato il 01/07/2016
GN 2695/2016 presentato il 08/07/2016
GN 2729/2016 presentato il 12/07/2016
GN 2873/2016 presentato il 20/07/2016
GN 2879/2016 presentato il 20/07/2016
GN 2896/2016 presentato il 21/07/2016
GN 2897/2016 presentato il 21/07/2016
GN 2924/2016 presentato il 22/07/2016
GN 2925/2016 presentato il 22/07/2016
GN 2926/2016 presentato il 22/07/2016
GN 2927/2016 presentato il 22/07/2016
GN 2929/2016 presentato il 22/07/2016
GN 2943/2016 presentato il 25/07/2016
GN 2951/2016 presentato il 25/07/2016
GN 2983/2016 presentato il 26/07/2016
GN 2988/2016 presentato il 26/07/2016
GN 2990/2016 presentato il 26/07/2016
GN 2994/2016 presentato il 26/07/2016
GN 2999/2016 presentato il 27/07/2016
GN 3003/2016 presentato il 27/07/2016
GN 3022/2016 presentato il 27/07/2016
GN 3052/2016 presentato il 29/07/2016
GN 3053/2016 presentato il 29/07/2016
GN 3054/2016 presentato il 29/07/2016
GN 3061/2016 presentato il 29/07/2016
GN 3072/2016 presentato il 01/08/2016
GN 3073/2016 presentato il 01/08/2016
GN 3074/2016 presentato il 01/08/2016
GN 3097/2016 presentato il 02/08/2016
GN 3098/2016 presentato il 02/08/2016

GN 3101/2016 presentato il 02/08/2016
GN 3102/2016 presentato il 03/08/2016
GN 3114/2016 presentato il 03/08/2016
GN 3116/2016 presentato il 03/08/2016
GN 3138/2016 presentato il 05/08/2016
GN 3140/2016 presentato il 05/08/2016
GN 3149/2016 presentato il 05/08/2016

16_34_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 10098/2015 presentato il 13/10/2015
GN 10099/2015 presentato il 13/10/2015
GN 10155/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10176/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10251/2015 presentato il 16/10/2015
GN 10253/2015 presentato il 16/10/2015
GN 10293/2015 presentato il 19/10/2015
GN 10867/2015 presentato il 29/10/2015
GN 11106/2015 presentato il 09/11/2015
GN 11146/2015 presentato il 10/11/2015
GN 11391/2015 presentato il 16/11/2015
GN 11421/2015 presentato il 16/11/2015
GN 11427/2015 presentato il 17/11/2015
GN 11428/2015 presentato il 17/11/2015
GN 11432/2015 presentato il 17/11/2015
GN 11440/2015 presentato il 17/11/2015
GN 11443/2015 presentato il 17/11/2015
GN 11807/2015 presentato il 27/11/2015
GN 12045/2015 presentato il 03/12/2015
GN 12204/2015 presentato il 09/12/2015
GN 12223/2015 presentato il 09/12/2015
GN 12224/2015 presentato il 09/12/2015
GN 12237/2015 presentato il 10/12/2015
GN 12322/2015 presentato il 14/12/2015
GN 12572/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12586/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12692/2015 presentato il 21/12/2015
GN 12695/2015 presentato il 21/12/2015
GN 12704/2015 presentato il 21/12/2015
GN 12794/2015 presentato il 22/12/2015
GN 12795/2015 presentato il 22/12/2015
GN 12802/2015 presentato il 22/12/2015
GN 12831/2015 presentato il 23/12/2015
GN 12834/2015 presentato il 23/12/2015
GN 12883/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12895/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12896/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12914/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12924/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12955/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12959/2015 presentato il 28/12/2015
GN 13125/2015 presentato il 30/12/2015
GN 13140/2015 presentato il 30/12/2015
GN 13141/2015 presentato il 30/12/2015
GN 13149/2015 presentato il 30/12/2015
GN 13162/2015 presentato il 30/12/2015
GN 774/2016 presentato il 25/01/2016
GN 803/2016 presentato il 26/01/2016
GN 1112/2016 presentato il 03/02/2016
GN 1113/2016 presentato il 03/02/2016
GN 1114/2016 presentato il 03/02/2016
GN 1126/2016 presentato il 03/02/2016
GN 1155/2016 presentato il 04/02/2016
GN 1161/2016 presentato il 04/02/2016
GN 1165/2016 presentato il 04/02/2016
GN 2083/2016 presentato il 29/02/2016
GN 2093/2016 presentato il 29/02/2016
GN 2097/2016 presentato il 29/02/2016
GN 2181/2016 presentato il 02/03/2016
GN 2660/2016 presentato il 14/03/2016
GN 3163/2016 presentato il 25/03/2016
GN 3195/2016 presentato il 25/03/2016
GN 3515/2016 presentato il 05/04/2016
GN 3516/2016 presentato il 05/04/2016
GN 3518/2016 presentato il 05/04/2016
GN 3519/2016 presentato il 05/04/2016
GN 3520/2016 presentato il 05/04/2016
GN 3548/2016 presentato il 05/04/2016
GN 3555/2016 presentato il 05/04/2016
GN 3559/2016 presentato il 05/04/2016
GN 3783/2016 presentato il 12/04/2016
GN 4313/2016 presentato il 26/04/2016
GN 4314/2016 presentato il 26/04/2016
GN 4320/2016 presentato il 26/04/2016
GN 4321/2016 presentato il 26/04/2016
GN 4732/2016 presentato il 06/05/2016
GN 4738/2016 presentato il 06/05/2016
GN 5443/2016 presentato il 20/05/2016
GN 5444/2016 presentato il 20/05/2016
GN 7322/2016 presentato il 07/07/2016
GN 7323/2016 presentato il 07/07/2016

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

16_34_3_GAR_DIR INF TERR AVVISO OFFERTA ERMES_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione - Trieste

Offerta Ermes operatori (Avvisi "OEO-ZI-1601", "OEO-ZI-1602" e "OEO-ZI-1603")- Avvio della procedura finalizzata alla concessione di diritti d'uso su risorse della Rete pubblica regionale (RPR) ai sensi della DGR n. 1373 del 18 luglio 2014 e s.m.i.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it e su quello della Società in-house Insiel Spa (http://www.insiel.it/) sono consultabili in versione integrale i documenti dell'Offerta ERMES Operatori relativi alle procedure per la concessione di diritti d'uso su risorse (fibre ottiche) della Rete Pubblica Regionale (RPR) nell'ambito delle Zone Industriali denominate: "Distretto Industriale della sedia", "Distretto Industriale dell'agro-alimentare di San Daniele", "Consorzio per lo sviluppo Industriale del Friuli Centrale", "Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli", "Distretto industriale delle Tecnologie Digitali", "Consorzio per lo sviluppo del Comune di Monfalcone-CSIM", "Consorzio per lo sviluppo Industriale e artigianale di Gorizia-CSIA" ed "Ente Zona Industriale di Trieste-EZIT" ai sensi della D.G.R. n. 1373 del 18 luglio 2014 e s.m.i..

Trieste, 11 agosto 2016

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Marco Padrini

16_34_3_AVV_CENTRO CRO BILANCIO 2015_002_0_INTESTAZIONE

Centro di riferimento oncologico - CRO - Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico - Aviano (PN)

Bilancio d'esercizio 2015.

(Approvato con deliberazione del Direttore generale n. 108 del 3 maggio 2016)

16_34_3_AVV_CENTRO CRO BILANCIO 2015_002_1_TABELLA

	STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2015	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	ATTIVO		
A)	**IMMOBILIZZAZIONI**		
I.	*Immobilizzazioni immateriali*	146.206	104.247
II.	*Immobilizzazioni materiali nette*		
	1 Terreni	227.270	236.668
	2 Fabbricati	46.581.257	47.136.250
	3 Impianti e macchinari	210.204	247.777
	4 Attrezzature sanitarie	4.353.517	4.410.564
	5 Mobili e arredi	575.488	606.603
	6 Automezzi	73.585	4.086
	7 Oggetti d'arte	28.950	28.950
	8 Altre immobilizzazioni immateriali	352.115	418.787
	9 Immobilizzazioni in corso e acconti	6.185.078	4.162.683
III.	*Immobilizzazioni finanziarie*	15.556	35.556
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	**58.749.226**	**57.392.171**
B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I.	*Rimanenze*	1.799.981	2.025.789
II.	*Crediti*	37.744.174	40.561.289
III.	*Attività finanziarie non immobilizzate*	0	0
IV.	*Disponibilità liquide*	40.864.020	35.829.465
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**80.408.175**	**78.416.543**
C)	**RATEI E RISCONTI**	70.607	106.986
	TOTALE ATTIVO	**139.228.008**	**135.915.700**
	PASSIVO		
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
I.	*Fondo di dotazione*	762.659	5.061.869
II.	*Finanziamenti per investimenti*	69.581.339	69.742.347
III.	*Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimen*	6.106.931	6.082.467
IV.	*Altre riserve*	386.444	381.746
V.	*Contributi per ripiani perdite*	0	0
VI.	*Utili (perdite) portati a nuovo*	7.756	7.756
VII.	*Utile (Perdita) dell'esercizio*	13.351.803	5.616.527
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**90.196.932**	**86.892.712**
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	25.292.563	22.016.395
C)	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**	0	0
D)	**DEBITI**	23.726.013	26.983.454
E)	**RATEI E RISCONTI**	12.500	23.139
	TOTALE PASSIVO E NETTO	**139.228.008**	**135.915.700**
	CONTI D'ORDINE		
	Canoni leasing ancora da pagare	182.802	301.856
	Depositi cauzionali	0	0
	Beni in comodato	85.496	85.496
	Altri conti d'ordine	16.127.491	16.407.971
	TOTALE CONTI D'ORDINE	**16.395.789**	**16.795.323**

	CONTO ECONOMICO 2015	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	RICAVI		
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	32.940.062	31.359.860
2	Rettifiche contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	0	0
3	utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati esercizi precedenti	4.589.493	0
4	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	59.660.140	53.033.456
5	Concorsi, recuperi e rimborsi	815.998	484.118
6	Comaprtecipazione slla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)	819.826	826.766
7	Quote contributi in c/capitale imputata all'esercizio	4.849.811	4.870.094
8	Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0	0
9	Altri ricavi e proventi	158.758	396.398
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	103.834.088	90.970.692
	COSTI		
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni		
	a) Acquisti di beni sanitari	(27.828.558)	(26.276.383)
	b) Acquisti di beni non sanitari	(1.156.417)	(1.350.877)
2	Acquisti di servizi sanitari	(5.853.893)	(5.963.513)
3	Acquisti di servizi non sanitari	(8.103.400)	(7.526.758)
4	Manutenzione e riparazione	(4.663.162)	(3.818.654)
5	Godimento di beni di terzi	(414.108)	(483.749)
6	Costi del personale		
	a) Personale dirigente medico	(10.814.231)	(11.603.186)
	b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	(3.351.165)	(3.232.129)
	c) Personale comparto ruolo sanitario	(10.029.649)	(10.178.107)
	d) Personale dirigente altri ruoli	(662.067)	(634.088)
	e) Personale comparto altri ruoli	(6.119.683)	(6.210.373)
7	Oneri diversi di gestione	(1.060.396)	(1.296.569)
8	Ammortamenti	(4.875.881)	(5.006.444)
9	Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	(97.679)	(34.171)
10	Variazione delle rimanenze	(225.809)	(359.124)
11	Accantonamenti	(8.070.890)	(74.375)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(93.326.988)	(84.048.500)
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	10.507.100	6.922.192
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	(326.908)	(349.781)
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	0	0
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**	5.686.750	1.362.548
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	15.866.942	7.934.959
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.515.139)	(2.318.432)
	UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	13.351.803	5.616.527

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. ing. Mario Tubertini

16_34_3_AVV_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO PCCA_004

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) ai sensi della LR 16/07.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art.23 della L.R. 18.06.2007, n.16 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 27.07.2016, esecutiva a norma di legge, è stata adottato il Piano comunale di classificazione acustica (P.C.C.A.) ai sensi dell'art.23 comma 1 della L.R. 16/07 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 23 della L.R. 16/07 e s.m.i., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso di Adozione del Piano in oggetto sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano stesso sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Morsano al Tagliamento, 11 agosto 2016

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO:
per. ed. Maurizio Nicodemo

16_34_3_AVV_COM NIMIS 29 PRGC_003

Comune di Nimis (UD) - Servizio Tecnico

Avviso relativo all'approvazione della variante n. 29 al PRGC di Nimis "Adeguamento e riassetto normativo delle norme di attuazione del PRGC".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti della L.R.05/2007 e dell'art.17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n.086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 15 del 02/08/2016, è stata approvata la Variante n. 29 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) del Comune di Nimis avente per oggetto "Adeguamento e riassetto normativo delle Norme di Attuazione del P.R.G.C."

Nimis, 11 agosto 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Dario Rocco

16_34_3_AVV_COM REMANZACCO 31BIS PRGC E VAS_001

Comune di Remanzacco (UD)

Variante n. 31bis al Piano regolatore generale comunale, relativa all'introduzione di una zona cave. Avviso di deposito del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica per l'espletamento della procedura di Valutazione ambientale strategica (art. 14 DLgs. 152/2006).

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 4 luglio 2016 è stata adottata la Variante n. 31bis al Piano Regolatore Generale Comunale, comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica per l'espletamento della relativa procedura di VAS.
Si rende noto inoltre che l'autorità proponente è la Giunta Comunale e l'autorità procedente è il Consiglio Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Remanzacco, Piazza Paolo Diacono n. 16, per la durata di sessanta giorni, dal 24.08.2016 al 22.10.2016 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni in forma scritta sulla proposta di Piano e sul Rapporto Ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
Remanzacco, 10 agosto 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

16_34_3_AVV_COM VALVASONE_TELEFONIA MOBILE_008

Comune di Valvasone Arzene (PN)

Avviso di approvazione del "Regolamento comunale per la telefonia mobile" di cui alla LR 3/2011.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - EDILIZIA PRIVATA . URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 comma 8 della L.R. 3/2011;
Visti gli atti di ufficio;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 30.07.2016, escutiva ai sensi di legge, il Comune di Valvasone Arzene ha approvato il "Regolamento comunale per la telefonia mobile" di cui alla L.R. 3/2011.
Ai sensi dell'art. 16 comma 8 della L.R. 3/2011, la deliberazione di approvazione del Regolamento è pubblicato all'Albo comunale per quindici giorni consecutivi, dal 24.08.2016 al 7.09.2016.
Il regolamento entrerà in vigore il 8.09.2016
Valvasone Arzene, 9 agosto 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
EDILIZIA PRIVATA - URBANSITICA:
ing. Biasutti Massimo

16_34_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 222

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio n. 222 del 04/08/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 106 + 000 in Comune di Torviscosa, Bagnaria Arsa e Cervignano del Friuli (UD). Rot 5/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli Immobili (fm. 16 del comune di Bagnaria Arsa pp.cc. n. 217, 219, 221 e 223) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade" con sede a Roma, c.f. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.
- F.M. 16 p.c. 217; Ente Urbano; Destinazione Urbanistica: zona E6 agricola; Area Espropriata mq.265;
- F.M. 16 p.c. 219; Coltura: Seminativo; Destinazione Urbanistica: zona E6 agricola; Area Espropriata mq.508;
- F.M. 16 p.c. 221; Coltura: Seminativo; Destinazione Urbanistica: zona E6 agricola; Area Espropriata mq.104;
- F.M. 16 p.c. 223; Coltura: Seminativo; Destinazione Urbanistica: zona E6 agricola; Area Espropriata mq.37;

Ditta proprietaria:
SORATO EMILIO, nato a Cervignano del Friuli (UD) il 20/02/1957, C.F. SRT MLE 57B20 C556R, con 1/2;
SORATO RINO, nato a Cervignano del Friuli (UD) il 20/10/1958, C.F. SRT RNI 58R20 C556Z, con 1/2.
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. e)-bis del D.P.R.327/2001 e s.m.i., che è stato emanato in data 15/05/2014 n. 34 il decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R.327/2001 e s.m.i. Il decreto di occupazione è stato eseguito in data 22/07/2014, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 24 del D.P.R.327/2001 e s.m.i.;
3. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. f) del D.P.R.327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato;
4. Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23.1 lett. g) del D.P.R.327/2001 e s.m.i., il presente decreto nelle forme degli atti processuali civili;
5. Di dare atto che l'esecuzione del decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso da parte del geom. Corrado Vellani con la redazione del verbale di cui all'art. 24, redatto in data 22/07/2014 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis. del D.P.R.327/2001 e s.m.i.;
6. Di disporre l'istituzione di una servitù di passaggio pedonale e carraio, nel tratto delimitato dalle seguenti lettere "a-b-c-d-e-f-g-h-i-j-k-l-m-n-o-p-q-r-s-t-u-v-a", evidenziato nella planimetria dal tratteggio rosso, a peso della p.c. 42 foglio di mappa n. 16 del comune di Bagnaria Arsa ed a favore della p.c. 206 foglio di mappa n. 16 del comune di Bagnaria Arsa, ed a peso della particella 222 foglio di mappa n. 16 del comune di Bagnaria Arsa ed a favore della p.c. 42 foglio di mappa n. 16 del comune di Bagnaria Arsa, come indicato nell'elaborato grafico allegato al presente Decreto, denominato "All. A".
7. Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la conservatoria RR.I.I. o presso l'Ufficio Tavolare competente e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
8. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata;
9. Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

Per il presente decreto si richiedono le esenzioni da bollo, imposte e tributi ai sensi dell'art.1 della Legge 1149/67 e dell'art.19 del Decreto Legislativo 347/90.

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_34_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 223

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio n. 223 del 04/08/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 115 + 750 in Comune di Villa Vicentina e Fiumicello (UD). Rot 10/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli Immobili (fm. 4 Fiumicello pp.cc.nn. 1778/1, 1779/17, 1777/16, 1948/4, 1948/1, 1778/2, 2071/5, 1778/14, 2089/2 e 1778/8) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade" con sede a Roma, c.f. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.

- F.M. 4 p.c. 1948/4; Acque Fondiario; Destinazione Urbanistica: zona "H2" - limite viabilità stradale e vincolo paesaggistico Dlgs. 42/2004; Area Espropriata mq.30;
  Confini particellari: Nord: mappale 1948/3, Est: mappali 1778/14 e 1778/8, Sud: mappale 1948/1, Ovest: mappale 429/1;
- F.M. 4 p.c. 1948/1; Acque Fondiario; Destinazione Urbanistica: zona "H2" - limite viabilità stradale e vincolo paesaggistico Dlgs. 42/2004; Area Espropriata mq.315;
  Confini particellari: Nord: mappali 1948/4, 1778/8 e 1778/1, Est: mappali 1948/4, 1778/8 e 1778/1, Sud: mappali 1898 e 429/1, Ovest: mappale 429/1;
- F.M. 4 p.c. 1778/2; Acque Fondiario; Destinazione Urbanistica: zona "H2" - limite viabilità stradale e vincolo paesaggistico Dlgs. 42/2004; Area Espropriata mq.96;
  Confini particellari: Nord: mappale 1779/17, Est: mappale 1779/17, Sud: strada e mappali 1778/1, 1898 e 1897, Ovest: mappali 1778/1 e 1778/14;
- F.M. 4 p.c. 2071/5; Acque Fondiario; Destinazione Urbanistica: zona "H2" - limite viabilità stradale e vincolo paesaggistico Dlgs. 42/2004; Area Espropriata mq.133;
  Confini particellari: Nord: mappale 2071/4, Est: mappale 2071/4, Sud: strada e mappale 1897, Ovest: mappale 1779/17;
- F.M. 4 p.c. 1778/14; Acque Fondiario; Destinazione Urbanistica: zona "H2" - limite viabilità stradale e vincolo paesaggistico Dlgs. 42/2004; Area Espropriata mq.264;
  Confini particellari: Nord: mappali 2089/2 e 1778/13, Est: mappale 1778/2, Sud: mappale 1778/8, Ovest: mappali 1778/8 e 1948/4;
- F.M. 4 p.c. 2089/2; Acque Fondiario; Destinazione Urbanistica: zona "H2" - limite viabilità stradale e vincolo paesaggistico Dlgs. 42/2004; Area Espropriata mq.265;
  Confini particellari: Nord: mappali 1779/17 e 2089/1, Est: mappale 1779/17, Sud: mappale 1778/14, Ovest: mappale 1778/14;
- F.M. 4 p.c. 1778/8; Acque Fondiario; Destinazione Urbanistica: zona "H2" - limite viabilità stradale e vincolo paesaggistico Dlgs. 42/2004; Area Espropriata mq.80;
  Confini particellari: Nord: mappale 1778/14, Est: mappale 1778/1, Sud: mappali 1778/1 e 1948/1, Ovest: mappali 1948/1 e 1948/4;
  Ditta proprietaria:
  AGRINTESA Società Agricola Cooperativa, sede in Faenza (RA) via G. Galilei 15, C.F. 00084360395;

- F.M. 4 p.c. 1778/1; Prati cl.7; Destinazione Urbanistica: zona “H2” - limite viabilità stradale e vincolo paesaggistico Dlgs. 42/2004; Area Espropriata mq.280;

  Confini particellari: Nord: mappali 1778/8 e 1778/2, Est: mappale 1778/2, Sud: mappale 1898, Ovest: mappale 1948/1;
- F.M. 4 p.c. 1779/17; Area Urbana; Destinazione Urbanistica: zona “H2” - limite viabilità stradale e vincolo paesaggistico Dlgs. 42/2004; Area Espropriata mq.561;

  Confini particellari: Nord: mappale 1779/16, Est: mappale 2071/5, Sud: Strada (1897) e mappali 2082/2 e 1778/2, Ovest: mappali 1778/2 e 2089/2;
- F.M. 4 p.c. 1777/16; Area Urbana; Destinazione Urbanistica: zona “H2” - limite viabilità stradale e vincolo paesaggistico Dlgs. 42/2004; Area Espropriata mq.8;

  Confini particellari: Nord: mappale 1777/13, Est: mappale 1779/17, Sud: mappale 1779/17, Ovest: mappale 1779/17;

  Ditta proprietaria:

  MONDINA S.r.l., sede in Fiumicello (UD) via Nazionale 1, C.F. 01907170300.

2. Di dare atto, ai sensi dell’art. 23.1 lett. e-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che è stato emanato in data 06/11/2013 n. 174 il decreto di occupazione d’urgenza preordinato all’esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell’art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni. Il decreto di occupazione è stato eseguito in data 10/12/2013, ai sensi e per gli effetti dell’Art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.mi.;
3. Di dare atto, ai sensi dell’art. 23.1 lett. f del D.P.R. 327/2001 e s.mi., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato;
4. Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell’art. 23.1 lett. g del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente decreto nelle forme degli atti processuali civili;
5. Di dare atto che l’esecuzione del decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso da parte del geom. Corrado Vellani con la redazione del verbale di cui all’art. 24, redatto in data 10/12/2013 in sede di esecuzione della disposta occupazione d’urgenza ai sensi e per gli effetti dell’art. 22 bis. del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
6. Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell’art. 23.2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l’Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la conservatoria dei RR.I.I. o presso l’ufficio Tavolare competente e la volturazione presso l’Agenzia del Territorio, del presente decreto;
7. Di trasmettere, ai sensi dell’art. 23.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell’estratto. Decorso tale termine e in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l’indennità resta fissata nella somma depositata;
8. Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell’art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Per il presente decreto si richiedono le esenzioni da bollo, imposte e tributi ai sensi dell’art.1 della Legge 1149/67 e dell’art.19 del Decreto Legislativo 347/90.

(omissis)

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_34_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 224

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l’emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio n. 224 del 04/08/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all’ordinanza del

Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 89 + 500 in Comune di Palazzolo dello Stella (UD). Rot 1/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli Immobili (f.m. 14 p.c. n. 435) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade" con sede a Roma, c.f. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.

F.M. 14 p.c. 435; Area urbana; Destinazione Urbanistica: Zona H3.2.2; Area Espropriata mq.332;
Confini particellari: Nord: mappale 102; Est: mappale 431, Sud: strada, Ovest: mappale 102;
Ditta proprietaria: Immobiliare Friulana di Serpillo Michele & C. S.n.c. sede in Lignano Sabbiadoro (UD);

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. e-bis del D.P.R.327/2001 e s.m.i., che è stato emanato in data 04/07/2014 n. 65 il decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R.327/2001 e s.m.i. Il decreto di occupazione è stato eseguito in data 12/08/2014, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 24 T.U.E.;
3. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. f del D.P.R.327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato;
4. Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23.1 lett. g del D.P.R.327/2001 e s.m.i., il presente decreto nelle forme degli atti processuali civili;
5. Di dare atto che l'esecuzione del decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso da parte del geom. Corrado Vellani con la redazione del verbale di cui all'art. 24, redatto in data 12/08/2014 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis. del D.P.R.327/2001 e s.m.i.;
6. Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la conservatoria dei RR.I.I. e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
7. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23.5 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine e in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8. Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R.327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Per il presente decreto si richiedono le esenzioni da bollo, imposte e tributi ai sensi dell'art.1 della Legge 1149/67 e dell'art.19 del Decreto Legislativo 347/90.

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_34_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 225_010

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del

5 settembre 2008 e s.m.i. SS n. 14 “della Venezia Giulia” - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella (UD). Deposito delle somme dovute per indennità di esproprio e occupazione temporanea. Dispositivo prot. n. 225 del 04-08-2016.

IL TITOLARE DELL' UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il deposito presso la Cassa DD.PP., a favore della ditta di seguito elencata e per gli immobili interessati, dell'importo complessivo di € 574,08 a titolo di saldo dell'indennità provvisoria di esproprio di cui € 76,08 per l'occupazione temporanea, così come risultante nei sottodescritti calcoli;

- terreno censito catastalmente in Comune di Palazzolo dello Stella, foglio 14, mappale n. 435, area urbana F1, coltura praticata nessuna (porzione di terreno condotto ad erba facente parte della scarpata stradale in zona H3.2.2.), superficie espropriata mq. 332, [omissis].

Calcolo indennità a favore della ditta catastale IMMOBILIARE FRIULIANA DI SERPILLO MICHELE E C. SNC con sede in Lignano Sabbiadoro;

importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001e s.m.i.;

Indennità Totale = € 574,08

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n. 180 del 27/06/2012.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_34_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 226_009

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SR n. 252 “di Palmanova”. Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR n. 252 al Km. 10+100 e la SP n. 7 a Talmassons (accesso a Lestizza). Dispositivo. N. 226 del 04-08-2016. Dispositivo di pagamento del saldo dell'indennità di espropriazione e dell'occupazione temporanea.

(DPR 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 2.149,20 a titolo di saldo dell'indennità di esproprio, così come risultante nei sottoscritti schemi;

- terreno censito catastalmente in Comune di TALMASSONS foglio 3, mappale derivato n. 204 (porzione ex 74) , qualità Seminativo Arborato, coltura praticata MAIS, superficie da espropriare mq. 242, [omissis]; calcolata ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.

Calcolo indennità a favore di SEBASTIANIS Alberto,
nato a Codroipo (UD) il 26/06/1969, C.F. SBS LRT 69H26 C817E, proprietario per 1/1;
indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;

Totale da corrispondere € 2.149,20

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto 248 del 10/10/2013.
In base all'art.26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_34_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 227

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio n. 227 del 04/08/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 108 + 430 in Comune di Cervignano del Friuli (UD). Rot 6/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli Immobili (fraz. Pradizzolo , foglio 3 all A, particelle n. 59/239, 59/240) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade" con sede a Roma, c.f. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.

1) F.M. 3 All: A P.c. 59/239; Coltura: improduttivo; Destinazione Urbanistica: zona B (abitativa di completamento) - parte viabilità stradale; Area Espropriata mq. 6;
   Confini particellari: Nord: mappale 888, Est: mappale 888, Sud: mappale 59/238, Ovest: mappale 29/238;
2) F.M. 3 All: A P.c. 59/240; Coltura: improduttivo; Destinazione Urbanistica: zona B (abitativa di completamento) - parte viabilità stradale; Area Espropriata mq. 59;
   Confini particellari: Nord: mappale 888, Est: strada-mappale 887/2, Sud: strada, Ovest: mappale 59/238;
   Ditte proprietarie:
   1. BANCHI ADRIANA, nata a Varese (VA), il 25/10/1949, C.F. BCN DRN 49R56 L682W, con 194/1000;
   2. BERNETTI LAURA, nata a Monfalcone (GO), il 12/11/1957, C.F. BRN LRA 57S52 F356A, con 194/1000;

3. PERIN CLAUDIA, nata a Noale (VE), il 02/08/1947, C.F. PRN CLD 47M42 F 904X, con 97/1000;
4. CHIARA LILIANA, nata a Martinica (FRA), il 07/03/1951, C.F. CHR LLN 51C47 Z110L, con 1/2 di 97/1000;
5. PERIN ZENO, nata a Noale (VE), il 30/08/1950, C.F. PRN ZNE 50M30 F904D, con 1/2 di 97/1000;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 07/10/2013 n. 144, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 11/11/2013, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
3. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. f) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato;
4. Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23. 1, lett. g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili;
5. Di dare atto che l'esecuzione del decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso da parte del geom. Corrado Vellani con la redazione del verbale di cui all'art. 24, redatto in data 11/11/2013 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis. del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
6. Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso l'ufficio Tavolare competente e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
7. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata;
8. Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_34_3_AVV_PROV UDINE_DEL 2016_131_007

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 20 giugno 2016, n. 131. DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/pres. 1998 - Cave e Inerti Srl - Autorizzazione variante alla sistemazione finale della discarica di seconda categoria tipo A in Comune di Trivignano Udinese.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni"
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008 n.16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia,

urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo", art. 5;

RICHIAMATI i seguenti atti autorizzativi:

- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 121 del 07/04/1999, prot. n. 26246/99 con cui la Cava Zof S.r.l. viene autorizzata alla costruzione di una discarica di 2^ categoria tipo A) in Comune di Trivignano Udinese, insistente catastalmente al Fo. 14 mappali 87-88-89-91-94-95-96-99-101-163, su una superficie di mq 51.750 e con capacità complessiva di mc 241.557;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente n. 179/99, prot. n. 30273/99, del 20/04/1999 con cui la Cava Zof S.r.l. viene autorizzata alla gestione della discarica per un periodo di 5 anni;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 195 del 13/06/2000, prot. n. 47241/2000, con la quale viene autorizzata una variante consistente nella eliminazione dei setti di separazione dei lotti recuperando il loro volume complessivo nel quarto lotto in modo tale da non aumentare il volume totale di riempimento autorizzato con delibera n. 121/1999;
- Determinazione del Dirigente Area Ambiente n. 220/2004, prot. n. 45748, del 19/04/2004 di proroga alla ditta Cava Zof S.r.l. dell'autorizzazione all'esercizio della discarica fino alla conclusione dell'iter istruttorio relativo all'esame del piano di adeguamento ed emissione del provvedimento previsto all'art. 17, commi 4) e 5) del D.Lgs. 36/2003;
- Determinazione dirigenziale 2014/1803 del 18/03/2014 con cui la Provincia voltura alla Cave e Inerti Srl la titolarità delle autorizzazioni della discarica e ne prescrive la chiusura attraverso la bonifica dei materiali non inerti e la saturazione delle volumetrie residue con idoneo materiale non costituito da rifiuto;

VISTO il procedimento amministrativo svoltosi sulla base dei seguenti atti:

- istanza pervenuta in data 11/04/2016 (prot. prov. 31733/2016) con allegato il progetto costituito dalla seguente documentazione tecnica:
  - Elaborato R1 - Relazione geologico-tecnica,
  - Elaborato R2 - Relazione di gestione,
  - Elaborato R3 - Elaborato fotografico,
  - Tavola 01 - Inquadramenti,
  - Tavola 02 - Estratto catastale e PRGC,
  - Tavola 03 - Planimetria stato attuale,
  - Tavola 04 - Planimetria stato finale,
  - Tavola 05 - Sezioni.
- nota prot. 2015/32755 del 13/04/2016 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del DPGR 01/Pres del 1998;
- nota pervenuta in data 03/05/2016 (prot. prov. 40367/2016) con cui si trasmette la seguente documentazione integrativa:
  - Elaborato R4 - Chiarimenti;
- parere dell'ARPA FVG prot. 20130/P/GEN/PRA_AUT del 14/06/2016 (prot. prov. 53054/2016);
- verbale della seduta della Conferenza Tecnica tenutasi in data 15-6-2015 (ID 2878306);

DATO ATTO che il progetto prevede di lasciare inalterata la parte di invaso non interessata dai rifiuti e di provvedere alla sistemazione definitiva dell'area di deposito rifiuti predisponendo una copertura multistrato costituita dal basso verso l'alto da:

- geomembrana HDPE (verranno stesi e raccordati 12.000 mq di telo),
- 20 cm di materiali limo argillosi di protezione,
- 50 cm di strato drenante,
- 100 cm di terreno vegetale;

PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 15/06/2016 ha espresso parere favorevole al progetto con le seguenti prescrizioni:

- l'intervento di chiusura e ripristino dovrà essere ultimato entro 6 mesi salvo motivate proroghe;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prodotta un'analisi di stabilità della scarpata;

RICHIAMATO l'art. 5 comma 12 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;

RITENUTO di approvare progetto di variante alla chiusura della discarica di II categoria tipo A) della Cave e Inerti Srl sita in Comune di Trivignano Udinese con le prescrizioni indicate dalla Conferenza Tecnica;

RITENUTO per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e patrimoniale;

DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della

normativa in materia di protezione dei dati personali;
VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs, n, 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di approvare il progetto di variante alla chiusura della discarica di II categoria tipo A) della Cave e Inerti Srl sita in Comune di Trivignano Udinese, oggetto dell'istanza pervenuta in data 11/04/2016 e costituito dalla seguente documentazione:
- Elaborato R1 - Relazione geologico-tecnica (prot. prov. 31733/2016),
- Elaborato R2 - Relazione di gestione (prot. prov. 31733/2016),
- Elaborato R3 - Elaborato fotografico (prot. prov. 31733/2016),
- Tavola 01 - Inquadramenti (prot. prov. 31733/2016),
- Tavola 02 - Estratto catastale e PRGC (prot. prov. 31733/2016),
- Tavola 03 - Planimetria stato attuale (prot. prov. 31733/2016),
- Tavola 04 - Planimetria stato finale (prot. prov. 31733/2016),
- Tavola 05 - Sezioni (prot. prov. 31733/2016);
- Elaborato R4 - Chiarimenti (prot. prov. 40367/2016);

2. di recepire le seguenti prescrizioni indicate dalla Conferenza Tecnica riunitasi in data 15/06/2016:
a. l'intervento di chiusura e ripristino dovrà essere ultimato entro 6 mesi salvo motivate proroghe;
b. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prodotta un'analisi di stabilità della scarpata;
3. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei precedenti atti autorizzativi se ed in quanto compatibili col presente atto;
4. il presente atto dovrà essere notificato al legale rappresentante pro tempore della Cave e Inerti Srl;
5. copia conforme dovrà essere altresì trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Trivignano Udinese,
- A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Dipartimento di Prevenzione,
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati;
- A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Udine;

6. il presente atto dovrà essere diffuso tramite il sito Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
7. si dichiara la presente deliberazione immediatamente esecutiva.
Il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

16_34_3_AVV_PROV UDINE_DEL 2016_150_007

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 27 giugno 2016, n. 150. DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/Pres. 1998 - Comune di San Daniele del Friuli - Autorizzazione impianto di stoccaggio rifiuti da spazzamento stradale.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni"

- la Legge Regionale 5 dicembre 2008 n.16 “Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo”, art. 5;
VISTO il procedimento amministrativo svoltosi sulla base dei seguenti atti:
- Istanza pervenuta in data 15/03/2016 (prot. prov. 22749/2016) comprensiva della seguente documentazione tecnica:

- Relazione illustrativa e tecnica;
- Relazione per la concessione di deroga ai limiti di distanza;
- Documentazione fotografica;
- Tav. 01 - Corografia, planimetria catastale ed estratto PRGC;
- Tav. 02 - Stato di fatto/Progetto: Planimetria generale;
- Tav. 03 - Stato di fatto/Progetto: Pianta, sezioni e prospetto;
- Tav. 04 - Stato di fatto/Progetto: Planimetria reti tecnologiche e manufatti esistenti;
- Tav. 05 - Corografia, planimetria catastale con distanze da centri abitati e case isolate;
- Copia delibera di approvazione progetto.

- nota prot. 2016/23704 del 17/03/2016 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres del 1998;
- nota dell’ARPA FVG prot. 13471/P/GEN/PRA_AUT del 21/04/2016 (prot. prov. 36398/2016);
- nota nell’ AAS n. 3 “Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli” prot. 20752 del 05/05/2016;
- verbale della seduta della Conferenza Tecnica tenutasi in data 15/06/2016 (ID 2878299);
DATO ATTO che il progetto del Comune di San Daniele del Friuli prevede di dedicare un’area recintata e pavimentata, adiacente all’ecopiazzola comunale, al posizionamento di un cassone dotato di copertura di circa 10 mc per lo stoccaggio dei residui dello spazzamento stradale;
RICHIAMATO il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato con Decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012 n. 278/Pres, nel quale si stabilisce che le fasce di rispetto dai centri abitati e dalle case isolate possono essere motivatamente derogati dalle amministrazioni provinciali in sede di rilascio dei relativi atti autorizzativi;
PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 15/06/2016 ha espresso parere favorevole alla concessione della deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale sulla base dei criteri quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa provinciale;
RITENUTO di concedere la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale;
PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 15/06/2016 ha espresso parere favorevole al progetto del Comune di San Daniele del Friuli;
RICHIAMATO l’art. 5 comma 12 del D.P.G.R. 01/Pres/1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell’impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.G.R. 01/Pres./1998, l’impianto di stoccaggio di rifiuti da spazzamento stradale proposto dal Comune di San Daniele del Friuli;
RITENUTO ai sensi dell’art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 01/Pres./1998 di nominare collaudatore dell’opera l’ing. Alberto Motta di Udine;
RITENUTO per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell’art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e patrimoniale;
DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;
VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell’art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l’immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., il progetto presentato dal Comune di San Daniele del Friuli relativo ad un impianto di stoccaggio di rifiuti da spazzamento stradale, da realizzarsi nell’area distinta catastalmente al mappale 313, foglio 21 del Comune di San Daniele del Friuli, costituito dalla seguente documentazione:
1.1. Relazione illustrativa e tecnica (prot. prov. 22749/2016),
1.2. Relazione per la concessione di deroga ai limiti di distanza (prot. prov. 22749/2016),
1.3. Documentazione fotografica (prot. prov. 22749/2016),

1.4. Tav. 01 - Corografia, planimetria catastale ed estratto PRGC (prot. prov. 22749/2016),
1.5. Tav. 02 - Stato di fatto/Progetto: Planimetria generale (prot. prov. 22749/2016),
1.6. Tav. 03 - Stato di fatto/Progetto: Pianta, sezioni e prospetto (prot. prov. 22749/2016),
1.7. Tav. 04 - Stato di fatto/Progetto: Planimetria reti tecnologiche e manufatti esistenti (prot. prov. 22749/2016),
1.8. Tav. 05 - Corografia, planimetria catastale con distanze da centri abitati e case isolate (prot. prov. 22749/2016),
2. di concedere la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale;
3. di nominare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 01/Pres. del 2-1-1998, l'ing. Alberto Motta di Udine. A conclusione dei lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che dovrà essere trasmesso alla Provincia;
4. di stabilire che l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno ed il termine entro tre anni dal loro inizio, salvo motivate proroghe;
5. di stabilire che l'impianto è autorizzato allo stoccaggio, in un cassone dotato di copertura con volume utile di circa 10 mc, di rifiuto urbano proveniente da operazioni di spazzamento stradale caratterizzato dal codice CER 20.03.03 "residui della pulizia delle strade";
6. di stabilire che, con riferimento all'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni ammesse in impianto sul rifiuto di cui al punto precedente sono le seguenti:
- R13: messa in riserva di rifiuto da spazzamento stradale CER 20.03.03;
- D15: deposito preliminare di rifiuto da spazzamento stradale CER 20.03.03;
7. di stabilire che, ai sensi di quanto previsto dal D.P.G.R. 01/Pres. del 02/01/1998, l'esercizio dell'impianto sarà autorizzato con successivo provvedimento provinciale;
8. di stabilire che, unitamente all'autorizzazione all'esercizio di cui al punto precedente, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ha validità di 10 anni;
9. di stabilire che l'esercizio dell'impianto è subordinato all'esito positivo del collaudo a vuoto dello stesso;
10. di disporre che in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, ARPA. FVG e AAS n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli";
11. di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il titolare dello stesso dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia e all'ARPA. FVG;
12. di stabilire che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;
13. di disporre che copia conforme del presente provvedimento venga notificata al Sindaco del Comune di San Daniele del Friuli e trasmessa ai soggetti sotto elencati;
- Regione autonoma FVG - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- AAS n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" - Dipartimento di prevenzione;
- ARPA. FVG - Dipartimento Provinciale di Udine;
14. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
15. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile;

Il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

16_34_3_AVV_PROV UDINE_DET 2016_3805_007

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale 30 giugno 2016, n. 3805. Comune di San Daniele del Friuli - Impianto di stoccaggio rifiuti da spazzamento stradale - Autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- la Legge Regionale n. 16/2008, art. 5, la quale dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 150 del 27/06/2016 con cui si approva, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del DPGR 01/Pres. del 02/01/1998, il progetto del Comune di San Daniele del Friuli relativo all'impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuto urbano derivante da spazzamento stradale da realizzarsi nell'area distinta catastalmente al mappale 313 del foglio 21;

DATO ATTO che il progetto del Comune di San Daniele del Friuli prevede di dedicare un'area recintata e pavimentata, adiacente all'ecopiazzola comunale, al posizionamento di un cassone dotato di copertura di circa 10 mc per lo stoccaggio dei residui dello spazzamento stradale;

RICHIAMATO l'art. 5, comma 17 del DPGR 01/Pres. del 02/01/1998, che attribuisce all'organo statutariamente competente della Provincia il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

RITENUTO di autorizzare il Comune all'esercizio dell'impianto una volta realizzate e collaudate le opere approvate con Deliberazione di Giunta provinciale 150/2016;

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 2, comma 9-quinquies, della legge n. 241/1990 e s.m.i., che il termine previsto per il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto è di 30 giorni dalla data di approvazione del progetto (art. 5, comma 17, del DPGR 01/Pres. del 02/01/1998) e che il termine predetto è stato rispettato;

VISTO il "Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi" approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 5 del 13 febbraio 2012;

DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

VISTO l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di autorizzare il Comune di San Daniele del Friuli all'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti urbani derivanti da spazzamento stradale da realizzarsi nell'area distinta catastalmente al mappale 313 del foglio 21 del Comune di San Daniele del Friuli;

2. la validità della presente autorizzazione è subordinata all'esito positivo del collaudo dell'ing. Alberto Motta nominato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 150/2016;

3. la presente autorizzazione scade in data 27 giugno 2026 ed è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;

4. l'impianto è autorizzato allo stoccaggio, in un cassone dotato di copertura con volume utile di circa 10 mc, di rifiuto urbano proveniente da operazioni di spazzamento stradale caratterizzato dal codice CER 20.03.03 "residui della pulizia delle strade";

5. con riferimento all'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni ammesse in impianto sul rifiuto di cui al punto precedente sono le seguenti:
- R13: messa in riserva di rifiuto da spazzamento stradale CER 20.03.03;
- D15: deposito preliminare di rifiuto da spazzamento stradale CER 20.03.03;

6. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta a Provincia, ARPA FVG e AAS n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli";

7. al momento della chiusura e dismissione dell'impianto dovrà essere verificata l'assenza di inquinamenti comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia e all' ARPA FVG;

8. il Comune di San Daniele del Friuli dovrà compilare e trasmettere al presente ufficio, entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica riportata nell'Allegato 1 al presente atto;
9. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;
10. qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nella presente autorizzazione tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa in materia rifiuti.
Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata al Sindaco del Comune di San Daniele del Friuli nonché trasmessa ai soggetti di seguito ai soggetti sotto elencati;
- Regione autonoma FVG - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- AAS n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli";
- ARPA FVG - Dipartimento Provinciale di Udine;

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_34_3_AVV_PROV UDINE_DET 2016_3805_007_ALLEGATO

ALLEGATO 1 – MODELLO DI SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO PER LA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE CONSUNTIVA

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE | **Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*): ☐
- ☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*
- ☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:
Indirizzo:
Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.
Ubicazione dell'impianto:
Tipo di impianto:
- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:
Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annuale, settimanale o altro)* **:** ton
Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?
- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?
- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 2

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.
1)
2)
……

Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.
1)
2)
……

Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?

No

Si: perché?.

Analisi dell'ambiente

Si sono verificati problemi di viabilità?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?

No

Si: quali e perché?.

Ci sono state visite di controllo?

No

Si: quali e perché?

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	**Foglio n. 3**
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione? No Si: quali e perché?	
Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale? No Si: quali e perché?	
NOTE :	
ALLEGATI:	
Tabelle analitiche:	
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)	
Emissione n.	
Punto controllo fonometrico n	
Punto prelievo in corso d'acqua n.	
Altro:	

16_34_3_AVV_PROV UDINE_DET 2016_3823_007

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale 1 luglio 2016, n. 3823. Discarica comunale di 2^ cat. tipo A) sita in Comune di Ronchis (UD), Loc. "Strada della Rostusse", catastalmente distinta al foglio n. 9, mappali n. 34, 35 e 149 - Rideterminazione al 31/12/2016 del termine di cui al punto 1.b) della determinazione dirigenziale n. 2013/7626 del 29/11/2013.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta presentata dal Comune di Ronchis prot. n. 3449 del 29/06/2016 (prot. prov. n. 57867/2016) di proroga del termine di cui al punto 1.b) della determinazione dirigenziale n. 2013/7626 del 29/11/2013 per l'esecuzione dei lavori di copertura e ripristino finale della discarica comunale di 2^ cat. tipo A), sita in Comune di Ronchis, loc. "Strada della Rostusse", nell'area distinta ai mappali n. 34, 35 e 149 del foglio catastale n. 9, secondo quanto previsto dal progetto approvato;

2. di rideterminare conseguentemente alla data del 31/12/2016 il termine di cui al punto 1.b) della determinazione dirigenziale n. 2013/7626 del 29/11/2013;

3. di prescrivere che la garanzia finanziaria di gestione della discarica in oggetto, rilasciata in data 30/01/2014 dalla società ELBA Assicurazioni S.p.A. - Agenzia di Genova con polizza fideiussoria n. 550326 dell'importo di € 137.250,00, accettata con determinazione dirigenziale n. 2014/971 del 13/02/2014, deve rimanere valida per un periodo di due anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs. n. 36/2003 e comunque fino ad avvenuta liberazione da parte delle Provincia di Udine;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_34_3_AVV_PROV UDINE_DET 2016_4088_007

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale 21 luglio 2016, n. 4088. Discarica comunale di 2^ categoria tipo A) sita in Comune di Paularo, Loc. Saletti - Proroga termini per la chiusura.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di prorogare al 15/10/2016 il termine per il completamento dei lavori di copertura della discarica di 2 categoria tipo A) del Comune di Paularo

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_34_3_AVV_PROV UDINE_DET 2016_4165_007

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale 27 luglio 2016, n. 4165. Cave e

Inerti Srl - Discarica di 2^ categoria tipo “A” sita in Loc. Farla a Majano - Attestazione di avvenuta chiusura e ripristino.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di approvare la chiusura della discarica di 2^ Categoria Tipo A) sita in loc. Farla a Majano Cave e Inerti Srl avvenuta in conformità alle disposizioni vigenti, ovvero alla Determinazione Dirigenziale 2016/338 del 27-1-2016, come attestato dal Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori pervenuto in data 13-7-2016 (prot. prov. 59464/2016);

2. di stabilire che la durata della post gestione della discarica è di 5 anni durante i quali dovranno essere messi in atto gli interventi previsti dalla normativa di riferimento (manutenzione, sorveglianza e controllo) in modo tale da garantire che la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti;

3. di disporre che i registri di carico/scarico relativi alle operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica siano conservati fino alla consegna alla Provincia, nei termini che saranno successivamente comunicati dalla stessa;

4. di dare indicazione al Comune che lo strumento urbanistico generale riporti espressamente che l’area è stata interessata da un’attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d’uso del sito, affinché, anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita l’integrità dei presidi assunti per il recupero dell’area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_34_3_AVV_PROV UDINE_DET 2016_4166_007

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale 27 luglio 2016, n. 4166. Ditta Ecogest Srl - Discarica di 1 categoria sita in Comune di Corno di Rosazzo (UD), Loc. Cascina Rinaldi - Proroga del termine di ultimazione lavori copertura finale delle fasi 6 e 7 stabilito dal punto 2 della determinazione dirigenziale n. 2014/3789 del 10/06/2014.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta della società Ecogest S.r.l. del 13/06/2016 (prot. prov. n. 52407/2016), concedendo una proroga di 8 (otto) mesi del termine di cui al punto 2 della determinazione dirigenziale n. 2014/3789 del 10/06/2014, successivamente prorogato con determinazione dirigenziale n. 2015/3130 del 18/05/2015, per la conclusione dei lavori di copertura finale delle fasi 6 e 7 della discarica di 1^ Categoria sita in Comune di Corno di Rosazzo (UD), loc. Cascina Rinaldi e, pertanto, di rideterminare detto termine al 9 marzo 2017;

2. di stabilire che rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel provvedimento n. 2014/3789 del 10/06/2014, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_34_3_CNC_AZ SUI TS GRADUATORIA MEDICINA NUCLEARE_005

Azienda sanitaria universitaria integrata -Trieste

Pubblicazione graduatoria concorso pubblico a un posto di dirigente medico in disciplina "Medicina nucleare".

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici, per titoli ed esami, ai sensi dell'art. 18, comma 6 del D.P.R n. 483/97:

concorso pubblico per un posto di dirigente medico in disciplina "Medicina Nucleare" indetto dall'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste, ora Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste, approvata con provvedimento n. 444 dd. 12/07/16:

	Nominativo	Totale
1	PRISCO Mariarosaria	86,774
2	ROSSETTI Virginia	83,039
3	BAMPO Chiara	82,882
4	CAPITANIO Selene	82,080
5	SINDONI Alessandro	79,645
6	NICOLOSI Stefania	79,191
7	CUCINOTTA Mariapaola	76,044
8	CESTARO Jenny	75,616
9	MENGA Massimo	74,020

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

16_34_3_CNC_CENTRO CRO GRADUATORIA ONCOLOGIA_006

Centro di riferimento oncologico - CRO - Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico per la copertura di un posto di dirigente medico presso la Struttura operativa complessa di Oncologia chirurgica senologica (disciplina: chirurgia generale) a tempo indeterminato (scadenza bando: 12 febbraio 2015).

Con determinazione dirigenziale n. 211 del 19.7.2016 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la Struttura Operativa Complessa di Oncologia Chirurgica Senologica (disciplina: chirurgia generale) a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1. PICCOLI Erica punti 71,881
2. CHIFU Camelia punti 62,477
3. GUZZETTI Eleonora punti 60,387

Aviano, 10 agosto 2016

IL RESPONSABILE S.O.S.I.
"GESTIONE DEL PERSONALE":
dott. Massimo Zanelli

16_34_3_CNC_CENTRO CRO_BANDO DIRETTORE MEDICINA NUCLEARE_011

Centro di riferimento oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico

Avviso pubblico finalizzato all'attribuzione dell'incarico di direttore della Struttura operativa complessa di medicina nucleare - Disciplina: medicina nucleare - Area della medicina diagnostica e dei servizi - Profilo professionale medici - Ruolo sanitario.

In attuazione della deliberazione del Direttore Generale n. 186 del 10.08.2016, si rende noto che, ai sensi degli articoli 15 e 15-ter del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni, della D.G.R. FVG n.513 del 28.03.2013 e successive modifiche ed integrazioni, del DPR 10.12.1997 n. 484 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale"e successive modifiche ed integrazioni, dell'Atto Aziendale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (di seguito anche denominato CRO o Istituto), è indetto il presente avviso pubblico.
La procedura è regolata dalle pertinenti disposizioni sull'accesso agli impieghi nelle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale e, per quanto compatibili, dalle disposizioni generali sul pubblico impiego di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"con le modifiche introdotte dall'art. 15 della L. 12 novembre 2011, n. 183 dirette a consentire una completa "decertificazione" nei rapporti fra pubbliche amministrazioni e privati per cui le certificazioni rilasciate dalle pubbliche amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti fra privati; nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà, salvo eccezioni espressamente previste. Conseguentemente, a far data dal 1° gennaio 2012, le amministrazioni e i gestori non possono più accettarli né richiederli. I candidati possono allegare alla domanda attestazioni/certificazioni solo se rilasciate da Enti o soggetti privati (ad es. periodi di attività, corsi svolti, ecc.). In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato di conformità all'originale. Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di attestare la conformità all'originale, è tenuto a esibire la documentazione in originale a richiesta dell'Amministrazione.
PROFILO PROSESSIONALE IN SENSO TECNICO-GIURIDICO E DISCIPLINA CUI SI RIFERISCE L'INCARICO
DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE DELLA S.O.C. MEDICINA NUCLEARE (DISCIPLINA: MEDICINA NUCLEARE)

L'incarico è disciplinato da contratto di diritto privato e avrà durata quinquennale, l'incarico potrà essere eventualmente rinnovato. La durata dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età.
L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro (art. 7, comma 1 del D.Lgs. 30.2.2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni).

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE
L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni e le eventuali estensioni stabilite dalle leggi vigenti;
b. idoneità fisica all'impiego;
c. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere all'incarico coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
d. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere all'incarico coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
e. Laurea in Medicina e Chirurgia e iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente

albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
f. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina a concorso o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina a concorso o in una disciplina equipollente.
L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. È valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54.
Il triennio di formazione di cui all'art. 17 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline: a tal fine nelle autocertificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite con decreto del Ministro della Salute.
Nelle autocertificazioni dei servizi resi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
L'anzianità di servizio viene in ogni caso valutata in base a quanto prevede il DPR 484/1997 e s.m.i..
A norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m. e i., la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti di età, fatte salve le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età;
g. curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 dello stesso DPR, concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative (redatto secondo l'allegato modello);
h. attestato di formazione manageriale ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 484/1997; Ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 502/1992 citato, all'art.16 quinquies, fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 citato, l'incarico è attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile.
Tutti i requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di partecipazione.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.
I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di cui il candidato straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti dello Stato stesso e debbono, altresì, essere prodotti nella lingua di origine e corredati di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata.
Le modalità sopradescritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana. Fanno eccezione, viste le relazioni internazionali dell'Istituto, le pubblicazioni scientifiche redatte in lingua inglese.

PROFILO PROFESSIONALE SPECIFICO

(art. 4, comma 1 let. d DL 158/2012 e s.m.i. - art. 7 D.G.R. FVG n. 513/2013 e s.m.i.)
PROFILO DELLE COMPETENZE PER IL RUOLO DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI MEDICINA NUCLEARE DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

Descrizione del contesto organizzativo in cui si inserisce la struttura complessa

Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (CRO) è ospedale di alta specializzazione di rilievo nazionale nel settore oncologico ed è centro di rilevanza internazionale dedicato alla ricerca sanitaria e traslazionale. Il CRO è sede di progetti di ricerca oncologica in campo biomedico, di diagnostica avanzata strumentale e di laboratorio, di terapie innovative. Il CRO è inoltre attivamente coinvolto nello sviluppo di innovativi strumenti di prevenzione e di promozione di sani stili di vita, di organizzazione della presa in carico in equipe multiprofessionale, di stretta collaborazione tra ricerca e clinica, di umanizzazione delle cure, di integrazione con il territorio. Il CRO è punto di riferimento nazionale per offrire consulenze multidisciplinari su casi complessi in numerose patologie tra le quali vi sono i pazienti oncologici con immunodepressione acquisita (HIV positivi, trapiantati), le donne giovani che sviluppano tumori della sfera femminile, gli adolescenti e i giovani adulti, i pazienti affetti da sarcomi, melanomi, tumori rari del testa-collo e forme familiari di tumori gastrointestinali.
I percorsi clinico-assistenziali sono orientati allo sviluppo di strategie terapeutiche basate sulle caratteristiche individuali genetiche e cliniche dei pazienti, i percorsi di sorveglianza per la diagnosi precoce tengono conto della influenza degli ambienti di vita e di lavoro e delle condizioni patologiche predisponenti e preesistenti.
Il CRO:

- riconosce come valori e priorità istituzionali fare ricerca indipendente da finalità commerciali e offrire cure appropriate ed efficaci come definito anche dai piani regionali, nazionali, dell'OMS, della Comunità Europea;
- risponde alla domanda di prestazioni sanitarie proponendo interventi di provata efficacia, tempestivi secondo criteri di priorità clinica, integrati tra le competenze professionali, con le reti e nei contesti territoriali;
- si impegna a garantire trasparenza e chiarezza di informazioni sull'organizzazione interna delle attività e sulle modalità di accesso;
- riconosce l'importanza della formazione e dello sviluppo delle competenze professionali secondo strumenti e metodi dell'Evidence Based Health Care;
- partecipa attivamente alla rete degli Health Promoting Hospital principalmente sostenendo progetti di empowerment dei cittadini e sviluppando le competenze relazionali dei professionisti e degli operatori sanitari;
- riconosce come priorità la sicurezza dei processi assistenziali sia dal punto di vista dei pazienti sia dal punto di vista degli operatori e mette in atto programmi innovativi per la riduzione globale dei rischi correlati alle attività;
- riconosce come valore la condivisione e il confronto interno con gli operatori e con le loro rappresentanze sindacali;

Gli ambiti di ricerca nei quali il CRO è attivamente impegnato con risorse umane e strumentali sono:

- identificazione dei fattori di rischio delle malattie oncologiche e delle modalità di prevenzione, compresi fattori ambientali, stili di vita, fattori eredo-familiari e lo studio/valutazione di biomarcatori.
- studio dei meccanismi di oncogenesi e di metastatizzazione dei tumori umani e applicazione delle conoscenze in ambito traslazionale
- studio dei meccanismi legati alla ottimizzazione delle terapie in oncologia, ad esempio all'utilizzo appropriato dei farmaci oncologici e alla combinazione di modalità diverse di trattamento (immunologia e radioterapia, terapie cellulari e radio-chemioterapia, chirurgia e radioterapia, ecc) al fine di aumentare l'efficacia di tali trattamenti e migliorare la tollerabilità.
- identificazione di nuovi modelli e modalità di prevenzione, diagnosi, assistenza e terapia, anche nella prospettiva della continuità con i servizi territoriali e/o le reti ospedaliere;

Il CRO è infine:

- riferimento per enti ed istituzioni, pubbliche o private, per pareri e approfondimenti relativi a patologia oncologica correlabile a esposizioni lavorative o ambientali o altri fattori di rischio;
- sede di riferimento regionale del Registro Tumori del Friuli Venezia Giulia e promuove le interazioni con le reti dei Registri Tumori Italiani ed internazionali;
- sede di collaborazione con Università e con altre Istituzioni nazionali ed internazionali per l'insegnamento teorico-pratico, l'addestramento e la formazione professionale;
- di supporto alla Regione FVG nel campo della cooperazione internazionale;
- componente attivo di Alleanza Contro il Cancro;
- promotore di ulteriori forme di collaborazione nel settore Oncologico con enti, istituzioni, laboratori di ricerca italiani e stranieri, al fine di realizzare e sviluppare sinergie nel campo della ricerca scientifica, della formazione, dell'assistenza, e di contribuire al miglioramento dello stato di salute anche in aree geografiche e popolazioni individuate da specifici accordi.

Descrizione delle risorse e delle attività principali attribuite alla Struttura Complessa Medicina Nucleare

La struttura è principalmente dedicata alla programmazione e gestione delle attività di:

- diagnostica per immagini di tipo morfo-funzionale con radioisotopi positrone emittenti mediante tomografo ibrido PET/CT ad elevate prestazioni, per caratterizzazione metabolica, stadiazione, valutazione morfo-metabolica della risposta ai trattamenti, ri-stadiazione e treatment-planning della patologia oncologica e non oncologica;
- diagnostica oncologica e non oncologica per immagini di tipo morfo-funzionale con radio-isotopi gamma-emittenti, per indagini scintigrafiche (total body e SPECT) mediante apparecchiatura ibrida SPECT/CT;
- utilizzo clinico di radiofarmaci autorizzati e sperimentazione clinica di nuovi radiofarmaci in forma "non sigillata" per la produzione di immagini diagnostiche e, in collaborazione con la Radioterapia Oncologica, per la terapia radiometabolica delle patologie oncologiche;
- attività di diagnostica ad ultrasuoni nei pazienti oncologici in prima diagnosi ed in follow-up presso l'Istituto, con particolare riferimento alla caratterizzazione ecografica delle strutture superficiali dove la diagnostica ad ultrasuoni funge anche da guida all'interventistica istologica ago-bioptica e citologica ago-aspirativa;

La Struttura di Medicina Nucleare è sede di progettazione e conduzione di studi clinici sperimentali ed osservazionali e di ricerca traslazionale che coinvolgono i pazienti o le attività sopra descritti. La struttura promuove la partecipazione a studi clinici. Partecipa a progetti di ricerca in modalità multidisciplinare che pongono il paziente e il suo potenziale beneficio al centro dei programmi di studio. Gli studi sono condotti in stretta collaborazione con le altre Unità dell'Istituto e con Gruppi Cooperativi Nazionali e Internazionali.

Le risorse tecnologiche affidate alla struttura sono rappresentate da:
- una PET/CT di ultima generazione con tecnologia PET Time of Flight integrata da CT diagnostica 16 strati per acquisizione di indagini PET/CT oncologiche anche con mezzo di contrasto radiologico;
- una Gamma Camera SPECT/CT, a doppia testata, per indagini oncologiche whole-body e tomografiche, integrata da una CT a bassa dose per correlazione anatomica;
- Un ecografo top di gamma con sonda lineare 10-13 MHz per tessuti superficiali, e sonda convex 3,5 - 5 MHz per studi addominali, con implementazione all'utilizzo del mezzo di contrasto ecografico.

Profilo delle competenze cliniche e gestionali, delle abilità di sviluppo della ricerca e delle relazioni esterne e interne che contribuiscono positivamente alla valutazione complessiva del candidato a svolgere il ruolo di Direttore della SOC Medicina Nucleare

Gli elementi curricolari considerati, ove disponibili, ai fini della valutazione sono, in ordine di priorità:
- Competenze avanzate nella diagnostica oncologica per immagini con radioistotopi propria della medicina nucleare (PET e scintigrafica) e competenze di imaging integrato con la diagnostica per immagini radiologica (CT, RNM).
- Consolidata esperienza in diagnostica oncologica PET/CT con FDG e con traccianti fluorurati non-FDG, metabolici e recettoriali (F-Colina, F-DOPA, F-Tirosina, F-fluoruro...)
- Consolidata esperienza in diagnostica oncologica ecografica dell'addome e dei tessuti superficiali, in particolare nella diagnostica delle linfoadenopatie e della patologia nodulare tiroidea, con competenze di diagnostica interventistica ecoguidata.
- Consolidata esperienza in terapia radiometabolica della patologia neoplastica tiroidea, dei linfomi e delle metastasi scheletriche, nell'ambito di un approccio multidisciplinare al paziente oncologico.
- Aver dato prova di saper creare coi collaboratori un clima di fiducia orientato al riconoscimento e segnalazione di criticità, rischi, eventi per favorire percorsi di miglioramento continuo;
- Avere dato prova di prediligere uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e allo sviluppo professionale e scientifico dei collaboratori, sostenendone la formazione continua e stimolando la loro partecipazione alle attività di ricerca clinica assistenziale;
- Avere esperienze, con ruoli di responsabilità, nella gestione di strutture semplici e/o complesse in ambito specifico con esiti positivi nella valutazione di buon uso delle risorse umane e materiali assegnate;
- Avere esperienze di collaborazione in ambiti intra e/o inter dipartimentali e/o interaziendali, per la gestione di percorsi clinico-assistenziali in team multidisciplinari e multiprofessionali in particolare relativi alla gestione del paziente oncologico;
- Avere esperienza nell'utilizzo delle tecnologie sanitarie seguendo rigorosi criteri di Health Technology Assessment con particolare riguardo a progetti sull'informatizzazione, manutenzione del nomenclatore delle prestazioni, all'introduzione di nuovi modelli organizzativi (PACS), e di nuove tecnologie diagnostico/terapeutiche nell'ambito della propria disciplina.
- Avere esperienza dei sistemi di gestione della qualità ed accreditamento, anche nella gestione informatizzata dei sistemi qualità, di approccio EBM nella scelta degli interventi e delle tecnologie da adottare;
- Avere coordinato e/o partecipato a progetti di ricerca clinica o clinico-organizzativa garantendo il supporto della medicina nucleare a tali attività;
- Avere pubblicazioni di articoli su riviste indicizzate (peer-reviewed e con impact factor) inerenti le tematiche comprese nella attività della SOC; viene data rilevanza al valore della produzione scientifica (IF) e alla qualità (h index) e, in modo particolare dato il ruolo da ricoprire, alla posizione di preminenza quale primo o ultimo autore;
- Avere svolto esperienze internazionali di lavoro in istituti prestigiosi di clinica e ricerca o in IRCCS;
- Avere svolto attività didattica nei corsi di laurea universitari, nelle scuole di specializzazione, nei corsi di dottorato o nei master universitari;
- Essere coinvolto in gruppi collaborativi internazionali per lo sviluppo di linee guida, progetti di ricerca, position statement;
- Avere partecipato in qualità di relatore o chairman ad eventi scientifici internazionali o nazionali;
- Avere saputo sviluppare collaborazioni internazionali in organismi scientifici e/o professionali prestigiosi.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice e con allegata la pertinente documentazione, deve essere indirizzata a: DIRETTORE GENERALE del CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - Via Franco Gallini, 2 - 33081 AVIANO (PN).

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte IV Serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora il termine di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

Le domande di partecipazione possono pervenire attraverso una delle seguenti modalità:

- consegna a mano: esclusivamente all'Ufficio Protocollo del CRO stesso - sito nei locali del blocco Centrali Tecnologiche (ingresso posteriore) nei pressi del parcheggio "B" riservato ai dipendenti - nei giorni feriali (esclusi sabato, festivi infrasettimanali e domenica) dalle ore 9:00 alle ore 13:00; all'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta.
- spedizione con raccomandata AR del servizio postale pubblico: le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute oltre il decimo (10°) giorno dalla scadenza del bando. Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora ciò dipenda da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi o ritardi postali.
- invio tramite PEC: modalità utilizzabile solo a condizione che PEC e relativi allegati non abbiano un peso complessivo superiore a 40 Mb.

Saranno prese in considerazione solo le domande trasmesse al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'Istituto protocollo@pec.cro.it utilizzando esclusivamente una casella di Posta Elettronica Certificata personale del candidato (non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta semplice/ordinaria o da PEC non personale del candidato, anche se inviate al predetto indirizzo di posta elettronica certificata del C.R.O.).

Nel caso di corretta trasmissione dalla PEC personale del candidato alla PEC del C.R.O. sopra indicata, la domanda ed i relativi allegati devono essere prodotti come documenti elettronici in formato leggibile ma non modificabile (.pdf - .TIF - .jpeg).

Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, come ad esempio nel caso di disguidi tecnici-informatici non imputabili a colpa dell'Amministrazione, che si dovessero verificare da parte del Server (come nel caso di eccessive dimensioni dei file trasmessi).

Nella domanda di ammissione i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 483/1997 e del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)" e successive modifiche ed integrazioni e con finalità di autocertificazione:

1) cognome e nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero i requisiti sostitutivi previsti dalla normativa vigente; i cittadini degli altri stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento, e di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

6) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici di ammissione;

7) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) il domicilio con il numero di codice postale, al quale il candidato desidera che vengano inviate eventuali comunicazioni cartacee relative alla presente procedura, e il recapito telefonico; in assenza di tale dichiarazione sul domicilio, le comunicazioni cartacee verranno inviate al luogo di residenza di cui al punto 1). Si precisa che nel caso il candidato abbia utilizzato o indicato un indirizzo PEC, quale proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata personale, lo stesso sarà utilizzabile dal CRO per eventuali comunicazioni telematiche, con la medesima efficacia delle comunicazioni cartacee al domicilio/residenza.

9) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni), esclusivamente per le finalità inerenti il presente procedimento;

La domanda cartacea dovrà essere datata e firmata per esteso dal candidato.
La mancanza di sottoscrizione della domanda cartacea costituisce motivo di esclusione. La firma non deve essere autenticata.
Alla domanda di partecipazione, a prescindere dal mezzo di trasmissione, dovrà sempre essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità e riconoscimento valido e leggibile in tutte le sue parti. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda (ivi compreso l'indirizzo PEC), né per eventuali disguidi postali, telegrafici, telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1, del predetto D.P.R.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati:
- il curriculum formativo e professionale (*) datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- l'elenco, datato e firmato dal candidato, delle pubblicazioni allegate alla domanda di partecipazione alla selezione, di cui il candidato risulta essere autore o coautore, numerato progressivamente in relazione al corrispondente titolo;
- un elenco, in triplice copia, datato e firmato, dei documenti presentati;
- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33= in nessun caso rimborsabile, da versarsi esclusivamente su c/c postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) specificando la causale;
- fotocopia non autenticata di un documento di identità personale valido, leggibile in tutte le sue parti.

Alla domanda di partecipazione potranno altresì, in via facoltativa, essere allegate:
- dichiarazione motivazionale;
- lettere di presentazione di responsabili di strutture con cui si ha collaborato.

(*) CURRICULUM (ai sensi dell'art.8 del DPR 484/1997)
Alla domanda deve essere allegato un curriculum professionale (redatto secondo l'allegato modello), che per essere valutato deve essere formalmente documentato, redatto in carta semplice, datato e firmato se su supporto cartaceo, concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, in relazione al profilo professionale specifico;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.1997 n. 484 in riferimento al punto C) sopra citato "le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana" del presente avviso "e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".
Nella valutazione del curriculum verrà presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica stretta-

mente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o redatto in forma di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale o in fotocopia autenticata o secondo la normativa vigente in fotocopia con dichiarazione di conformità all'originale (con l'elenco dei titoli redatto secondo modello dell'Istituto).
Anche i contenuti del curriculum, ad esclusione di quelli di cui alla lettera c) e delle pubblicazioni, devono essere autocertificati (*) dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

(*) AUTOCERTIFICAZIONI - DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
Per la predisposizione e presentazione delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni si fa riferimento a quanto dispone il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato se presentate in forma cartacea, devono essere prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore e possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979 e s.m.i..
In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà estromesso dalla selezione qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

MACROAREE DI VALUTAZIONE E RELATIVI PUNTEGGI
La Commissione effettuerà la valutazione dei candidati sulle aree di valutazione (curriculum e colloquio) assegnando il relativo punteggio. La valutazione sia del curriculum che del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato allo specifico punto del presente bando.
La Commissione per la valutazione sulle macroaree avrà a disposizione complessivamente 100 punti così ripartiti:

- 45 punti per curriculum
- 55 punti per colloquio

L'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio avviene sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum:
a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma

3, DPR 484/97);
b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici, e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6, in particolare commi 1 e 2, DPR n. 484/97);
d) aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili dall'avviso;
Per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale si fa riferimento, in via generale, alle disposizioni di cui all'art. 6, commi 1 e 2, e art. 8, commi 3.4.5. del DPR. 484/1997.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

MODALITÀ DI AMMISSIONE DEI CANDIDATI ALLA SELEZIONE
L'IRCCS procederà d'ufficio all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici e alla conseguente ammissione/esclusione dei candidati.
Solo l'esclusione dei candidati sarà notificata agli interessati con lettera raccomandata A/R entro il termine massimo di 30 giorni dall'adozione del provvedimento.

MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI AL COLLOQUIO
I candidati, in possesso dei requisiti richiesti per l'incarico, saranno convocati almeno quindici (15) giorni antecedenti la data del colloquio a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, ovvero tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
I candidati per sostenere il colloquio dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di identità e riconoscimento valido e leggibile in tutte le sue parti. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari.

DISPOSIZIONI SULLA NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE
La Commissione di Valutazione viene individuata attraverso le operazioni svolte da una Commissione di sorteggio.
La Commissione di sorteggio è nominata dal Direttore Generale dell'IRCCS ed è composta da tre dipendenti del ruolo amministrativo dell'IRCCS medesimo, di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario.
La Commissione sopradetta sorteggia tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti nell'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Con le medesime modalità sono sorteggiati i componenti supplenti e le riserve.
Le operazioni di sorteggio sono pubbliche. L'estrazione avverrà nella sala riunioni degli uffici amministrativi del C.R.O. (locali del blocco Centrali Tecnologiche - ingresso B) sita al I piano, via F. Gallini n.2 AVIANO (PN), a partire dalle ore 10.00 del giorno martedì 25 ottobre 2016 e, in caso di necessità, con prosecuzione i martedì successivi fino ad esaurimento delle operazioni.
La Commissione di Valutazione, composta come da normativa vigente, eleggerà un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti sarà eletto il componente più anziano.
La nomina della Commissione di Valutazione avviene con provvedimento del Direttore Generale dell'IRCCS, dopo la scadenza dell'avviso. Con il medesimo provvedimento viene nominato anche un funzionario amministrativo con qualifica non inferiore alla cat. D per le funzioni di segretario.
Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito dell'IRCCS per tutta la durata della procedura di selezione.

CONTENUTI SU CUI VERTERÀ IL COLLOQUIO
Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico dirigenziale sia di natura gestionale che professionale.
La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, del D.P.R. 484/1997).
Il colloquio si intende superato con il punteggio di 30/55.

MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DELLA TERNA DEI CANDIDATI IDONEI
La Commissione di Valutazione effettuerà la valutazione dei titoli presentati dai candidati prima dell'ini-

zio del colloquio e il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio medesimo.
Immediatamente prima del colloquio la Commissione in alternativa potrà decidere di:
a) predeterminare il/i quesiti sul/sui quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati
b) predeterminare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati verranno riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.
Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla Commissione, saranno chiamati singolarmente, previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di identità e riconoscimento.
Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei punteggi da ciascuno riportati nel colloquio: tale elenco sarà affisso nella sede della selezione.
Il verbale dei lavori della Commissione sarà trasmesso al Direttore Generale affinché individui il candidato da nominare nell'ambito della terna formata dalla Commissione in base ai punteggi conseguiti. Nel caso in cui il Direttore Generale intendesse nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, la scelta sarà analiticamente motivata.

NOMINA DEL VINCITORE E TERMINI PER L'ACCETTAZIONE DELL'INCARICO
Il vincitore sarà nominato con provvedimento del Direttore Generale. Il vincitore cui è conferito l'incarico è tenuto a presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti per il conferimento dell'incarico.
La decorrenza dell'incarico, le modalità e le condizioni che regoleranno il rapporto di lavoro saranno stabilite nel contratto individuale di lavoro.

PERIODO DI PROVA
L'incarico è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova secondo la vigente normativa. L'incarico è revocato, con le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla direzione aziendale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.
Il dirigente di struttura complessa sarà sottoposto a verifica al termine dell'incarico da parte di apposito Collegio Tecnico. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per il rinnovo dell'incarico. Il rinnovo o il mancato rinnovo dell'incarico sono disposti dal Direttore Generale.
In caso di mancato rinnovo, il dirigente sarà destinato ad altra funzione secondo quanto previsto dalla vigente normativa contrattuale.
All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dai vigenti C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e dagli accordi aziendali.

DURATA DELL'INCARICO
L'incarico ha durata quinquennale con possibilità di rinnovo nei termini ed alle condizioni previste dalle disposizioni vigenti.

TIPOLOGIA DEL RAPPORTO DI LAVORO
L'incarico di Direttore di Struttura Complessa configura un rapporto di lavoro subordinato di tipo dirigenziale, ai sensi delle vigenti norme sul pubblico impiego, con impegno orario minimo settimanale pari a 38 ore.

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO
I termini di conclusione del procedimento sono stabiliti in 12 mesi a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio del Personale per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente agli uffici interessati allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui alla citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo

riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei , incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione all'avviso dovrà dichiarare il consenso al trattamento dei dati personali.

Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si fa riferimento alle disposizioni normative, regolamentari e contrattuali vigenti in materia.
Il CRO di Aviano si riserva la facoltà di prorogare, di modificare, di sospendere o revocare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone tempestiva notizia agli interessati.
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/ 659 350 - oppure tramite posta elettronica all'indirizzo concorsi@cro.it oppure accedere al sito internet dell'Istituto www.cro.sanita.fvg.it.
L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

Allegati n. 1: modello domanda-curriculum.-

per delega del Direttore Generale
IL DIRETTORE S.O.C.
"LEGALE, AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE":
avv. Alessandro Faldon

Al **DIRETTORE GENERALE**
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Franco Gallini, 2
33081 AVIANO PN

DOMANDA e *CURRICULUM* FORMATIVO PROFESSIONALE
Resi ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

AVVERTENZA PER LA COMPILAZIONE.- Le seguenti **dichiarazioni** devono essere rese in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione (date precise dei servizi, con indicazione di eventuali periodi di aspettativa, *part time*, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc.). **Le pubblicazioni** devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere, **a parte**, presentato dal candidato **un elenco delle pubblicazioni**, **previa numerazione**, dettagliato delle stesse: la citazione bibliografica deve essere completa. Il testo delle pubblicazioni deve essere presentato integralmente.

Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………………………………………………

C H I E D E

di partecipare alla **PUBBLICA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL' INCARICO, CON RAPPORTO DI LAVORO ESCLUSIVO, DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA DI MEDICINA NUCLEARE DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO (PN) - DISCIPLINA: MEDICINA NUCLEARE - AREA DELLA MEDICINA DIAGNOSTICA E DEI SERVIZI - PROFILO PROFESSIONALE MEDICI – RUOLO SANITARIO** (Prot. N. _________/P del ____________)

e consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

D I C H I A R A :

nato/a a ……
il ………………………………………………..

residente in via ………………………………………………………………………………………………..
C.A.P ………………. Città ………………………………………………………… prov. …………………

numero telefono ……………………………… numero cellulare ………………………………

E-MAIL ______	PEC ______

CODICE FISCALE:																

essere in possesso della cittadinanza……………………………………………………………………….;

Solamente per i cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea:
godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza
□ SI □ NO
(barrare la casella interessata)

essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ………………………………………………..;

Per i cittadini Extra Unione Europea

□□Di essere familiare di ____

nato a ____il ______________________

Residente a ____________________________ Via _____________________________,

di cittadinanza ____

Grado di Parentela _______________________________________

□□Di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo □SI □ NO

□□Di essere titolare dello status di rifugiato □ SI □ NO

□□Di essere titolare dello status di protezione sussidiar □ SI □ NO
(barrare solo la casella interessata)

Solo per i cittadini non italiani

di avere una adeguata conoscenza della lingua Italiana □ SI □ NO
(barrare solo la casella interessata)

di essere nei confronti degli obblighi di leva ***(per i soggetti nati entro il 1985)***
(barrare solo la casella interessata)
□ Esonerato/ Dispensato

□ Riformato

□ Non dovuto

□ Assolto quale ____________________
dal ____________________
al ____________________
presso ____________________

aver subito condanne che comportino l'interdizione *perpetua* dai pubblici uffici
□ SI □ NO
(barrare la casella interessata)
se SI, indicare quali:
____________________ ;

aver subito condanne che comportino l'interdizione *temporanea* dei pubblici uffici
□ SI □ NO
(barrare la casella interessata)
se SI, il periodo di interdizione temporanea dai pubblici uffici è antecedente alla scadenza del termine per la presentazione della domanda
□ SI □ NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
□SI □ NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di attività incompatibile con il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione;
□SI □ NO
(barrare la casella interessata)

indicare l'indirizzo presso il quale effettuare ogni comunicazione relativa alla presente procedura

□ presso la propria residenza
oppure se diverso dalla residenza
□ al seguente indirizzo
presso ………………………………………………………………………………………..
via……………………………………………………………………………………………….
C.A.P. ……………………….città…………………………………………… prov………..

Dichiara di essere consapevole e accettare che nel caso di indicazione della PEC <u>personale</u> del sottoscritto la stessa sarà utilizzabile dal CRO per eventuali comunicazioni telematiche, con la medesima efficacia delle comunicazioni cartacee al domicilio/residenza.

Luogo e data	**FIRMA DEL CANDIDATO**
--	---

Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………………………………………… dichiara, altresì, di aver preso visione dei contenuti del bando e di essere quindi a conoscenza in particolare del fatto che prima della nomina del candidato prescelto, i *curriculum* (tutta la parte seguente) inviati dai candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet dell'Istituto.

CURRICULUM FORMATIVO PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a ………………………………………………………… nato il ....

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ”Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”.

D I C H I A R A :

Requisito d'ammissione
essere in possesso della **Laurea** in ………………………………………………….……………………………..
conseguito in data ……………………………………………………………………………………...……………
presso l'**Università** ……………………..…………………………………………….……….….……………
sita in ………...

di essere in possesso dell'**Abilitazione all'esercizio della professione**
conseguita in data …………………………………………………
presso l'Università di…………………………………………………
sita in ……………………………………………………………………

di essere iscritto all'**albo dell'ordine degli medici** della Provincia/Regione di
…………………………………………………………………….…………….
dal ……
N° di iscrizione ……………………………………………………………………………………...

di essere i possesso della seguente **specializzazione**:

1) Disciplina: ………………………. …………….……………………………………………..
conseguita in data………………………presso l'Università di ……………………………………...

2) Disciplina:…………………………………………………………………………………………..
conseguita in data………………………presso l'Università di ……………………………………...

Requisito d'ammissione

di essere in possesso **dell'anzianità di servizio** di anni ………………………………………………..
nella disciplina di …………………………………………..…. come di seguito specificato:

di avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:
profilo professionale:.……………………………………………………………………………..
disciplina:………………………………………………………………………………………………
dal………………………………al…………………………………………………………………….
con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al ________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………
di (località)……………………………via………………………………………………….…..

con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo……………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:
profilo professionale:……………………………………………………………………………..
disciplina:……………………………………………………………………………………………
dal………………………………al…………………………………………………………………….
con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al _______% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)……………………………………………………….

di (località)……………………………via………………………………………………………..…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo……………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato servizio all'ESTERO con rapporto di lavoro subordinato,
Solo se effettuato o in stato diverso dall'Italia
Riconoscimento a cura del ___________________________________, in data ______________________
in qualità di:
profilo professionale: ____
dal ___________________________________
al ___________________________________
con rapporto a tempo: *(barrare solo la casella interessata)* ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: *(barrare solo la casella interessata)* ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al ___% per ore ________settimanali
presso: (Ente, privati, cc.) ____
di (città, e indirizzo) ____
con interruzione dal servizio *(ad es. per aspettative senza assegni):*
dal (giorno, mese anno) ______________________
al (giorno, mese anno) ______________________
motivo interruzione o cause risoluzione ____
(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato attività di specialista ambulatoriale ex ACN
nella branca di ……………………………………………………………………………………………..
dal …………………..…..……………..……… al ………….…..…..……………..………
con impegno settimanale pari a ore ………………………….
presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)……………………………………………………………………
di (località) …………………….……………. Via ………………………………………………………..…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________ al ________ motivo ……………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Ambiti di autonomia professionale: (in questa sezione indicare gli incarichi dirigenziali assegnati - ad es. incarico di alta professionalità, di direzione di struttura semplice, di struttura complessa…)
tipo di incarico…………………………………………………………………………………………….
dal ……………...al …………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………………
……
……………………………………………………………………………………………………….

tipo di incarico…………………………………………………………………………………………….
dal ……………...al …………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………………
……
……………………………………………………………………………………………………….

tipo di incarico…………………………………………………………………………………………….
dal ……………...al …………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………………
……
……………………………………………………………………………………………………….

aver svolto le seguenti attività professionali con rapporto di lavoro non subordinato, in qualità di:

profilo professionale: ………………………………………………………………………………..
disciplina: …………………………………………………………………………………………….
dal ……………………………… al ………………………………………………………………….

con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
☐ libero professionale ☐ autonomo ☐ collaborazione

tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al ________ % per ore ____________ settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.) ……………………………………………………

di (località) ……………………………. Via ……………………………………………………..…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________ al ________ motivo ………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Soggiorni studio/addestramento presso: (soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a **tre mesi** , con esclusione dei tirocini obbligatori)
dal ……………... al …………………………………………………………………………………….
presso ……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta ………………………………………………………………………………
……
……………………………………………………………………………………………………….
dal ……………... al …………………………………………………………………………………….
presso ……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta ………………………………………………………………………………
……

……………………………………………………………………………………………………….

di aver conseguito l'**Attestato di formazione manageriale:**

presso ………………………………………………………………………………………………………..
nell'anno ……

Specifici corsi di formazione manageriale:
dal ……………... al ……………………………………………………………………………………….
presso ……
contenuti del corso …………………………………………………………………………………………

Aver svolto attività didattica *(riferita all'ultimo decennio)*:si valuta **solamente** l'attività presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, non l'insegnamento a corsi di aggiornamento professionale
Presso ……
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
a.a. …….
n° ore ……

presso ……
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
materia/insegnamento ……………………………………………………………………………………..
a.a. ………
n. ore ……

presso ……
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
materia/insegnamento ……………………………………………………………………………………..
a.a. ………
n. ore ……

Casistica di specifiche esperienze e attività professionali (*riferita all'ultimo decennio*), allegata:
dal ……………... al ……………………………………………………………………………………….
presso ……
(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

Elenco di tutte le pubblicazioni, per la valutazione (produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere):

- …… ………………………………………………………………………………………………
- …… ………………………………………………………………………………………………
- …… ………………………………………………………………………………………………
- …… ………………………………………………………………………………………………
- …… ………………………………………………………………………………………………

Indicare: Tipologia pubblicazione, autore o co-autore, titolo, rivista, editore, anno di pubblicazione, numero volume/fascicolo, pagine.
(dell'**elenco** delle pubblicazioni allegate alla presente domanda – curriculum deve essere prodotta **anche un'altra copia a parte**, nell'ordine di presentazione)

Di aver partecipato quale UDITORE ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	CREDITI ECM

Di aver partecipato quale RELATORE/DOCENTE ai corsi, attività formative, convegni sottoelencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	CREDITI ECM

Altre esperienze professionali **attinenti** all'incarico da ricoprire:
……
…………………………………………………………………………………………….
……
…………………………………………………………………………………………….
……
…………………………………………………………………………………………….

di manifestare il proprio consenso , ai sensi del D.Lvo n. 196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;

di autorizzare questa Azienda a pubblicare integralmente il *curriculum* sul sito web aziendale ai fini dell'assolvimento del dettato normativo.

Luogo e data **FIRMA DEL CANDIDATO**

-- --

Allega alla presente domanda:

□	L'elenco di eventuali documenti presentati;

□	le **attestazioni** relative alla **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime** rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte;

□	l'**attestazione** relativa alla **tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni** effettuate dal candidato (comprensiva della **casistica** di specifiche esperienze e attività professionali, qualora pertinenti rispetto al profilo professionale della selezione) rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte (**certificate** dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera);

□□□	La **ricevuta del versamento** della tassa di concorso.

□□□	**Allega fotocopia semplice di un documento di riconoscimento valido ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445/2000** (documento di identità - carta d'identità - o di riconoscimento equipollente - passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato - in corso di validità): *(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)* ____ N. _______________________________. rilasciato in data: _____________ da ____ *(indicare l'Ente che ha rilasciato il documento)* con scadenza prevista in data: ______________________

□	Altro (*specificare*):

Dichiara quindi che le informazioni sopra riportate sono esatte e veritiere.

Dichiara altresì di prendere atto che ai sensi dell'art. 75 del sopra citato DPR n. 445/2000 nel caso in cui le suddette dichiarazioni risultino mendaci, il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano non darà corso all'assunzione.

Quanto sopra viene presentato sotto forma di autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR n. 445/2000.

Autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*, per le finalità di cui al presente avviso di candidatura.

Luogo e data	**FIRMA DEL CANDIDATO**
--	---

D.P.R. 28-12-2000 N. 445.- TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA. (Pubblicato nella Gazz. Uff. 20 febbraio 2001, n. 42, S.O.)

ARTICOLO 19 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*
1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Articolo 38 - *MODALITÀ DI INVIO E SOTTOSCRIZIONE DELLE ISTANZE.*
1. Tutte le istanze e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi possono essere inviate anche per fax e via telematica.
2. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide:
a) se sottoscritte mediante la firma digitale, basata su di un certificato qualificato, rilasciato da un certificatore accreditato, e generata mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura;
b) ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi
3. Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo. Le istanze e la copia fotostatica del documento di identità possono essere inviate per via telematica; nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici, detta facoltà è consentita nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 15, comma 2 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

ARTICOLO 46 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

ARTICOLO 47 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*
1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali